

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

448^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 1998

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XXIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-114

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)..... 115-174

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) .. 175-229

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO			
RESOCONTO STENOGRAFICO			
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1		
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	1		
SU NOTIZIE DI STAMPA CONCERNENTI INIZIATIVE DEL MINISTRO PINTO PER LA RICLASSIFICAZIONE DELLE ZONE SVANTAGGIATE			
PRESIDENTE	3		
BONATESTA (AN)	2		
SULLA PRESENTAZIONE DA PARTE DEL GOVERNO DI DISEGNI DI LEGGE E DI DECRETI-LEGGE AVENTI IL MEDESIMO CONTENUTO			
PRESIDENTE	4		
* PERUZZOTTI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	3		
SU UNA RECENTE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE IN TEMA DI ESECUZIONE DEGLI SFRATTI			
PRESIDENTE	5		
CARCARINO (<i>Rifond. Com.-Progr.</i>)	5		
SULL'ORDINE DEI LAVORI			
PRESIDENTE	6		
CAMPUS (AN)	6		
* BINDI, ministro della sanità	6		
DISEGNI DI LEGGE			
Seguito della discussione:			
<i>(3299) Delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l'adozione di un testo unico in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):</i>			
* NOVI (<i>Forza Italia</i>)	7, 8, 9 e passim		
			SPERONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)
			Pag. 8, 55
			BRUNI (<i>Rin.Ital. e Ind.</i>)
			9, 13, 29 e passim
			TOMASSINI (<i>Forza Italia</i>)
			10, 11, 13 e passim
			CAMPUS (AN)
			10, 13, 16 e passim
			* BINDI, ministro della sanità
			13, 14, 22 e passim
			* PERUZZOTTI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)
			18, 23, 25
			MONTELEONE (AN)
			19, 26, 51 e passim
			* NAPOLI Roberto (<i>Per L'UDR-CDU-CDR-NI</i>)
			21
			DUVA (<i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i>)
			24
			CASTELLANI Carla (AN)
			24
			BOSI (CCD)
			38, 42, 54
			PASSIGLI (<i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i>)
			41
			CÒ (<i>Rifond. Com.-Progr.</i>)
			42
			TAROLLI (CCD)
			49
			* PAPINI (<i>Misto</i>), relatore
			51, 52, 53
			LAVAGNINI (PPI)
			52
			Verifiche del numero legale
			7, 10, 11 e passim
			Votazioni nominali con scrutinio simultaneo
			8, 17, 18 e passim
			RICHIAMO AL REGOLAMENTO
			PRESIDENTE
			57
			SPERONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)
			57
			DISEGNI DI LEGGE
			Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299:
			CÒ (<i>Rifond. Com.-Progr.</i>)
			58
			TOMASSINI (<i>Forza Italia</i>)
			58, 59, 60 e passim
			SPERONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)
			60
			CASTELLANI Carla (AN)
			63, 74, 76
			CAMPUS (AN)
			65, 79, 80 e passim
			BRUNI (<i>Rin. Ital. e Ind.</i>)
			73, 74, 79 e passim
			* PAPINI (<i>Misto</i>), relatore
			80, 97, 98 e passim
			* BINDI, ministro della sanità
			81, 87, 95 e passim
			BOSI (CCD)
			85, 110
			PERUZZOTTI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)
			88
			MIGNONE (<i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i>)
			96
			* NAPOLI Roberto (<i>Per L'UDR-CDU-CDR-NI</i>)
			96, 108
			MONTELEONE (AN)
			100, 104, 107
			LAVAGNINI (PPI)
			102
			* PINGGERA (<i>Misto</i>)
			103, 105
			ANDREOLLI (PPI)
			106
			LAURO (<i>Forza Italia</i>)
			106, 111
			* SARACCO (<i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i>)
			108
			PARDINI (<i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i>)
			109, 110

Verifiche del numero legale	Pag. 58, 60, 62 e <i>passim</i>	Presentazione del testo degli articoli .	Pag. 188
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	61, 70, 75	GOVERNO	
<i>ALLEGATO A</i>		Richieste di parere su documenti	188
DISEGNO DI LEGGE N. 3299:		Richieste di parere per nomine in enti pubblici	189
Articolo 2, emendamenti e ordini del giorno	115	Trasmissione di documenti	189
<i>ALLEGATO B</i>		CORTE DEI CONTI	
VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	175	Trasmissione di documentazione	191
COMMISSIONI PERMANENTI		PETIZIONI	
Variazioni nella composizione	186	Annunzio	191
DISEGNI DI LEGGE		INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
Trasmissione dalla Camera dei deputati ..	186	Apposizione di nuove firme ad interpellanze	192
Annunzio di presentazione	186	Annunzio	113
Assegnazione	187	Interpellanze	192
Presentazione di relazioni	187	Interrogazioni	196
		Interrogazioni da svolgere in Commissione ..	228
		Ritiro di interrogazioni	229
		<hr/>	
		N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato rivisto dall'oratore.</i>	

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MANCINO

La seduta inizia alle ore 16,05.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 17 settembre.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Annuncia che risultano 29 senatori in congedo e 19 senatori assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannuncio di votazione mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,08 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sulle notizie stampa concernenti iniziative del ministro Pinto per la riclassificazione delle zone svantaggiate

BONATESTA. Si riscontra nel paese una forte preoccupazione per la prospettata riduzione del numero dei comuni inclusi nelle aree svantaggiate, in particolare nel viterbese. Occorre pertanto che la Presidenza inviti il ministro Pinto a fornire risposte in merito.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

PRESIDENTE. Fornirà copia dell'intervento al Ministro per le politiche agricole. Queste questioni andrebbero però sollevate al termine della seduta.

Sulla presentazione da parte del Governo di disegni di legge e di decreti-legge aventi il medesimo contenuto

PERUZZOTTI. È invalsa nel Governo la prassi di presentare disegni di legge di contenuto identico a decreti-legge emanati. Poichè ciò viola anche il Regolamento del Senato, la Presidenza dovrebbe intervenire in merito. (*Applausi dal Gruppo LNPI e del senatore Ferrante*).

PRESIDENTE. Fermi restando i poteri del Governo e la competenza del Parlamento sul merito dei provvedimenti, il problema verrà posto in sede di Conferenza dei Capigruppo.

Su una sentenza della Corte costituzionale in tema di esecuzione degli sfratti

CARCARINO. Una sentenza della Corte costituzionale recentemente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* potrebbe avere l'effetto di rendere immediatamente eseguibili tutti gli sfratti; è dunque opportuno un intervento del Governo in materia.

PRESIDENTE. Anche tale questione va sollevata a fine seduta.

Sull'ordine dei lavori

CAMPUS. Poichè il Governo ha convocato per giovedì prossimo i responsabili regionali del settore sanità, è forse opportuno soprassedere all'esame del disegno di legge n. 3299.

BINDI, *ministro della sanità*. Il Governo ritiene importante che invece il confronto con le regioni avvenga su un testo già definito.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3299) Delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l'adozione di un testo unico in materia di organiz-

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

zazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana del 17 settembre l'Assemblea ha iniziato la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2 e passa alla votazione degli identici emendamenti 2.9 e 2.504.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore NOVI, il Senato respinge gli identici emendamenti 2.9 e 2.504.

Il Senato respinge poi l'emendamento 2.505.

Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore SPERONI, il Senato respinge l'emendamento 2.506.

Il Senato respinge quindi l'emendamento 2.507.

NOVI. Protesta per l'eccessiva velocità del Presidente nel procedere alle votazioni.

TOMASSINI. Aggiunge la propria firma all'emendamento 2.508, sul quale voterà a favore.

CAMPUS. Voterà a favore dell'emendamento 2.509.

Con successive votazioni, precedute da distinte verifiche del numero legale richieste dal senatore TOMASSINI, il Senato approva l'emendamento 2.508 e respinge l'emendamento 2.509.

Il Senato respinge quindi gli emendamenti 2.512 e 2.513.

PRESIDENTE. In replica ad una richiesta del senatore NOVI, ricorda le norme regolamentari in materia di discrezionalità del Presidente nel consentire la controprova.

Il Senato respinge l'emendamento 2.19.

BINDI, ministro della sanità. Propone una riformulazione dell'emendamento 2.516, sopprimendo le parole: «nazionale, regionale e aziendale».

BRUNI. Accoglie la riformulazione.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

CAMPUS. Dichiaro il proprio voto favorevole, ma chiedo chiarimenti sull'atteggiamento contrario al precedente emendamento 2.19. *(Applausi dai Gruppi AN, FI e LNPI).*

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato approva l'emendamento 2.516 nel testo modificato.

Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 2.18 e 2.517.

TOMASSINI. Aggiunge la propria firma e dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.518, sulla cui votazione chiede la verifica del numero legale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge l'emendamento 2.518.

Il Senato respinge poi l'emendamento 2.520.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato approva quindi l'emendamento 2.32.

TOMASSINI. Aggiunge la propria firma all'emendamento 2.521.

Il Senato, con susseguenti votazioni nominali elettroniche, richieste dai senatori TOMASSINI e PERUZZOTTI, respinge gli emendamenti 2.521 e 2.522.

MONTELEONE. Aggiunge la propria firma all'emendamento 2.33.

TOMASSINI. Voterà a favore dell'emendamento 2.33.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, richieste dal senatore TOMASSINI, respinge gli emendamenti 2.33 e 2.34.

NAPOLI Roberto. Aggiunge la propria firma all'emendamento 2.524.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore Roberto NAPOLI, respinge l'emendamento 2.524.

CAMPUS. Dichiaro il proprio voto favorevole all'emendamento 2.525, al quale aggiunge la propria firma e sulla cui votazione

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

chiede la verifica del numero legale, avanzando anche una richiesta di chiarimenti al Ministro.

BINDI, *ministro della sanità*. Ricorda che l'organizzazione in materia sanitaria rientra nell'autonomia regionale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore CAMPUS, il Senato respinge gli emendamenti 2.525 e 2.527, di contenuto analogo.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore PERUZZOTTI, respinge l'emendamento 2.526.

TOMASSINI. Fa suo l'emendamento 2.528, ritirato dal senatore DUVA, e chiede la verifica del numero legale.

CASTELLANI Carla. Aggiunge la propria firma e quella dei senatori CAMPUS e MONTELEONE all'emendamento 2.528.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge l'emendamento 2.528.

PERUZZOTTI. Protesta per il comportamento del senatore VILLONE, che risulta partecipare al voto pur essendo fuori dall'Aula.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge l'emendamento 2.39.

CAMPUS. Dichiaro il proprio voto favorevole all'emendamento 2.529.

Il Senato respinge l'emendamento 2.529.

MONTELEONE. Dichiaro il proprio voto favorevole all'emendamento 2.530.

Con separate votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 2.530, 2.531, 2.532 e 2.533.

TOMASSINI. Dichiaro il proprio voto favorevole all'emendamento 2.47 e chiedo la verifica del numero legale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, richiesta dal senatore Tomassini, il Senato respinge l'emendamento 2.47, fino al-

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

le parole: «delle prescrizioni e»; risultano pertanto preclusi la seconda parte dello stesso emendamento 2.47 e l'emendamento 2.534.

Con successive votazioni, precedute dalla verifica del numero legale richiesta dallo stesso senatore TOMASSINI, il Senato respinge quindi l'emendamento 2.48, approva l'emendamento 2.536 (Nuovo testo) e respinge gli emendamenti 2.49 e 2.537.

BRUNI. Non accoglie l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 2.538.

CAMPUS. A nome anche della senatrice Carla CASTELLANI e del senatore MONTELEONE, aggiunge la firma a tale emendamento.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.538, 2.950/1 e 2.950/2 e approva l'emendamento 2.950; risultano pertanto preclusi gli emendamenti 2.539, 2.51, 2.540 e 2.541.

Il Senato approva quindi l'emendamento 2.542 (Nuovo testo) e respinge l'emendamento 2.56.

Con votazioni precedute da verifiche del numero legale, richieste rispettivamente dai senatori NOVI e CAMPUS, il Senato approva l'emendamento 2.543 (Nuovo testo) e respinge l'emendamento 2.544.

TOMASSINI. Dichiaro il voto favorevole all'emendamento 2.58 e chiedo la verifica del numero legale.

La richiesta di verifica del numero legale non risulta appoggiata; il Senato respinge gli identici emendamenti 2.58 e 2.545, nonché gli emendamenti 2.546, 2.547 e 2.548.

Con distinte votazioni, precedute dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge l'emendamento 2.59, gli identici emendamenti 2.549 e 2.550, gli identici emendamenti 2.64 e 2.552, nonché gli emendamenti 2.553, 2.554 e 2.556; con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, richiesta dal senatore CAMPUS, il Senato approva poi l'emendamento 2.555 (Nuovo testo).

TOMASSINI. Dichiaro il proprio voto favorevole agli emendamenti 2.557 e 2.558 e chiedo di verificare per entrambe le votazioni la presenza del numero legale.

Con successive votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, il Senato respinge gli emendamenti 2.557 e 2.558.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

BRUNI. Ritira l'emendamento 2.560 e lo trasforma nell'ordine del giorno n. 200.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.561, 2.562 e 2.564.

CAMPUS. Voterà a favore dell'emendamento 2.79.

Il Senato respinge gli identici emendamenti 2.79 e 2.566.

TOMASSINI. Dichiaro il voto favorevole all'emendamento 2.80 e chiedo di verificare la presenza del numero legale.

La richiesta non risulta appoggiata; il Senato respinge quindi l'emendamento 2.80, nonché gli emendamenti 2.567 e 2.568.

BOSI. Dichiaro il proprio voto favorevole all'emendamento 2.569.

Il Senato respinge l'emendamento 2.569.

CAMPUS. Si dichiara a favore dell'emendamento 2.570 e chiede la verifica del numero legale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.570.

TOMASSINI. Dichiaro il voto favorevole all'emendamento 2.571 e chiedo la verifica del numero legale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.571, nonché l'emendamento 2.572.

PASSIGLI. Ritira l'emendamento 2.573, il cui contenuto è recepito nell'ordine del giorno n. 102.

BINDI, ministro della sanità. Propone una riformulazione dell'emendamento 2.574.

Dopo che il senatore CO' ha accettato tale proposta ed i senatori CAMPUS e BOSI hanno dichiarato il proprio voto favorevole, il Senato approva l'emendamento 2.574 nel testo riformulato.

Il Senato respinge quindi l'emendamento 2.575 e gli identici emendamenti 2.577 e 2.578, gli identici emendamenti 2.579 e 2.580, gli identici emendamenti 2.582 e 2.583, nonché l'emendamento 2.584.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

Con successive votazioni, precedute da distinte verifiche del numero legale richieste dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge poi gli emendamenti 2.101 e 2.585.

TOMASSINI. Chiede la votazione con scrutinio simultaneo elettronico sull'emendamento 2.586, per il quale vota a favore.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti 2.586, 2.587 e 2.588.

Il Senato respinge altresì gli emendamenti 2.105, 2.589 e 2.106, nonchè l'emendamento 2.590, fino alle parole: «progetti finalizzati»; restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.590 e gli emendamenti 2.591, 2.592 e 2.593.

Il Senato respinge inoltre gli emendamenti 2.594 e 2.595, nonchè, con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, l'emendamento 2.596.

Il Senato respinge altresì l'emendamento 2.597 e, con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dallo stesso senatore TOMASSINI, l'emendamento 2.119.

TOMASSINI. Voterà a favore dell'emendamento 2.120 e chiede di verificare la presenza del numero legale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.120.

TAROLLI. Dichiaro il voto favorevole all'emendamento 2.599 e chiedo che la votazione sia svolta mediante procedimento elettronico.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 2.599.

TOMASSINI. Ritira l'emendamento 2.700 e dichiara di votare a favore dell'emendamento 2.701, su cui chiede la verifica del numero legale.

Con votazione preceduta da tale verifica, il Senato respinge l'emendamento 2.701.

CAMPUS. Lamenta di non aver potuto dichiarare il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.701.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

Dopo che una verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI non è risultata appoggiata, il Senato respinge l'emendamento 2.123.

MONTELEONE. Anche a nome del senatore BONATESTA, trasforma la seconda parte dell'emendamento 2.702 nell'ordine del giorno n. 300; la prima parte è stata già riformulata in un nuovo testo.

Il relatore PAPINI ed il ministro della sanità BINDI si dichiarano favorevoli a tale ordine del giorno.

LAVAGNINI. Aggiunge la propria firma all'ordine del giorno n. 300.

Il Senato approva l'emendamento 2.702 (Nuovo testo) e respinge l'emendamento 2.951/1.

CAMPUS. Dichiaro il voto contrario all'emendamento 2.951 (Nuovo testo) del Governo.

BINDI, *ministro della sanità*. L'emendamento del Governo è stato riformulato su richiesta degli assessori regionali.

TOMASSINI. Esprime dubbi su tale riformulazione.

BRUNI. Si associa alle osservazioni critiche del senatore CAMPUS.

BOSI. Date le perplessità suscitate da tale emendamento, voterò contro.

SPERONI. Dichiaro il voto contrario all'emendamento del Governo.

NOVI. Prendendo la parola in dissenso dal proprio Gruppo, rileva che l'emendamento tende ad assicurare il coinvolgimento dei comuni, notoriamente in maggioranza retti dall'Ulivo, nel procedimento di valutazione e soprattutto di revoca dei direttori generali.

PRESIDENTE. Poichè il senatore NOVI ha chiesto di parlare in dissenso dal suo Gruppo ma ha espresso una posizione ugualmente contraria all'emendamento, gli toglie la parola.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 2.951 (Nuovo testo). A seguito della precedente votazione risultano preclusi gli emendamenti 2.703, 2.704, 2.705, 2.706 e 2.707.

SPERONI. Poichè esistono diverse modalità di voto in dissenso dal proprio Gruppo, devono poter essere motivate.

PRESIDENTE. Ricorda che nel prendere la parola per dichiarazione di voto in dissenso dal proprio Gruppo si deve preannunciare il proprio voto.

Il Senato respinge l'emendamento 2.708.

CO'. Ritira l'emendamento 2.709.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.131, 2.711 e 2.712.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge l'emendamento 2.714. Respinge altresì l'emendamento 2.715.

Il Senato approva invece l'emendamento 2.716.

TOMASSINI. Dichiaro il voto favorevole all'emendamento 2.717 e chiedo la verifica del numero legale.

La richiesta non risulta appoggiata; il Senato respinge gli emendamenti 2.717 e 2.718.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge l'emendamento 2.719.

Con votazione nominale elettronica richiesta dal senatore SPERONI, il Senato respinge l'emendamento 2.720. Risultano altresì respinti gli emendamenti 2.721 e 2.151, identici tra loro.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge l'emendamento 2.144. Viene respinto anche l'emendamento 2.722.

TOMASSINI. Dichiaro il voto favorevole sull'emendamento 2.723 e chiedo la verifica del numero legale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.723.

CASTELLANI Carla. Dichiaro il voto favorevole sull'emendamento 2.724 e chiedo la verifica del numero legale.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.724. Risulta altresì respinto l'emendamento 2.725.

TOMASSINI. Dichiaro il voto favorevole sull'emendamento 2.726 e chiedo la verifica del numero legale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.726. Risultano altresì respinti gli emendamenti 2.727, 2.728, 2.149 e 2.152.

CAMPUS. Dichiaro voto favorevole sull'emendamento 2.729 nel nuovo testo.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.729(Nuovo testo), 2.730, 2.154, 2.155, 2.732 e 2.735.

TOMASSINI. Dichiaro voto favorevole sull'emendamento 2.158 e chiedo la verifica del numero legale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.158. Viene respinto anche l'emendamento 2.736.

TOMASSINI. Dichiaro voto favorevole sull'emendamento 2.166 e chiedo la verifica del numero legale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.166. Vengono respinti anche gli emendamenti 2.737, 2.159 e 2.740, nonché gli emendamenti 2.161, 2.738, 2.164 e 2.739 di identico contenuto.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge l'emendamento 2.741.

TOMASSINI. Dichiaro voto favorevole sull'emendamento 2.168 e chiedo che la votazione sia nominale con il sistema elettronico.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 2.168.

TOMASSINI. Dichiaro voto favorevole sull'emendamento 2.743 e chiedo la verifica del numero legale.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

La richiesta non risulta appoggiata; il Senato respinge l'emendamento 2.743.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge gli emendamenti 2.170, 2.744 e 2.745, tra loro identici. Risulta altresì respinto l'emendamento 2.747.

TOMASSINI. Dichiaro voto favorevole sugli identici emendamenti 2.178 e 2.748 e chiedo la verifica del numero legale.

La richiesta non risulta appoggiata; il Senato respinge gli emendamenti 2.178 e 2.748, tra loro identici, nonché gli emendamenti 2.749 e 2.180.

TOMASSINI. Dichiaro voto favorevole sull'emendamento 2.181 e chiedo la verifica del numero legale.

La richiesta non risulta appoggiata; il Senato, dopo aver respinto l'emendamento 2.181, approva l'emendamento 2.750. Risulta invece respinto l'emendamento 2.752.

CUSIMANO. Protesta per il funzionamento del meccanismo elettronico di voto.

BRUNI. Trasforma l'emendamento 2.753 nell'ordine del giorno n. 202.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.754 e 2.755.

BRUNI. Dichiaro voto favorevole sull'emendamento 2.756.

Il Senato respinge l'emendamento 2.756.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dalla senatrice Carla CASTELLANI, il Senato respinge l'emendamento 2.757.

Con votazione nominale elettronica richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge l'emendamento 2.188. Vengono altresì respinti l'emendamento 2.189 e gli emendamenti 2.190 e 2.758, tra loro identici.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dalla senatrice Carla CASTELLANI, dopo controprova disposta dal Presidente, il Senato respinge gli emendamenti 2.759 e 2.760, tra loro identici.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge poi l'emendamento 2.193. È respinto anche l'emendamento 2.761.

TOMASSINI. Chiede la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 2.762, segnalando alla Presidenza come in diverse votazioni dietro alle postazioni di voto in funzione non sia presente alcun senatore.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.762. Vengono respinti anche gli emendamenti 2.195 e 2.763, nonché gli emendamenti 2.764, 2.765 e 2.766, di identico contenuto.

BRUNI. Dichiaro il voto favorevole sull'emendamento 2.767, cui aggiungo la propria firma il senatore TOMASSINI.

CAMPUS. Sollecito un voto favorevole dell'Assemblea.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.767, 2.768 e 2.769, nonché gli emendamenti 2.770 e 2.771, tra loro identici, e gli emendamenti 2.772 e 2.208, anch'essi di identico contenuto.

BRUNI. Non accoglie la proposta di modifica dell'emendamento 2.773 avanzata dal relatore.

PAPINI, *relatore*. Conferma il parere contrario.

CAMPUS. Dichiaro voto favorevole.

BINDI, *ministro della sanità*. Insiste perchè il senatore BRUNI accolga la modifica suggerita, che amplia i contenuti dell'emendamento.

BRUNI. Mantiene il testo presentato.

TOMASSINI. Dichiaro voto favorevole sull'emendamento 2.773 ed aggiungo la sua firma. Chiedo inoltre la verifica del numero legale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.773. Sono altresì respinti gli emendamenti 2.774 e 2.775.

CAMPUS. Dichiaro il voto favorevole sull'emendamento 2.776 e chiedo la verifica del numero legale.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.776. Vengono respinti anche gli emendamenti 2.210 e 2.214.

TOMASSINI. Dichiaro il voto favorevole sull'emendamento 2.777 e chiedo la verifica del numero legale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 2.777.

TOMASSINI. Dichiaro voto favorevole sull'emendamento 2.778 e chiedo la verifica del numero legale.

La richiesta non risulta appoggiata; il Senato respinge l'emendamento 2.778, nonché gli emendamenti 2.216 e 2.779, tra loro identici.

BOSI. Sottolineo l'importanza dell'emendamento 2.217.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.217, 2.781 (Testo corretto), nonché gli identici emendamenti 2.782 e 2.783.

BRUNI. Ritiro l'emendamento 2.784.

TOMASSINI. Fa proprio l'emendamento 2.784 e chiedo la verifica del numero legale.

La richiesta non risulta appoggiata; il Senato respinge gli emendamenti 2.784, 2.787 e 2.785.

Il Senato approva invece l'emendamento 2.786.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge l'emendamento 2.791. Viene altresì respinto l'emendamento 2.789.

BINDI, ministro della sanità. Invito i presentatori a trasformare l'emendamento 2.792 in ordine del giorno.

TOMASSINI. Accoglio l'invito del Governo e presento l'ordine del giorno n. 203.

BINDI, ministro della sanità. Chiedo il ritiro degli emendamenti 2.793, 2.794, 2.795 e 2.796, esprimendo parere favorevole sull'emendamento 2.797 in un testo modificato.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

BRUNI. Ritira l'emendamento 2.793 ed accoglie la proposta di modifica all'emendamento 2.797.

PERUZZOTTI. Aggiunge la firma all'emendamento 2.794 e lo mantiene.

TOMASSINI. Ritira l'emendamento 2.795.

Il Senato respinge l'emendamento 2.794 ed approva l'emendamento 2.797, nel testo modificato.

TOMASSINI. Dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti 2.234 e 2.798 e chiede la verifica del numero legale.

La richiesta non risulta appoggiata; il Senato respinge gli emendamenti 2.234 e 2.798, tra loro identici. Respinge altresì gli identici emendamenti 2.799 e 2.800, nonché l'emendamento 2.801. Vengono respinti anche gli emendamenti 2.802, 2.243 e 2.803, tra loro identici, nonché gli emendamenti 2.804 e 2.805.

CAMPUS. Voterà a favore dell'emendamento 2.806.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge l'emendamento 2.806. Sono poi respinti gli emendamenti 2.807 e 2.808.

Con votazione preceduta da tale verifica, il Senato respinge l'emendamento 2.809.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.810, 2.812 e 2.813.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge gli identici emendamenti 2.264, 2.814 e 2.815. Vengono poi respinti gli emendamenti 2.820, 2.821, 2.822, 2.823 e 2.825, mentre è approvato l'emendamento 2.824 (Testo corretto).

TOMASSINI. Voterà ovviamente a favore dell'emendamento 2.826, sulla cui votazione chiede la verifica del numero legale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge l'emendamento 2.826.

CAMPUS. Insiste nel sostenere l'emendamento 2.833.

Il Senato respinge l'emendamento 2.833.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

TOMASSINI. Ritira l'emendamento 2.834.

BRUNI. Fa suo l'emendamento 2.834, trasformandolo però in un ordine del giorno, di cui dà lettura. (*Commenti dei senatori DI ORIO e Roberto NAPOLI*).

PRESIDENTE. Non accoglie la presentazione dell'ordine del giorno, in quanto di contenuto diverso rispetto all'emendamento in oggetto.

Il Senato respinge l'emendamento 2.952/1.

BINDI, *ministro della sanità*. Propone una riformulazione dell'emendamento 2.952 (Nuovo testo) che assorbe anche il contenuto dell'emendamento 2.900.

MIGNONE. Dichiarando il proprio voto favorevole, dà lettura del testo di un ordine del giorno che avrebbe voluto presentare, riguardante l'uniformità delle tariffe per il servizio di continuità assistenziale e sul quale chiede il parere del Governo. (*Applausi dal Gruppo DS*).

BINDI, *ministro della sanità*. L'orientamento del Governo sarebbe favorevole ad accogliere come raccomandazione il contenuto del documento letto dal senatore MIGNONE.

Seguono brevi interventi dei senatori Roberto NAPOLI, CAMPUS, e TOMASSINI.

BINDI, *ministro della sanità*. Precisa che l'intento della riformulazione dell'emendamento 2.952 è quello di favorire i medici del servizio di continuità assistenziale. Accoglie il suggerimento del senatore MONTELEONE di far riferimento al «servizio medico di continuità assistenziale».

Il Senato approva l'emendamento 2.952 (Nuovo testo), nel testo nuovamente riformulato. Risulta pertanto assorbito l'emendamento 2.900.

Con votazione precedute da distinte verifiche del numero legale richieste dal senatore TOMASSINI, il Senato respinge gli emendamenti 2.835 e 2.836. Sono poi respinti gli identici emendamenti 2.901 e 2.282.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

TOMASSINI. Su l'invito del ministro BINDI, trasforma l'emendamento 2.903 nell'ordine del giorno n. 204.

MONTELEONE. Aggiunge la propria firma all'emendamento 2.904 (Nuovo testo).

LAVAGNINI. Ritira l'emendamento 2.905.

Il Senato approva l'emendamento 2.904 (Nuovo testo) e respinge gli emendamenti 2.907, 2.291, 2.911 (Nuovo testo), 2.922 e 2.923.

BINDI, *ministro della sanità*. Propone una riformulazione dell'emendamento 2.913.

PINGGERA. Accoglie la riformulazione suggerita e ritira gli emendamenti 2.914 (Nuovo testo) e 2.912.

Seguono interventi e chiarificazioni dei senatori MONTELEONE, D'ALI', PINGGERA, CAMPUS e ANDREOLI.

BINDI, *ministro della sanità*. Fa presente che il sistema sanitario per le regioni a statuto speciale è già previsto da altre norme.

MONTELEONE. Il Gruppo AN voterà contro l'emendamento 2.913 riformulato.

Il Senato approva l'emendamento 2.913, nel testo riformulato dal Governo.

LAURO. Ricorda che avrebbe voluto trasformare l'emendamento 2.911, testè respinto, in un ordine del giorno, d'accordo con il relatore.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli ordini del giorno.

PAPINI, *relatore*. Si dichiara contrario all'ordine del giorno n. 200.

BINDI, *ministro della sanità*. Il Governo si rimette all'Aula.

Il Senato respinge l'ordine del giorno n. 200, sulla cui votazione ha insistito il senatore BRUNI.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

Il Senato non procede alla votazione degli ordini del giorno nn. 203 e 204, su cui il relatore PAPINI e il ministro della sanità BINDI si sono dichiarati favorevoli.

PAPINI, *relatore*. È contrario all'ordine del giorno n. 20.

BINDI, *ministro della sanità*. Il Governo è contrario.

SARACCO. Accoglie il suggerimento del senatore MONTELEONE di fare riferimento a pari periodi di servizio per i soggetti di cui all'ordine del giorno, che insiste sia posto in votazione.

Il Senato respinge l'ordine del giorno n. 20.

PAPINI, *relatore*. È favorevole all'ordine del giorno n. 101.

BINDI, *ministro della sanità*. Il Governo è favorevole.

Seguono interventi dei senatori Roberto NAPOLI, CAMPUS e BOSSI, che esprimono contrarietà all'ordine del giorno.

PARDINI. Su invito del ministro BINDI, ritira l'ordine del giorno n. 101.

Il Senato non procede alla votazione degli ordini del giorno nn. 102 e 202, su cui il relatore PAPINI e il ministro della sanità BINDI si sono dichiarati favorevoli.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'articolo 2.

TOMASSINI. Dichiaro che voterò contro e chiedo la verifica del numero legale.

LAURO. Non voterò per la già lamentata impossibilità di trasformare in ordine del giorno l'emendamento 2.903.

PAPINI, *relatore*. Il contenuto dell'ordine del giorno era già stato accolto in fase di esame dell'articolo 1.

BINDI, *ministro della sanità*. Il Governo aveva accolto nella sostanza l'ordine del giorno.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale richiesta dal senatore TOMASSINI il Senato approva l'articolo 2 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione alla seduta notturna.

La seduta termina alle ore 19,55.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia): per l'UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,05).
Si dia lettura del processo verbale.

**Inizio seduta
ore 16,05**

CORTELLONI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 17 settembre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Ayala, Bertoni, Bo, Bobbio, Borroni, Brutti, Brienza, Castellani Pierluigi, Cazzaro, Cecchi Gori, Del Turco, De Martino Francesco, Diana Lorenzo, Di Pietro, Fanfani, Filograna, Lauria Michele, Leone, Manconi, Ossicini, Pizzinato, Preda, Rocchi, Sartori, Taviani, Toia, Valiani, Viserta Costantini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Biasco, Salvi e Servello per la 53ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni unite; Bedin per la Commissione affari istituzionali del Parlamento europeo; Bucci per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); Besostri, Cioni, Corrao, Contestabile, De Carolis, Lauricella, Lorenzi, Martelli, Rigo, Robol, Speroni, Squarcialupi, Turini e Volcic per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

**Preavviso
ore 16,08**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Su notizie di stampa concernenti iniziative del ministro Pinto per la riclassificazione delle zone svantaggiate

BONATESTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONATESTA. Signor Presidente, la stampa ha dato notizia che, in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo n. 146 del 1997, in materia di previdenza agricola, il ministro per le politiche agricole, senatore Michele Pinto, avrebbe formulato una ipotesi progettuale per la riclassificazione delle zone svantaggiate.

Si tratta di una notizia che ha già destato vivo allarme nel comparto agricolo per i pesanti effetti che, se tradotta in atti legislativi, questa nuova classificazione avrebbe per moltissimi agricoltori che si vedrebbero improvvisamente esclusi dai benefici fiscali e contributivi previsti per chi opera, appunto, nelle aree svantaggiate.

Faccio un esempio che può valere per tutti: nel Viterbese, la nuova, eventuale classificazione comporterebbe l'esclusione dai benefici cui poc'anzi accennavamo per 36 comuni sui 60 in totale che ne costituiscono la provincia, in tal modo disattendendo, per di più, la manifestazione di volontà espressa quasi all'unanimità da quest'Aula il 30 luglio scorso allorchè furono votate favorevolmente due mozioni, rispettivamente dei Gruppi Alleanza Nazionale e Democratici di Sinistra-L'Ulivo, che impegnavano il Governo ad inserire fra le zone svantaggiate della Tuscia anche i comuni di Montalto di Castro e di Tarquinia, unici esclusi a tutt'oggi in base alla classificazione esistente.

Dicevo, signor Presidente, che questo che sto facendo è solo un esempio a titolo esplicativo dato che il progetto del ministro Pinto è ovviamente valido per tutto il territorio nazionale ed in tale contesto deve essere valutato.

Resta il fatto che la mannaia del ministro Pinto si concretizzerebbe, nel solo Viterbese, in una perdita secca per gli agricoltori di circa 10 miliardi annui; lascio a lei ed ai colleghi senatori di tutti i Gruppi immaginare cosa significherebbe in tema di perdita economica per l'agricoltura in generale la concretizzazione di questa ipotesi una volta che la rapportiamo all'intero territorio nazionale.

Non è, quindi, una protesta di tipo campanilistico quella che si sta levando da ogni parte della penisola, ma è la rivendicazione di legittimi diritti che il ministro Pinto sta disattendendo grazie ai parametri utilizzati dagli uffici del Ministero di sua competenza, che nulla hanno a che vedere con quelli relativi alle condizioni socio-economiche e fisico-ambientali che invece dovrebbero avere carattere prioritario e determinante.

Anche la normativa comunitaria raccomanda di individuare le zone svantaggiate tenendo in considerazione la mediazione derivante da criteri relativi alla bassa densità della popolazione ed alla alta percentuale di disoccupazione.

Volendo tenere come indice di raffronto ancora una volta la provincia di Viterbo (ma solo per il fatto che il Senato se ne è occupato poco più di un mese fa), risulta evidente come totalmente sbagliata appaia l'ipotesi elaborata dal ministro Pinto che ridurrebbe a soli 22 i comuni in grado di continuare a godere dei benefici previsti, a fronte di una realtà che invece porta ad estendere la classificazione di area svantaggiata a tutti e 60 i comuni del territorio.

Signor Presidente, ho già detto che la protesta degli agricoltori sta montando rapidamente dappertutto e da un momento all'altro, in assenza di risposte certe e rassicuranti circa un ripensamento immediato da parte del ministro Pinto, questa protesta potrebbe sfociare in manifestazioni di piazza che non potrebbero comunque non vedere Alleanza Nazionale a fianco dei manifestanti. In altre parole, il rischio di trovarci di fronte a giornate che abbiamo già vissuto quando in piazza, a difendere la loro sopravvivenza, sono scesi i produttori di latte, è più che reale e vicino.

È per questo, signor Presidente, che a nome del Gruppo Alleanza Nazionale le chiedo di invitare il ministro Pinto a venire in quest'Aula per fornire assicurazioni concrete ed immediate in merito ai criteri di riclassificazione delle aree svantaggiate che non possono assolutamente portare ad una riduzione dei comuni già beneficiari di sgravi fiscali e contributivi, ma solo ad un loro aumento, come nel caso specifico della provincia di Viterbo per la quale – come ho già detto – il Senato ha chiesto il 30 luglio scorso l'ulteriore inclusione di Tarquinia e di Montalto di Castro.

PRESIDENTE. Senatore Bonatesta, manderò copia di questo suo intervento al Ministro per le politiche agricole. Vorrei però approfittare dell'occasione per rivolgere un invito ai colleghi: questi interventi dovremmo farli a fine seduta, mentre in apertura di seduta dovremmo dare inizio ai lavori così come indicati all'ordine del giorno. La ringrazio comunque, senatore Bonatesta.

Sulla presentazione da parte del Governo di disegni di legge e di decreti-legge aventi il medesimo contenuto

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PERUZZOTTI. Devo protestare con forza, signor Presidente del Senato, contro una prassi che ormai è divenuta costante del Governo Prodi: questo infatti si trova a presentare alle Camere disegni di legge e decreti-legge aventi il medesimo contenuto. Il disegno di legge di con-

versione del decreto-legge avvia il suo *iter* in Commissione in sede referente; il disegno di legge avente il medesimo contenuto del decreto-legge avvia il suo *iter* in Commissione, però in sede deliberante. Cosa succede quindi? Che gli effetti del decreto-legge in vigore dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* si producono subito, senza il rischio che essi decadano per effetto di un eventuale protrarsi dell'esame in Assemblea. In questo modo si aggira la nota sentenza della Corte costituzionale che impedisce al Governo di reiterare eventuali decreti-legge non convertiti in legge entro i 60 giorni di vigenza; al contempo, si calpesta la Costituzione, signor Presidente, ed anche il nostro Regolamento, perchè se è vero che in sede deliberante viene assegnato un disegno di legge, questo nella fattispecie si trova ad avere il medesimo contenuto del decreto-legge senza però avere il voto dell'Assemblea, come è appunto previsto dalla Costituzione e soprattutto dal Regolamento di questo Senato, di cui lei, senatore Mancino, è presidente.

Vale anche la prassi opposta: si presenta prima il disegno di legge e poi si emana un decreto-legge avente i medesimi contenuti. L'ultimo esempio, per rendere chiaro il quadro dell'imbroglio – perchè di imbroglio si tratta – è il disegno di legge n. 3487, comunicato alla Presidenza il 30 luglio, che reca disposizioni in materia di lavoro straordinario, nonchè interventi per il personale dipendente della società Ferrovie dello Stato S.p.A.: l'articolo 2 di questo disegno di legge contiene le medesime norme del decreto-legge n. 324 del 10 settembre scorso. In questo momento sia il disegno di legge di conversione del decreto n. 324 (atto Senato n. 3508) che il disegno di legge n. 3487, che ho in precedenza ricordato, sono assegnati alla Commissione lavoro del Senato, con quest'ultimo provvedimento in sede deliberante. Come previsto dal Regolamento, la sede deliberante viene decisa dal Presidente del Senato e come è noto per opporsi alla sede deliberante occorrono numeri, sia per l'Aula che per la Commissione, di cui un Gruppo pur cospicuo come il nostro, come la Lega Nord-Per la Padania indipendente, in questo momento non dispone.

Se ella, signor Presidente, intende mantenere un minimo di dignità al lavoro parlamentare delle opposizioni, deve impedire che questo avvenga ed invitare il Governo a non presentarsi più con questi imbrogli, a meno che ella, signor Presidente, non abbia già deciso che il ruolo parlamentare deve divenire un mero lavoro di ratifica passiva di quanto fatto dal Governo. Se proprio avete deciso di frustrare il nostro lavoro, per favore usate la ghigliottina: è meglio che morire per uno sparo alle spalle e senza la possibilità di difendersi. Grazie, signor Presidente. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente. Applausi ironici del senatore Ferrante*).

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, lei pone un problema che ha rilievo sia dinanzi alla Giunta per il Regolamento, sia davanti alla Conferenza dei Capigruppo. Lei per primo, però, deve convenire che il Governo ha potere di decretazione d'urgenza e ha potere di iniziativa legislativa; è la sede parlamentare che potrà giudicare nel merito le incongruenze da lei lamentate attraverso il ricorso al Regolamento. Io non

posso impedire al Governo di presentare per la conversione un disegno di legge che accompagna una decretazione d'urgenza, così come non posso impedire al Governo – perchè tale potere appartiene anche ad altri organi – di presentare un disegno di legge anche avente lo stesso oggetto, lo stesso contenuto del decreto legge posto alla conversione dinanzi alle Camere. Comunque, alla prossima Conferenza dei Capigruppo porrò questo problema.

**Su una recente sentenza della Corte costituzionale
in tema di esecuzione degli sfratti**

CARCARINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCARINO. Signor Presidente, il 29 luglio di quest'anno è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* una sentenza della Corte costituzionale che ha soppresso l'articolo 1-bis della legge n. 240 del luglio 1997, il quale indicava tra l'altro i poteri del prefetto nell'esecuzione degli sfratti.

L'abolizione di tale norma, signor Presidente, nei fatti relega il ruolo del prefetto alla sola emissione di criteri di carattere generale per l'esecuzione degli sfratti, demandando la materiale esecuzione degli stessi agli ufficiali giudiziari.

Come è noto, e lei sa benissimo, la prefettura di Napoli ha concesso l'impiego della forza pubblica in oltre 2.000 casi; di questi risultano ancora da eseguirsi circa 1.000 a Napoli e 400 in provincia.

Nel concedere l'esecuzione dello sfratto con la forza pubblica la prefettura di Napoli teneva conto anche della situazione dello sfrattando e quindi concedeva in alcuni casi un periodo più o meno lungo.

Secondo noi il primo effetto della sentenza della Corte costituzionale è che questi sfratti saranno tutti immediatamente eseguibili. Quindi, anche famiglie che si erano viste concedere lo sfratto in tempi non certo ravvicinati – mi riferisco ai mesi di novembre e dicembre 1998 – che consentivano di sperare anche in una riforma del meccanismo degli sfratti in base alla legge attualmente in discussione al Senato, potrebbero trovarsi, prima del varo della nuova legge, senza tetto.

Tenuto conto, signor Presidente – e ho concluso – dei problemi da cui è già assillata la città di Napoli, riteniamo opportuno un intervento del Governo per una moratoria dell'esecuzione degli sfratti ad esclusione di casi particolari o di quelli per morosità.

Chiedo a lei, gentile signor Presidente, di farsi interprete presso il Governo di queste preoccupazioni che sono nostre ma anche delle organizzazioni sindacali degli inquilini.

PRESIDENTE. Senatore Carcarino, l'osservazione che ho fatto dopo l'intervento del senatore Bonatesta vale anche per lei.

Sull'ordine dei lavori

CAMPUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per invitare il Ministro della sanità – se il Presidente mi consente – a valutare la possibilità di soprassedere alla prosecuzione della discussione del disegno di legge n. 3299 oggi al nostro esame. Sappiamo infatti che giovedì prossimo il Ministro ha già convocato i responsabili regionali e poichè – per usare le parole del Ministro e richiamare il titolo IV, capo 1, tutela della salute, del decreto legislativo di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni – nel suo intervento il Ministro ha affermato che quella sanitaria è una materia già regionalizzata da legiferare con delega, però d'intesa tra Stato e regioni, di conseguenza – queste sono le parole del Ministro – «Governo, Parlamento e regioni legiferano insieme».

Ora, avendo il Ministro avvertito la necessità, che riteniamo giusta, di conferire con le regioni giovedì prossimo, chiediamo che si possa soprassedere ai lavori del Senato su questo argomento in attesa di detto incontro tra il Ministro e gli assessori regionali.

PRESIDENTE. Senatore Campus, per evitare che tutta la discussione che avremo in Aula sia inutile, non solo in ordine agli emendamenti presentati ma anche agli articoli da approvare, darei immediatamente la parola al Ministro per verificare la rispondenza di questo suo rilievo alla luce dei rapporti Governo-regioni.

* BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, a prescindere dal fatto che tra il Ministro e gli assessori regionali c'è un continuo dialogo, vorrei precisare due aspetti. In primo luogo, le regioni sono convocate autonomamente in Conferenza Stato-regioni con un ordine del giorno prefissato che non prevede assolutamente una discussione, a meno che questa non venga posta politicamente su tale argomento. In secondo luogo, è evidente che sarà importante un eventuale confronto con le regioni proprio sul testo approvato dal Senato, perchè altrimenti la discussione avverrebbe su un testo ancora non definitivo, mentre il testo che verrà approvato dal Senato e che sarà trasmesso alla Camera potrà essere interessante oggetto di ulteriore verifica con le regioni, con le quali comunque il rapporto – lo ripeto – è sempre costante.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3299) Delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l'adozione di un testo unico in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. (Approvato dalla Camera

Seguito discuss.
ddl 3299.
Ore 16,22

dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3299, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. Riprendiamo l'esame dell'articolo 2. Ricordo che nel corso delle sedute del 17 settembre scorso l'Assemblea ha proceduto all'esame degli emendamenti riferiti a tale articolo. Riprendiamo le votazioni a partire dagli emendamenti 2.9 e 2.504, di identico contenuto, sui quali il relatore e il rappresentante del Governo hanno già espresso parere contrario.

**Voto emend.
Art. 2**

Verifica del numero legale

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.9, presentato dai senatori Tomassini e De Anna, identico all'emendamento 2.504, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.505, presentato dai senatori Ronconi e Martelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.506.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, chiedo la controprova.

PRESIDENTE. In relazione a quale votazione, senatore Novi? Intende forse chiedere la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 2.506?

NOVI. Signor Presidente, non ho chiesto la verifica del numero legale; ho chiesto la controprova ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del Regolamento.

PRESIDENTE. Senatore Novi, ho già dichiarato l'esito della votazione dell'emendamento 2.505 e siamo passati quindi alla votazione dell'emendamento successivo.

NOVI. Signor Presidente, lei procede con eccessiva velocità.

PRESIDENTE. Senatore Novi, non intendo retrocedere.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, visto che non vuole retrocedere... ad una candidatura, a qualcosa di più alto.

In ogni caso, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'emendamento 2.506.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.506, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Prego i colleghi di effettuare velocemente le operazioni di voto perchè abbiamo tempi contingentati.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	182
Senatori votanti	180
Maggioranza	91
Favorevoli	42
Contrari	136
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.507, presentato dal senatore Bruni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.508.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Non possiamo proseguire nell'esame degli articoli con questa velocità: mi sembra Speedy Gonzales!

PRESIDENTE. Senatore Novi, lei ha almeno venti anni meno di me: sia dunque più veloce! (*Applausi del senatore Di Orio*).

NOVI. Signor Presidente, può darsi che io soffra di un'incipiente sindrome di Alzheimer.

Ho bisogno, signor Presidente, di calma e serenità; lei mi mette in ansia, mi fa venire l'angoscia.

PRESIDENTE. Non ci credo per niente, senatore Novi.

BRUNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI. Signor Presidente, vorrei trasformare l'emendamento in esame in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Bruni, lo trasformi pure in un ordine del giorno, però lei si trova di fronte ad un emendamento – il 2.508 – che ha avuto il parere favorevole del relatore e del Governo.

BRUNI. In realtà mi riferisco all'emendamento 2.507.

PRESIDENTE. È in ritardo, senatore Bruni, perchè stiamo votando l'emendamento 2.508.

TOMASSINI Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 2.508. Dichiaro inoltre il nostro voto favorevole sull'emendamento e chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.508, presentato dai senatori Bruni e Tomassini.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.509.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, richiamiamo di nuovo l'attenzione dell'Assemblea su questo emendamento perchè riteniamo sia fondamentale, ai fini della razionalizzazione del Sistema sanitario nazionale, se veramente questo è il fine al quale il Governo mira attraverso la legge delega, non creare un eccessivo numero di categorie di erogatori a cui corrispondono diversi criteri di finanziamento. Riteniamo che il cittadino abbia diritto di sapere quanto costa la sanità, come vengono spesi i soldi delle tasse nell'ambito del Sistema sanitario nazionale. Quindi, ancora

una volta invitiamo l'Assemblea a valutare l'effettiva necessità di limitare il numero degli erogatori a due categorie, l'erogatore pubblico e quello privato, senza ulteriori distinzioni nell'ambito dell'erogatore privato in quanto, altrimenti, veramente così si creerebbero delle corporazioni, agevolate e facilitate, e non come il Ministro ha detto sindacati dei medici, appunto corporazioni.

Chiediamo dunque l'approvazione dell'emendamento 2.509, che non modifica assolutamente – purtroppo, aggiungo a livello personale – l'impianto della delega, ma semplifica i rapporti tra cittadini paganti e Sistema sanitario nazionale.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, pur non condividendo completamente tutte le motivazioni espresse dal senatore Campus, riteniamo importante ancora una volta sottolineare l'importanza di questo particolare tipo di enti, ai quali il Ministro in premessa ha detto di voler dedicare particolare attenzione. Dunque, l'approvazione dell'emendamento altro non sarebbe che la conferma di quella volontà.

Chiediamo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.509, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 2.510, 2.511 e 2.15 sono già stati dichiarati inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 2.512, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.513, presentato dai senatori Ronconi e Martelli.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.514 è inammissibile.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.19.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* NOVI. Signor Presidente, intervengo per chiedere la verifica del numero legale e poi un attimo di attenzione anche verso i banchi dell'opposizione, perchè se chiediamo la controprova...

PRESIDENTE. Io guardo lei, con detrimento degli altri colleghi, per vedere se alza la mano: lei non l'ha alzata dopo che io ho detto: «Non è approvato».

NOVI. Signor Presidente, io alzo la mano, ma probabilmente lei interpreta la mia mano alzata come espressione di consenso, mentre è noto che io esprimo dissenso verso i provvedimenti del Governo. Per chiedere la controprova, signor Presidente, cosa dobbiamo fare? Dobbiamo cronometrare? Me lo dica lei.

PRESIDENTE. Senatore Novi, le potrei leggere una norma del Regolamento che consente al Presidente di non concedere la controprova quando è palese la differenza tra quelli che sono a favore e quelli che sono contro.

NOVI. Appunto, noi intanto la chiediamo; ci dia almeno la possibilità di farlo.

PRESIDENTE. Questa volta però passiamo alla votazione dell'emendamento 2.19, senatore Novi: metta in condizione i colleghi che hanno presentato gli emendamenti di vederli almeno votati, piuttosto che allungare i tempi con discussioni non attinenti al Regolamento.

Metto ai voti l'emendamento 2.19, presentato dai senatori Bosi e Napoli Bruno.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.515 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.516.

BINDI, *ministro della sanità*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, questo emendamento il Governo è disponibile ad accoglierlo con una riformulazione che riguarda l'ultima parte dello stesso, quella cioè che dice: «*sopprimere, in fine, la parola: "aziendale"*». Il Governo propone di sopprimere infatti tutti gli aggettivi, cioè: «nazionale, regionale e aziendale». Resterebbe quindi il testo della lettera *d*) così com'è con la soppressione dei tre suddetti aggettivi dopo le parole: «programmazione sanitaria».

PRESIDENTE. Senatore Bruni, lei concorda con la modifica proposta dal Governo?

BRUNI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Allora, con questa modifica passiamo alla votazione dell'emendamento 2.516.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. La faccia adesso, prima della verifica del numero legale, altrimenti sarò rimproverato di attendere il tempo perchè si realizzi tale numero.

CAMPUS. Appunto, se lo faccio prima le offro il tempo perchè si realizzi il numero legale. Farò quindi una dichiarazione di voto brevissima per chiedere al Ministro, vista la riformulazione che ha proposto al senatore Bruni del suo emendamento 2.516, come mai allora non abbia accolto l'emendamento 2.19, che a questo punto è assolutamente identico all'emendamento 2.516. (*Applausi dai Gruppi Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord-Per la Padania indipendente e dei senatori Bruni e Pellegrino*). Ora, noi che voteremo a favore di questo emendamento ci chiediamo comunque il perchè i pareri contrari di relatore e Governo siano formulati non in base a quello che il testo recita ma in base solo alla firma che l'emendamento porta in calce. (*Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

BINDI , *ministro della sanità*. Il fatto è che questo emendamento non è identico al 2.19, quindi le osservazioni del senatore Campus sono fuori luogo.

PRESIDENTE. Va bene, diciamo che è capitata una piccola distrazione perchè la mia velocità ha indotto a distrazione l'Assemblea.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.516, presentato dal senatore Bruni, con la modifica proposta dal Governo e accolta dal presentatore.

È approvato. *(Commenti del senatore Novi).*

Senatore Novi, che cosa ci vuole dire?

NOVI. Signor Presidente, non possiamo continuare a lavorare in questo modo: come è stato notato anche al banco della Presidenza, avevo chiesto la parola poco fa.

PRESIDENTE. Per chiedere che cosa?

NOVI. Per chiedere la verifica del numero legale.

BARBIERI. L'abbiamo appena fatta.

PRESIDENTE. Abbiamo appena fatto la verifica, abbiamo accertato la presenza del numero legale, è inutile che lei si metta di traverso rispetto alle votazioni.

A seguito della precedente votazione, risultano assorbiti gli emendamenti 2.18 e 2.17.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.518.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, intendo aggiungere la mia firma a questo emendamento. Dichiaro inoltre il voto favorevole sullo stesso in quanto riteniamo importante la modifica proposta dal senatore Bosi. Chiedo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale. *(Il senatore Novi chiede di intervenire).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.518, presentato dal senatore Bosi.

Non è approvato.

Senatore Novi, cosa c'è ancora?

NOVI. Signor Presidente, mettiamoci d'accordo: non voto mai a favore, ma sempre contro; quando alzo la mano è perchè intendo intervenire per chiedere il numero legale, la votazione elettronica o la controprova. Facciamo così: alzo la mano soltanto per questi tre motivi.

PRESIDENTE. Si metta d'accordo, per favore, con il senatore Tomassini che si sostituisce a lei in questa richiesta continua di verifica del numero legale. Fate la conta, vedete a chi esce!

Gli emendamenti 2.24, 2.519 e 2.29 sono inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 2.520, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.32.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Esprimiamo voto contrario su questo emendamento perchè persegue interessi economici e fini economicistici ai quali, per altro, il Governo, tramite il Ministro, si è dichiarato contrario.

Chiedo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

CASTELLANI Carla. C'è una luce accesa nel banco vicino al senatore Bergonzi.

PRESIDENTE. Senatrice Castellani, per favore lo segnali al Segretario. Comunque, è il posto del senatore Marino che è presente.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.32, presentato dai senatori Bosi e Napoli Bruno.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.521.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Svolgerò una brevissima dichiarazione di voto per chiedere il motivo per cui la maggioranza, seguendo relatore e Governo, si appresta a bocciare un emendamento che intende solo rendere effettiva-

mente realizzabile la lettera *e*) del comma 1, dell'articolo in esame. Infatti, nel momento in cui il Governo ci chiede di realizzare la partecipazione dei cittadini e degli operatori sanitari alla programmazione ed alla valutazione dei servizi sanitari e con il nostro emendamento chiediamo che sia semplicemente esplicitato «attraverso appositi organismi nazionali e regionali che garantiscano la rappresentatività degli utenti e degli operatori», non riusciamo a comprendere il motivo per cui il relatore ed il Governo abbiano espresso parere contrario e perchè la maggioranza si appresta a respingere una proposta di modifica che praticamente vuole non rendere la lettera *a*) solo una enunciazione di buoni propositi fatta apposta per «gabbare il santo anche prima della festa».

TOMASSINI. Signor Presidente, desidero apporre la mia firma all'emendamento in esame, sul quale chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tommassini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.521, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	172
Senatori votanti	171
Maggioranza	86
Favorevoli	33
Contrari	137
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.522.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.522, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	170
Senatori votanti	168
Maggioranza	85
Favorevoli	35
Contrari	132
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.33.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, l'emendamento in esame non fa che ribadire il principio dell'applicazione federale che era stato accettato da tutti in Commissione bicamerale. Inoltre chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

MONTELEONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTELEONE. Signor Presidente, chiedo di apporre la mia firma all'emendamento 2.33, presentato dai senatori Tommasini e De Anna.

Mi rendo conto che approvare questo emendamento significherebbe sconvolgere quella che è l'impostazione complessiva che il Governo ha voluto dare alla razionalizzazione di questa delega. Tuttavia, insisto nel sottolineare la positività di questo emendamento perchè a mio avviso va nell'ottica di una razionalizzazione nell'ambito regionale. Dal momento che si parla tanto di federalismo penso che questo potrebbe rappresentare un modo per dare responsabilità alle regioni che ritengo abbiano le capacità e i meriti adeguati.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, dianzi avanzata dal senatore Tomassini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.33, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	174
Senatori votanti	172
Maggioranza	87
Favorevoli	36
Contrari	136

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.34.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, ritengo sia molto importante ripristinare un sistema per integrare le risorse: in quest'ambito si pone però il problema delle fondazioni che viene scioccamente ignorato dal disegno di legge in esame. Chiedo pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tomassini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.34, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	173
Senatori votanti	172
Maggioranza	87
Favorevoli	37
Contrari	133
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.523 è inammissibile. Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento 2.524.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* NAPOLI Roberto. Signor Presidente, credo che il contenuto di questo emendamento se, nonostante la distrazione di alcuni colleghi, venisse brevemente approfondito risulterebbe pienamente condivisibile.

Chiedo pertanto di aggiungere ad esso la mia firma e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Napoli Roberto, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.524, presentato dal senatore Martelli e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	171
Senatori votanti	169
Maggioranza	85
Favorevoli	37
Contrari	131
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. È stato formulato l'invito a ritirare l'emendamento 2.525. Senatore Bruni, accoglie tale invito?

BRUNI. Signor Presidente, lascio la parola al senatore Campus in quanto tale emendamento è legato strettamente all'emendamento 2.527, da questi presentato.

CAMPUS. Signor Presidente, l'eventuale reiezione dell'emendamento 2.525, presentato dal senatore Bruni, al quale aggiungo la firma, renderebbe inammissibile l'emendamento 2.527 da me presentato poiché il loro contenuto è pressochè identico.

Ci limitiamo a chiedere al Governo ed al relatore di valutare l'inutilità di dichiararsi contrari a questa semplice aggiunta che invita solo il Governo a prevedere che nell'ambito del territorio, per quanto riguarda il Sistema sanitario nazionale, sia garantita non solo un'equità distributiva di risorse e di servizi, ma anche una omogeneità organizzativa, in modo che tutti i cittadini, su tutto il territorio, possano avere gli stessi servizi.

Signor Presidente, chiedo inoltre che prima di procedere alla votazione dell'emendamento 2.525 sia verificata la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Ministro della sanità. Ne ha facoltà.

* BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, credo che il senatore Campus si renda conto che prima invoca un ulteriore incontro con le regioni e poi mi chiede una omogeneità organizzativa laddove sa bene che in materia di organizzazione sanitaria vige il principio dell'autonomia regionale.

Se il senatore Campus trasforma il suo emendamento in un ordine del giorno, attraverso il quale si potrebbero invitare le regioni a non stravolgere il Servizio sanitario nazionale con modalità organizzative tanto differenti fra di loro, va bene, ma che si debba imporre un unico modello organizzativo a tutte le regioni, salvo il rispetto dei principi contenuti nella delega e nel decreto legislativo, significa andare contro il processo di regionalizzazione sanitaria; questo lo devo sottolineare. Non c'è indisponibilità da parte del Governo, c'è impossibilità.

CAMPUS. Signor Presidente, non ritengo di poter accogliere l'invito alla trasformazione del mio emendamento in ordine del giorno.

Richiamo al Ministro l'articolo 115, «Ripartizione delle competenze», del decreto legislativo n.112, che riguarda appunto il conferimento alle regioni, in cui lo Stato comunque avoca a sé queste funzioni per garantire una omogeneità anche organizzativa e consentire al cittadino una fruizione omogenea di servizi su tutto

il territorio nazionale. Non si può dire una cosa il 31 marzo 1998 e poi dirne un'altra in Aula oggi.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la precedente richiesta del senatore Campus risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.525, presentato dai senatori Bruni e Campus, di contenuto identico all'emendamento 2.527, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.526.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.526, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	173
Senatori votanti	169
Maggioranza	85
Favorevoli	33
Contrari	136

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento 2.528 c'è un invito al ritiro da parte del relatore.

DUVA. Signor Presidente, considero le parole del relatore come un auspicio e quindi accolgo l'invito al ritiro.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, appongo la mia firma all'emendamento del senatore Duva, che faccio mio. Ritengo sia importantissimo quanto afferma, prevedendo il rafforzamento delle strutture della tutela della maternità e della difesa dell'infanzia, cosa peraltro molto dimenticata in questo disegno di legge.

Chiedo inoltre la verifica del numero legale.

CASTELLANI Carla. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLANI Carla. Signor Presidente, appongo la firma dei componenti della 12ª Commissione, appartenenti al Gruppo di Alleanza Nazionale, a questo emendamento.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.528, presentato dal senatore Duva, poi ritirato e fatto proprio dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.39.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PERUZZOTTI. Signor Presidente, noi abbiamo grande stima del presidente della Commissione affari costituzionali, senatore Villone, e sinceramente ci duole far notare questo, ma il senatore Villone riesce a votare comunque, essendo fuori dall'Aula. Questo sinceramente ci rende un po' perplessi sull'ubiquità del senatore Villone. *(Il senatore Villone rientra in Aula).*

BARBIERI. Il senatore Villone è andato a prendere una boccata d'aria.

PERUZZOTTI. Però ha appena votato.

PRESIDENTE. Bisognerebbe introdurre il divieto assoluto del fumo. Che ne dice senatore Peruzzotti? *(ilarità).*

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, poichè riteniamo importante che ci siano delle garanzie per il prevalere delle scelte tecniche rispetto a quelle politiche esprimendo un voto favorevole su questo emendamento chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.39, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.529.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, mi limito solo a sottolineare all'Assemblea, ma so che mi ascolteranno soprattutto il relatore e il Ministro, il fatto che con questo emendamento noi stiamo solo richiamando le segnalazioni negative venute dall'ordine dei medici a tutela della libertà professionale dei medici stessi.

Con questo emendamento chiediamo che venga rispettata la professionalità del medico e non che venga controllata a livello statale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.529, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.530.

MONTELEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTELEONE. Signor Presidente, desidero chiedere al Ministro per quale ragione all'articolo 2, lettera h), che recita: «controllare e verificare l'appropriatezza delle prescrizioni» non si possano aggiungere le parole: «definire le linee guida al fine di verificare», come stabilito nell'emendamento 2.530.

Mi chiedo infatti, se uno deve controllare e verificare, dove sia l'ostacolo se si aggiungono le parole: «definire le linee guida»; dovrebbe essere un modo per facilitare il controllo, definire prima le linee guida, dal momento che dopo la loro definizione è più appropriato parlare

di controllo e di verifica. Tutto questo perchè stiamo per licenziare un disegno di legge di delega al Governo per la razionalizzazione della legge n. 517.

Se vogliamo razionalizzare non vedo perchè si ha paura di definire dapprima le linee guida.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.530, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.531, presentato dal senatore Camber e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.532, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.533, presentato dai senatori Ronconi e Martelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.47.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, intervengo per fare una dichiarazione di voto favorevole su questo emendamento perchè riteniamo che è proprio sulle procedure che si debba intervenire e per chiedere la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.47, fino alle parole: «delle prescrizioni e», presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori, identica all'emendamento 2.534, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvata.

Ricordo che l'emendamento 2.535 è inammissibile.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.48.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, abbiamo presentato l'emendamento in votazione proprio affinché le garanzie tecniche abbiano a prevalere su quelle politiche.

Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.48, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.536 (Nuovo testo), presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.49.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, l'emendamento in votazione rappresenta una salvaguardia e una garanzia di buone e aggiornate scelte tecniche. A questo coordinamento tecnico chiamiamo proprio i consulenti istituzionali del Ministro: non capiamo dunque il motivo per cui il Governo e il relatore debbano essere contrari.

Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.49, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.537, presentato dal senatore Bosi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.538, sul quale c'è un invito al ritiro.

BRUNI. Signor Presidente, non lo accolgo.

CAMPUS. Signor Presidente, chiedo che sia apposta la mia firma, nonché quella dei colleghi Carla Castellani e Monteleone, all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Campus. Poichè il presentatore non accoglie l'invito al ritiro, metto ai voti l'emendamento 2.538, presentato dal senatore Bruni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.950/1, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.950/2, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.950, presentato dal Governo.

È approvato.

A seguito della precedente votazione sono preclusi gli emendamenti 2.539, 2.51, 2.540, 2.541.

Metto ai voti l'emendamento 2.542 (Nuovo testo), presentato dal senatore Cò.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.54 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno n. 101.

Metto ai voti l'emendamento 2.56, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.543.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale e sollecito i colleghi di Rifondazione Comunista, che spingono per una crisi di Governo sulla finanziaria, a non fare la ruota di scorta di questa maggioranza quando chiediamo la verifica del numero legale. (*Vive proteste del senatore Carcarino*).

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Senatore Novi, lei come distensivo raggiunge l'apice!

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Novi risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.543 (Nuovo testo), presentato dal senatore Bernasconi e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.544.

CAMPUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale e vorrei spiegare all'Assemblea che la mia richiesta non è ostruzionistica ma risponde a due precise istanze: la prima è che ho piacere che in Aula vi siano i colleghi della maggioranza perchè stiamo trattando un argomento di fondamentale importanza per i cittadini e quindi, anche se attraverso questo mezzo del Regolamento, riusciamo ad ottenere una presenza massiccia in Aula; in secondo luogo ci piace apprezzare le capacità medianiche di molti colleghi che riescono ad accendere la luce anche del vicino assente.

PRESIDENTE. Non credo vi sia questa capacità.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Campus risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.544, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.58, identico all'emendamento 2.545.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole su questo emendamento poichè le persone indicate non sono certo i soli soggetti che devono esprimersi su questa materia.

Chiedo inoltre la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.58, presentato dai senatori Tomassini e De Anna, identico all'emendamento 2.545, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.546, presentato dal senatore Cò.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.547, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.548, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.59.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, questo emendamento serve a fare chiarezza attraverso il demagogico scaricabarile tra Servizio sanitario nazionale e gli enti amministrativi periferici, soprattutto in riferimento alla salute mentale, al problema degli anziani, al problema dei terminali. Credo che questo coordinamento sia fondamentale. Voteremo quindi a favore e chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.59, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.61 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.549, presentato dai senatori Manara e Tirelli, identico all'emendamento 2.550, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.551 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.64, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.552, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.553...

CAMPUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Lo metteremo dopo a verbale. Ho già indetto la votazione. Parlerà la prossima volta.

Metto ai voti l'emendamento 2.553, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.554, presentato dal senatore Bosi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.555.

CAMPUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, sull'emendamento 2.553 volevo chiedere la verifica del numero legale giusto per richiamare l'attenzione sul fatto che il Governo boccia se stesso, perchè il testo dell'emendamento era il testo del Governo; non avendo fatto in tempo a far notare la mia mano alzata per l'emendamento precedente, signor Presidente, chiedo di verificare su questo emendamento 2.555 la presenza del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale avanzata dal senatore Campus risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.555 (Nuovo testo), presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.556, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.557.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, riteniamo molto importante che esista un livello di contrattazione aziendale, se veramente si vuol perseguire l'obiettivo dell'aziendalizzazione e che questo possa dare elasticità competitiva. Dichiariamo dunque voto favorevole a questo emendamento e su di esso chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale avanzata dal senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.557, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.558.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, riteniamo che il termine «particolare» sia un termine categorico non realizzabile, soprattutto a fronte di

quella disomogeneità che citava il Ministro pochi istanti fa. Quindi riteniamo migliore inserire la parola: «eventuale».

Chiediamo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale avanzata dal senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.558, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.559 è inammissibile.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.560.

BRUNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI. Signor Presidente, intervengo per annunciare che intendo trasformare l'emendamento 2.560 nell'ordine del giorno n. 200.

PRESIDENTE. Va bene, senatore Bruni, ne mandi il testo alla Presidenza e ne darò lettura in Aula.

Metto ai voti l'emendamento 2.561, presentato dal senatore Saracco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.562, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.563 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.564, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.565 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.79, identico all'emendamento 2.566.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, questi emendamenti che prevedono la soppressione della lettera *p*), cioè della lettera che parla delle modalità per pervenire, a regime, all'esclusività del rapporto di lavoro, sono emendamenti che avranno entrambi il nostro voto favorevole e ciò perchè riteniamo che si possa e si debba discutere sulla possibilità di pervenire effettivamente a un'esclusività del rapporto di lavoro, ma che questo debba avvenire in maniera non coercitiva, che rispetti la libera scelta del medico e con una gradualità che consenta soprattutto alle strutture di poter essere adeguate alle esigenze dei medici che saranno costretti a lavorare solo all'interno dei servizi pubblici.

Pertanto, riteniamo in questo momento di non dover bocciare il concetto di esclusività, ma, proponendo la soppressione di questa lettera, rivolgiamo un invito al Governo ad analizzare e valutare ulteriormente la questione, con più tempo, affinchè, nel settore delle compatibilità, si arrivi effettivamente a conclusioni che siano realizzabili e, soprattutto, non punitive esclusivamente della classe medica, come invece avverrà se il testo della delega verrà applicato, oltretutto in maniera intempestiva.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.79, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.566, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.80.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, non mi è stato possibile intervenire precedentemente per dichiarare il voto favorevole, ma segnalo lo stesso che con l'emendamento testè respinto si chiedeva l'eliminazione della lettera *p*) in quanto si tratta di un'esclusività forzata molto simile alla

deportazione, in un sistema senza strutture, che non si sa quando entrerà a regime. Siamo per una esclusività selettiva, secondo obiettivi, ma soprattutto secondo strategie aziendali, incentivando chi non può esercitare la libera professione.

Chiediamo altresì la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.80, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.567, presentato dal senatore Tarolli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.568, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.569.

BOSI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSI. Signor Presidente, dichiaro ovviamente il voto favorevole sull'emendamento da me presentato. Vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula su una questione che a me pare non ben definita nel testo licenziato dalla Commissione: di qui, dunque, l'esigenza di presentare questo emendamento. Infatti, la lettera p) del testo licenziato dalla Commissione prevede che si possa pervenire per aree, funzioni e così via, all'esclusività del rapporto di lavoro, quale scelta individuale da incentivare, secondo modalità applicative definite in sede di contrattazione collettiva nazionale di lavoro. Il testo non è chiaro e cioè non si comprende se le modalità per pervenire a questa esclusività del rapporto di lavoro siano rinviate interamente alla contrattazione collettiva o meno. Con l'emendamento da me presentato propongo di sostituire l'espressione: «le modalità per pervenire per» con l'altra: «i tempi e le modalità con cui la contrattazione collettiva di lavoro possa introdurre per singole». Infatti, è evidente che è la contrattazione collettiva ad introdurre questa modalità e questo rapporto di lavoro; del resto, voglio ricordare che la

contrattazione collettiva ha forza di legge, per cui non può una norma di legge, già da adesso, indicare l'obiettivo, senza rimandarlo alla contrattazione collettiva. La formulazione che propongo è più corretta ed è anche molto più rispondente allo spirito, alla tradizione della contrattazione collettiva di lavoro avente forza di legge di quanto non sia il testo licenziato dalla Commissione che, invece, rischia di vanificare in qualche modo la stessa affermazione contenuta in calce alla lettera *p*) del comma 1, laddove poi si finisce per rimandare tutto alla contrattazione. Non si possono stabilire quali sono le modalità e il principio, senza poi essere vincolati alla contrattazione.

La formulazione proposta dall'emendamento 2.569, a mio giudizio, è più corretta e immagino più rispondente anche allo spirito stesso della norma predisposta dagli estensori del testo del provvedimento in esame. Per queste ragioni, raccomando l'emendamento in esame all'attenzione del relatore e del Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.569, presentato dal senatore Bosi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.570.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, desidero ricordare che, come è stato dichiarato anche dal Ministro, la lettera *p*) rappresenta uno dei punti centrali del provvedimento in esame. Infatti, il Ministro prevede che si possa effettivamente razionalizzare il sistema sanitario nazionale puntando tutto sulla esclusività del rapporto di lavoro, ossia costringendo i medici a lavorare solo all'interno degli ospedali o delle cliniche. Ripeto, come principio potremmo anche essere d'accordo in quanto può essere giusto che i lavoratori possano applicare tutte le loro potenzialità solo all'interno di una struttura lavorativa. Non riteniamo giusto però che ciò debba avvenire per obbligo, senza incentivi finanziari nè strutture adeguate; non riteniamo, inoltre, corretto che questo obbligo cali d'improvviso, come una mannaia, sulle decine di migliaia di medici che con la loro professione mantengono le famiglie e hanno fatto degli investimenti programmando comunque la loro vita su un contratto che gli consentiva la possibilità di svolgere anche la libera professione.

Riteniamo che tutto possa essere realizzato, ma attraverso una gradualità e soprattutto non crediamo che il sistema sanitario nazionale in questo momento debba affrontare solo questa emergenza, tutt'altro, pensiamo che sia molto più importante poter offrire ai cittadini un servizio di livello e qualitativamente efficace, anzichè colpire il medico in quanto tale.

Pertanto, invitiamo i colleghi a votare a favore dell'emendamento 2.570 e soprattutto il Governo a riflettere prima di colpire indiscriminatamente un'intera classe di lavoratori.

Chiediamo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Campus risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.570, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.571.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento in esame in quanto riteniamo che i termini entro i quali si debba pervenire all'esclusività del rapporto di lavoro debbano essere quantificati. Con la proposta in esame si prevede che il termine sia «almeno entro cinque anni» non reputando possibile, nè credibile poterlo fare in tempi più brevi.

Chiediamo, inoltre, la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.571, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.572, presentato dal senatore Bosi.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.86 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno n. 102.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.573, chiedo al senatore Passigli se intende accogliere l'invito a ritirarlo e a trasformarlo in un ordine del giorno.

PASSIGLI. Signor Presidente, accolgo l'invito al ritiro del mio emendamento, ma ritengo superflua la sua trasformazione in ordine del giorno in quanto il suo contenuto sarebbe sostanzialmente identico all'ordine del giorno stilato dal senatore Pardini.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.574.

BINDI, *ministro della sanità*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, dal momento che il Governo si era riservato di intervenire nuovamente su questo punto, vorrei chiedere al presentatore dell'emendamento 2.574 di modificarlo, nel senso di inserire dopo le parole: «quale scelta individuale» le altre: «per il solo personale della dirigenza sanitaria in ruolo al 31 dicembre 1998».

In tal modo, tutti coloro che a quella data saranno in ruolo nella dirigenza sanitaria potranno avere la possibilità di una scelta individuale, che verrà tuttavia incentivata perchè diventi essa stessa una scelta di esclusività di rapporto. In altri termini, si creerebbe una sorta di possibilità ulteriore per coloro che, applicando la legge precedente, hanno optato per l'attività esterna.

PRESIDENTE. Senatore Cò, accetta di riformulare l'emendamento 2.574 come testè proposto dalla Ministro?

CÒ. Sì, signor Presidente.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, spero che la Ministro non rimanga stupita, ma vorrei esprimere un plauso alla proposta di modifica che ha presentato perchè in effetti risponde ad una delle esigenze che avevamo sollevato.

Se abbiamo ben capito, con la proposta di modifica del Ministro, rimane la libera scelta per tutti coloro che sono attualmente in servizio, mentre l'esclusività totale verrà applicata nel nuovo contratto a tutti i neoassunti. Ciò mi sembra che rispetti alcune delle nostre osservazioni e che tuteli in parte gli operatori sanitari per cui noi, non avendo potuto ottenere ulteriori miglioramenti, esprimiamo su questo punto il nostro voto favorevole.

BOSI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo cui appartengo all'emendamento 2.574.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.574, presentato dal senatore Cò, nella nuova formulazione proposta dal Governo e accolta dal presentatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.575. Signora Ministro, conferma il suo parere contrario?

BINDI, *ministro della sanità*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.575, presentato dal senatore Bosi.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 2.87 e 2.576 sono inammissibili. Metto ai voti l'emendamento 2.577, presentato dal senatore Bosi, identico all'emendamento 2.578, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.579, presentato dal senatore Bosi, identico all'emendamento 2.580, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.581 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.582, presentato dal senatore Bosi, identico all'emendamento 2.583, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.584, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.101.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, ricordo la prima applicazione di quello che si definiva il «tempo pieno» in cui la previsione di un tetto di guadagno ebbe un effetto estremamente disincentivante, infatti portava via quasi l'80 per cento dei proventi. Credo che anche in questo caso si finirebbe con il penalizzare la meritocrazia se non vi fosse un'espressa garanzia per il futuro, quale quella che propongo di inserire con l'emendamento 2.101.

Chiedo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.101, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 2.102 e 2.103, dei senatori Tomassini e De Anna, sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.585.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, quello contemplato nell'emendamento è un problema molto urgente per la categoria dei medici, che sono sempre più esposti a questo contenzioso. Si tratta di un tema dibattuto a tutti i congressi e la Federazione degli ordini ha costituito in proposito una commissione. Il problema nasce dalle basse assicurazioni, dai contenziosi prolungati, nonché da una scarsa preparazione giuridico-legislativa e comporta in alcune regioni una perdita di 500 miliardi.

Non capisco perchè tale emendamento non possa essere accolto dal Governo e dal Ministro. Chiedo altresì la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.585, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.586, identico agli emendamenti 2.587 e 2.588.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, noi pensiamo che con questo emendamento sia eliminato il rischio che si attivino dei contratti di cottimo.

Chiediamo pertanto che la sua votazione avvenga con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tomassini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.586, presentato dai senatori Tomassini e De Anna, identico agli emendamenti 2.587, presentato dai senatori Manara e Tirelli, e 2.588, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	163
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	26
Contrari	132
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.105, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.589, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.106, presentato dai senatori Bosi e Napoli Bruno.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.109, dei senatori Tomassini e De Anna, è inammissibile.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.590, presentato dal senatore Bosi, fino alle parole: «per progetti finalizzati».

Non è approvato.

Resta pertanto preclusa la seconda parte dell'emendamento 2.590, nonché gli emendamenti 2.591, 2.592 e 2.593.

Metto ai voti l'emendamento 2.594, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.595, presentato dal senatore Bosi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.596.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, credo che questo emendamento rappresenti un più chiaro e definito intento per far luce su questi contratti. Chiedo altresì la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.596, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.597, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.598, presentato dal senatore Campus e da altri senatori, è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.119.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, con questo emendamento si tratta di evitare un uso improprio dei contratti a tempo determinato. Chiedo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.119, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.120.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto per dire che mi pare opportuno, quando si parla di Europa, inserire questo elemento e per chiedere la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

CUSIMANO. Signor Presidente, lì ci sono due luci accese, ma c'è un solo senatore! *(Proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale).*

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.120, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.599.

TAROLLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI. Signor Presidente, con questo emendamento si vuole utilizzare una esperienza già attivata con il decreto-legge n. 29 del 1993 per offrire, anche all'interno della struttura pubblica, quel servizio che solo l'agilità, la flessibilità che è possibile realizzare attraverso contratti specifici, consentono di ottenere e per conseguire l'obiettivo della competitività. Diversamente, si corre il rischio che la sfida tra il servizio pubblico e quello privato, non utilizzando i medesimi strumenti, veda il primo perdente in partenza.

Con questo emendamento si tende ad introdurre nel servizio pubblico talune modalità che gli consentono di essere maggiormente competitivo rispetto al servizio privato e quindi di erogare un servizio sanitario all'altezza dei bisogni dell'utenza.

Chiedo, altresì, la votazione nominale con scrutinio simultaneo sull'emendamento 2.599.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tarolli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.599, presentato dal senatore Tarolli e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	165
Senatori votanti	161
Maggioranza	81
Favorevoli	29
Contrari	132

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.700.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Tomassini, lei è uno stakanovista. Ha facoltà di parlare.

TOMASSINI. Signor Presidente, questa volta intervengo per ritirare l'emendamento 2.700.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.701.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, tengo particolarmente a sottolineare il nostro parere favorevole a questo emendamento che sostanzialmente non vuole più prevedere l'obbligatorietà della laurea. Noi crediamo - e la Lombardia insegna - che per essere buoni *managers* la laurea non è indispensabile, nè qualificante.

Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.701, presentato dai senatori Tomassini e De Anna. *(Il senatore Campus chiede di intervenire).*

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.123.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, avevo chiesto di intervenire precedentemente in dichiarazione di voto per annunciare il mio voto contrario sull'emendamento 2.701, ma lei non mi ha dato la parola e così sono costretto a farlo in modo retroattivo.

PRESIDENTE. Mi dispiace, senatore Campus, ma la richiesta di intervento per dichiarazione di voto deve essere avanzata prima che si proceda all'accertamento del numero legale.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, l'emendamento in votazione sottolinea opportunamente quella che è una prerogativa esclusivamente regionale. Chiedo la verifica del numero legale pur avendo qualche dubbio che essa sia effettivamente legittima.

PRESIDENTE. Senatore Tomassini, tutte le verifiche sono legittime; quando c'è la libertà è possibile tutto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.123, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.702, è stato formulato un invito alla sua trasformazione in un ordine del giorno. Chiedo pertanto al senatore Monteleone di pronunziarsi a tale proposito.

MONTELEONE. Signor Presidente, vi è un invito alla trasformazione in ordine del giorno della seconda parte dell'emendamento in esame; il parere sulla prima parte è invece favorevole.

PRESIDENTE. Invito il relatore ad intervenire per un chiarimento.

* PAPINI, *relatore*. Signor Presidente, è stato rivolto un invito al proponente a riformulare la prima parte dell'emendamento; l'invito è

stato accolto con la presentazione del nuovo testo dell'emendamento 2.702, sul quale il mio parere e quello del rappresentate del Governo è favorevole.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'emendamento 2.702, invito il presentatore a trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il senatore Monteleone a pronunciarsi sulla proposta del relatore.

MONTELEONE. Signor Presidente, trasformo la seconda parte dell'emendamento 2.702 nel seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

impegna il Governo a far sì che le Regioni fissino un'unica data di inizio e di conclusione dei corsi di cui alla lettera *t*) su tutto il territorio nazionale, precisando che i partecipanti in possesso dei requisiti richiesti potranno frequentare, a scelta, uno solo dei corsi di formazione».

9.3299.300

MONTELEONE, BONATESTA

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sul testo dell'ordine del giorno.

PAPINI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

BINDI, *ministro della sanità*. Esprimo parere favorevole.

LAVAGNINI. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno presentato dal senatore Monteleone.

PRESIDENTE. Ha visto i consensi che riceve, senatore Monteleone? D'accordo sull'ordine del giorno, che non verrà messo in votazione, d'accordo sull'emendamento.

Metto ai voti l'emendamento 2.702 (Nuovo testo), presentato dai senatori Monteleone e Bonatesta.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.951/1, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.951 (Nuovo testo).

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, voteremo contro l'emendamento del Governo perchè inserisce di nuovo quanto modificato in Commissione, cioè la possibilità per i sindaci di revocare i direttori generali. In Commissione vi fu una lunga discussione su questo punto e anche la maggioranza convenne con noi che un direttore generale, nominato con incarico fiduciario da un assessore regionale, non può essere revocato dal sindaco di una città che incide nell'ambito dell'azienda sanitaria, perchè questo comporta una possibilità di conflitto esclusivamente di natura politica che condurrà alla ingestibilità delle aziende.

In Commissione, il relatore e il Governo accettarono il principio dell'assunzione di responsabilità: l'assessore regionale nomina i direttori generali, questi rispondono della loro azione all'assessore regionale, che risponde a sua volta direttamente ai cittadini. Se inseriamo elementi di turbativa quali la possibilità per i sindaci, non già di controllarli, come è giusto che sia ed è inserito nel testo, ma anche di revocarli, poniamo questi *manager* sotto la possibilità di continuo ricatto politico, che riporta la gestione della sanità a quella politicizzazione che speravamo ormai appartenesse al passato, ma soprattutto comporta una futura ingestibilità di tutte le aziende.

Ci permettiamo, dunque, di invitare relatore e Governo a mantenere le posizioni ragionevolmente assunte e riconosciute in Commissione, in modo che rimanga ai sindaci il giusto potere di verifica, senza questo ulteriore potere di revoca che servirà solo a destabilizzare il sistema sanitario pubblico.

Su questo punto, che per noi è fondamentale, chiediamo inoltre la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore e al Governo se vogliono aggiungere qualcosa su questo punto.

PAPINI, *relatore*. Non ho nulla da aggiungere.

BINDI, *ministro della sanità*. Tengo a sottolineare che questo testo è stato riformulato su esplicita richiesta degli assessori regionali.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Mi associo alle osservazioni del senatore Campus. Il fatto che ben otto assessori abbiano chiesto di sospendere questa discussione attraverso la Conferenza Stato-regioni, dimostra la presenza di molti dubbi riguardo a questo enunciato.

Ci associamo anche alla richiesta di voto elettronico.

BRUNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI. Signor Presidente, avevo presentato un emendamento sulla verifica dei sindaci. I sindaci non possono revocare il direttore generale, perchè altrimenti diventerebbe un pasticcio notevole. Mi associo dunque a quanto detto dal senatore Campus.

BOSI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSI. Signor Presidente, credo sia positivo che con questa delega siano state allargate le competenze e il ruolo dei comuni in una gestione di grande impatto sociale come quella della sanità, che non poteva rimanere appannaggio delle sole regioni. Però, in effetti, pensare che il direttore generale di un'azienda debba essere valutato da un numero enorme di soggetti politici e istituzionali, che poi di concerto devono decidere se mantenerlo o revocarlo, espone questa figura ad un ruolo politico. Questo è un rischio concreto.

Chiunque di noi, posto alla guida di un'azienda, si preoccuperebbe di conquistarsi il favore di soggetti politici ed istituzionali come condizione per una equa valutazione del proprio operato. Questo lascia francamente molto perplessi.

Inoltre, nella formulazione dell'emendamento vi è anche qualche punto che lascia perplessi dal punto di vista puramente interpretativo. Ad esempio, si dice: «assicurare il coinvolgimento», ma come? Questo chi lo stabilisce?

Il Ministro ha detto testè che questo emendamento è frutto di una pressione degli assessori regionali; a me pare francamente un po' strano, in ogni caso è un fatto nuovo, da salutare positivamente che finalmente gli assessori regionali si preoccupino di suggerire al Ministro il coinvolgimento degli amministratori comunali. È una conversione sulla via di Damasco della quale dobbiamo tenere conto anche quando ci misuriamo con i provvedimenti a carattere istituzionale che interessano l'amministrazione degli enti locali, perchè addirittura la preoccupazione nei lavori della Bicamerale era di evitare un neocentralismo regionale a favore di un maggior ruolo delle amministrazioni comunali. Tuttavia, se gli assessori regionali hanno suggerito questo emendamento, probabilmente lo hanno fatto per ottenere che non si definisse nella sede legislativa quale sia il tipo, la formula, la metodologia del coinvolgimento dei comuni. Infatti, il semplice scrivere che occorre «assicurare il coinvolgimento dei comuni» non dice niente; inoltre, si chiede il coinvolgimento addirittura «dei loro organismi di rappresentanza», espressione questa con la quale credo ci si riferisca all'ANCI, in quanto l'organismo di rappresentanza dei comuni è uno solo, appunto l'Associazione nazionale comuni d'Italia: orbene, se si chiede anche il parere dell'ANCI, davvero siamo alla fiera delle consultazioni e dei pareri.

Mi preoccupa dunque che non si attui, attraverso una formulazione così generica, così ambigua, il tentativo di vanificare quel piccolo ruolo che i comuni si sono conquistati e che doveva esplicitarsi a mio giudizio, in altre direzioni, non nella valutazione del direttore generale.

Comunque, io credo che una riscrittura di questo emendamento, anche per problemi interpretativi, di comprensione, ferme restano le perplessità che ho manifestato, debba essere assicurata, perchè nell'attuale formulazione c'è davvero da capire ben poco. Non intervenendo cambiamenti, devo dichiarare il mio voto contrario a questo emendamento.

SPERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, la proposta del Governo in sè sembrerebbe lodevole, perchè vuole coinvolgere, appunto, i rappresentanti delle realtà locali. Molto spesso infatti un direttore generale, coperto, per così dire, dall'assessore potrebbe ignorare le legittime esigenze degli assistiti della sua azienda. (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*). Questa paura, questo pericolo di neocentralismo regionale è sempre presente, però qui si dimostra ancora una volta come il federalismo sia, almeno in questo paese, un concetto abbastanza difficile da far digerire e da applicare.

Stupisce che questo emendamento derivi da una richiesta degli assessori regionali; infatti, se questi ultimi vogliono coinvolgere le realtà locali, lo possono fare tranquillamente anche adesso ed anche in assenza di una norma specifica. Nulla vieta ad un assessore regionale che abbia intenzione di «silurare» un direttore di sentire il parere delle comunità locali, dei sindaci o dei consigli comunali o provinciali o di quanto può essere ritenuto rappresentativo: già lo può fare adesso. In questo modo, invece, si cala come al solito dal centro una norma su una materia squisitamente regionale (così almeno la definisce la Costituzione della Repubblica una e indivisibile).

Proprio perchè siamo contrari al fatto che su questa materia si legiferi da Roma, voteremo anche in questo caso contro l'emendamento del Governo.

NOVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Novi, lei parla in dissenso dal suo Gruppo?

* NOVI. Sì, signor Presidente. Intervengo in dissenso dal mio Gruppo perchè ho la sensazione che non si sia compresa la vera meccanica, i veri motivi ispiratori di questo emendamento del Governo. Il Governo intende modellare questa parte della normativa al quadro politico nazionale: poichè il sistema politico dell'Ulivo controlla buona parte dei comuni delle grandi città, il Governo attraverso questo emendamento vuole mettere anche la sanità nelle mani dei sindaci per conquistare maggiori spazi di potere all'interno della struttura dello Stato.

DI ORIO. Non sta intervenendo in dissenso, Presidente!

NOVI. Ritengo che legiferare in tal modo sia davvero miserevole: non è possibile legiferare in base alle aspettative di divisione e di potere di determinati gruppi politici, di una maggioranza o di un sistema politico che degrada sempre più verso un regime. Questo è un modo irrazionale di legiferare. Ecco perchè questo modo subalterno ad una strategia leninista egemonica, persino in questa materia...

PRESIDENTE. Senatore Novi, vorrei sapere se lei vota a favore o contro l'emendamento; io le tolgo la parola, in quanto lei sta argomentando in maniera diversa ma sempre per giungere ad una conclusione di voto contrario.

Verifichiamo se c'è l'appoggio per la votazione con il sistema elettronico.

NOVI. Questo è un modo di gestire autoritario. Mi astengo, ma lei non mi lascia nemmeno dichiararlo. Lei mi ha tolto la parola.

PRESIDENTE. Senatore Novi, lasci stare: siamo in Parlamento, non in altro luogo, abbia rispetto del Parlamento. Lei interviene in dissenso ma consente alle osservazioni già esposte dal senatore Tomassini.

NOVI. È lei che deve rispetto per il Parlamento e per le minoranze.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 2.951 (Nuovo testo). (*Proteste del senatore Novi*).

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Campus, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.951 (Nuovo testo), presentato dal Governo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	171
Senatori votanti	169
Maggioranza	85
Favorevoli	126
Contrari	38
Astenuti	5

Il Senato approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi gli emendamenti 2.703, 2.704, 2.705, 2.706 e 2.707.

Richiamo al Regolamento

**Richiamo al
Regolamento
ore 18,01**

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa intende intervenire?.

SPERONI. Signor Presidente, intervengo per un richiamo al Regolamento in relazione alle modalità della dichiarazione di voto. Infatti, ogni senatore può votare a favore, può votare contro, può astenersi e può non partecipare al voto e penso che sia legittimato a dare spiegazione di ciascuna di queste possibilità. Poichè il voto favorevole è solo una di queste possibilità e tutte le altre denotano un atteggiamento negativo nei confronti dell'emendamento, anche se in dissenso dal Gruppo un senatore non partecipa alla votazione, penso sia legittimato ad usare toni negativi nei confronti dell'emendamento, senza che per questo gli si debba togliere la parola perchè non vota contro ma si limita a non partecipare al voto. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, quando si interviene in dissenso dal proprio Gruppo si preannuncia come si intende votare. Il senatore Novi non ha preannunciato se intendeva votare a favore, contro o con un voto d'astensione.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.708, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

**Voto emend.
art. 2
ore 18,02**

Non è approvato.

Chiedo al senatore Cò se accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento 2.709.

CÒ. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.131, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 2.710 e 2.713 sono stati dichiarati inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 2.711, presentato dal senatore Monteleone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.712, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.714.

TOMASSINI. Signor Presidente, troviamo un elemento di contraddizione nel testo del comma 1, lettera *u*), dell'articolo 2 del testo in esame; pertanto chiediamo la soppressione delle parole: «e l'economicità» proprio rispetto ai criteri economicisti prima condannati e poi, viceversa, citati.

Chiedo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.714, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.715, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.716, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.717.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento in esame perchè riteniamo che in questa materia non ci debba essere nessuna prevalenza, bensì una equiparazione tra il Ministero della sanità e quello dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Chiediamo inoltre la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto pertanto ai voti l'emendamento 2.717, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.718, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.719.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, noi riteniamo che non si debba andare avanti attraverso dei criteri dirigisti, ma mediante «rilievi obiettivi e confrontabili».

Chiediamo inoltre la verifica del numero legale. Desidero sottolineare che il meccanismo elettronico di rilevazione non ha funzionato in occasione della precedente verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.719, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.720.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(Il dispositivo elettronico viene bloccato).

CUSIMANO. Presidente, lei lo deve bloccare dopo, il dispositivo di verifica per la votazione elettronica!

PRESIDENTE. Prego gli uffici di lasciare aperta la verifica fino a quando io indico la votazione.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.720, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	170
Senatori votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	35
Contrari	132

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.721, presentato dal senatore Campus e da altri senatori, identico all'emendamento 2.151, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.144.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, crediamo che l'enunciato proposto sia più chiaro di quello previsto nel testo del disegno di legge in esame e soprattutto esprima una chiara volontà di perseguire le strade della concertazione con elementi di maggiore significatività, così come sempre d'altronde il Governo è andato vantando. Chiediamo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.144, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.722, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.723.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, riteniamo che gli elementi indicati nell'emendamento 2.723 siano importanti per evitare discriminazioni che potrebbero far bocciare il provvedimento per anticostituzionalità. Chiedo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.723, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.724 *(La senatrice Castellani Carla chiede la parola per dichiarazione di voto e non viene notata dal Presidente).*

CAMPUS. Signor Presidente! La senatrice Castellani chiede la parola! È una signora!

PRESIDENTE. Chiedo scusa, non l'ho vista, siete voi colleghi che invadete il campo! La senatrice Castellani ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto.

CASTELLANI Carla. È lei, Presidente, che ha il viso girato verso la maggioranza: non guarda mai da questa parte, se non per rivolgerci qualche richiamo!

Desidero solo dichiarare il voto favorevole del Gruppo Alleanza Nazionale all'emendamento in esame e chiedere la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta della senatrice Castellani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.724, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.725, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.726.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, riteniamo che non vi debba essere un'intesa del Ministro della sanità con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ma piuttosto una perfetta parità; se comunque vi deve essere una prevalenza preferiamo quella del Ministro dell'università e pertanto dichiaro il voto favorevole all'emendamento 2.726. Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.726, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.727, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.728, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.149, presentato dai senatori Bosi e Napoli Bruno.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.152, presentato dai senatori Bosi e Napoli Bruno.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.729 (Nuovo testo).

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, l'emendamento 2.729, in relazione al quale non comprendiamo il parere negativo del relatore e del Governo, tende solo a riequilibrare una situazione che si è determinata a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale del gennaio 1998 che stabilisce la composizione delle commissioni per l'immissione in ruolo del personale sanitario.

Si dà il caso che all'interno delle aziende miste in cui coesistono strutture ospedaliere e strutture universitarie possono essere assunti medici ospedalieri anche all'interno delle divisioni universitarie. Il decreto ministeriale, però, prevede che le commissioni possano essere formate esclusivamente da primari ospedalieri.

Chiediamo semplicemente che nell'ambito di queste strutture, dove coesistono ospedali ed università, anche i direttori di clinica, cioè il personale universitario, possa fare parte di queste commissioni.

Non è una richiesta stravolgente, semplicemente equipara anche nella funzione di commissari gli universitari e gli ospedalieri: non c'è nessuna prevaricazione.

Invito in particolare il Governo a riflettere: questa è una situazione che comunque crea attriti nei rapporti fra università ed ospedali. Questa semplice modifica, che il Ministro avrebbe potuto fare anche attraverso una circolare, può servire a chiarire ulteriormente i rapporti tra ospedali ed università.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.729 (Nuovo testo), presentato dal senatore Campus.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.730, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

L'emendamento 2.731 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.154, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.155, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.732, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 2.733, 2.734 e 2.167 sono stati dichiarati inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 2.735, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.158.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, annuncio il nostro voto favorevole. Riteniamo che parlare solo di organismi scientifici del Servizio sanitario nazionale sia molto riduttivo. Noi vogliamo che sia inserito a migliore specifica il riferimento alle principali società scientifiche e soprattutto alla federazione nazionale dell'ordine dei medici.

Chiedo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Il senatore Reccia fa presente che i rappresentanti del Governo seduti nell'apposito banco che possono votare sono sette mentre dal tabellone luminoso del dispositivo elettronico risultano otto voti. Si provvede a eliminare una tessera).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.158, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.736, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.166. *(Brusio in Aula).*

Per favore, siamo appena a due ore e un quarto dall'inizio dei nostri lavori e dobbiamo arrivare alle ore 20. C'è un segno di stanchezza e vi pregherei di riprenderci.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole all'emendamento che prevede la partecipazione necessaria anche delle società scientifiche accreditate, che assicurano una competenza specifica.

Chiedo poi la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.166, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.737, presentato dai senatori Ronconi e Martelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.159, presentato dal senatore Camber e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.161, presentato dai senatori Tomassini e De Anna, identico agli emendamenti 2.738, presentato dal senatore Campus e da altri senatori, 2.164, presentato dai senatori Bosi e Napoli Bruno, e 2.739, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.740, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.741.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, riteniamo che sia meglio parlare di protocolli comuni perchè sono diversi i sistemi di qualità che si possono applicare. Chiediamo altresì la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.741, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.168.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, alla luce di quanto pubblicato recentemente a proposito della riclassificazione dei farmaci, ritengo molto più garantista un sistema riguardante molte categorie di farmaci, classificati, da un lato, secondo la gradualità della loro efficacia e, dall'altro, a seconda del reddito; ciò naturalmente per salvaguardare i più deboli.

A livello europeo, è un sistema utilizzato in Francia che riteniamo positivo e pertanto ne chiediamo l'inserimento.

Insieme al voto favorevole sull'emendamento in esame chiediamo anche la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.168, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	161
Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	27
Contrari	127
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.742 è stato dichiarato inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.743.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, vogliamo esprimere il nostro voto favorevole su questo emendamento perchè questo è un sistema che sicuramente garantisce una migliore professionalità e formazione. L'emendamento esprime senz'altro una rivalutazione del sistema del medico di famiglia e sicuramente abbasserà il peso delle liste di attesa rappresentando un buon filtro per gli accessi e garantendo una migliore efficienza.

Chiediamo altresì la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.743, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione degli emendamenti 2.170, 2.744 e 2.745 di contenuto identico.

TOMASSINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.170, presentato dai senatori Tomassini e De Anna, identico all'emendamento 2.744, presentato dai senatori Martelli e Ronconi, e all'emendamento 2.745, presentato dal senatore Bosi.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.746 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.747, presentato dai senatori Ronconi e Martelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione degli emendamenti 2.178 e 2.748, di identico contenuto.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, siamo favorevoli a questo emendamento che sostituisce quello presentato dal Governo e ne esplicita meglio il contenuto. Esso infatti menziona le prestazioni integrative che non sono ricomprese nei livelli uniformi ed essenziali di assistenza definiti dal piano sanitario nazionale e garantisce il necessario coordinamento tra le prestazioni erogate dal sistema e quelle erogate attraverso le forme integrative di assistenza.

Si propone inoltre che la commissione paritetica, alla quale partecipano anche gli enti locali per le prestazioni di competenza, monitori e valuti le attività svolte. Voteremo, pertanto, a favore dell'emendamento 2.178 e chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.178, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.748, presentato dal senatore Monteleone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.749, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.180, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.181.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento in esame perchè riteniamo che esso metta meglio in luce la sussidiarietà e la corretta concorrenzialità tra i sistemi offerti. Chiedo inoltre la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.181, presentato dai senatori Tomasini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.750, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.751 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.752, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.753.

BRUNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI. Signor Presidente, il ministro Bindi ha dichiarato che l'emendamento in esame è pleonastico, anzi ha detto che è intrinseco...

(Il senatore Cusimano protesta vivacemente con i banchi della Presidenza perchè, nella precedente constatazione dell'appoggio per la verifica del numero legale, la sua tessera elettronica non ha funzionato).

CUSIMANO. Signor Presidente, chi è e cosa fa quel signore in piedi presso i banchi della Presidenza?

PRESIDENTE. Senatore Cusimano, spetta al Presidente, coadiuvato dai senatori segretari, sovrintendere alle operazioni di voto.

CUSIMANO. Ma chi è quel signore?

PRESIDENTE. Senatore Cusimano, presso i banchi della Presidenza lavorano elementi di supporto della Segreteria generale, per consentire lo svolgimento della votazione.

CUSIMANO. Signor Presidente, mandi fuori quel signore!

PRESIDENTE. Senatore Bruni, le chiedo scusa per l'interruzione e la prego di riprendere il suo intervento.

BRUNI. Signor Ministro, io penso che l'emendamento 2.753 non sia intrinseco perchè vi è un periodo transitorio durante il quale potreb-

be essere automaticamente confermata l'autorizzazione alle strutture pubbliche ma non alle altre.

In ogni caso ritiro l'emendamento e lo trasformo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.754, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.755, presentato dai senatori Tomasini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.756.

BRUNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI. Dichiaro il voto favorevole. Vorrei aggiungere che la considerazione degli ospedali di cui all'articolo 4, comma 12, del decreto legislativo n. 502 del 1992, e successive modifiche, va posta in relazione allo svolgimento da parte di questi ospedali di funzioni equiparate a quelle degli ospedali pubblici. Il richiamo degli altri soggetti privati *no profit* è determinato dalla opportunità di favorire lo sviluppo o l'ammmodernamento di strutture per anziani e non autosufficienti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.756, presentato dal senatore Bruni.

Non è approvato.

Passano alla votazione dell'emendamento 2.757. (*Brusio in Aula*). Per favore, si può togliere il brusio o abbassarlo?

CASTELLANI Carla. Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.757, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.188.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, chiediamo la soppressione della lettera *dd*) perchè riteniamo del tutto pretestuoso e strumentale l'inserimento del Consiglio dei sanitari solo a questo livello.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.188, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	152
Senatori votanti	151
Maggioranza	76
Favorevoli	26
Contrari	124
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.189, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.190, presentato dal senatore Camber e da altri senatori, identico all'emendamento 2.758, presentato dai senatori Ronconi e Martelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.759, identico all'emendamento 2.760.

Verifica del numero legale

CASTELLANI Carla. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

RECCIA. Vi sono troppe luci senza senatori.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, c'è una luce accesa senza nessun senatore.

(Su invito del Presidente il senatore D'Urso estrae la tessera da un banco dove non è seduto alcun senatore).

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.759, presentato dai senatori Manara e Tirelli, identico all'emendamento 2.760, presentato dal senatore Campus e da altri senatori. *(Brusio in Aula. Richiami del Presidente)*. Per favore, non parlate, altrimenti non sento.

È approvato. *(Il Presidente si consulta con i segretari della Presidenza).*

Poichè c'è confusione, io avevo detto: «È approvato», ma ho sentito dire che l'emendamento non era approvato, pertanto ripetiamo la votazione.

Metto ai voti l'emendamento 2.759, presentato dai senatori Manara e Tirelli, identico all'emendamento 2.760, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.193.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, riteniamo che debba esserci un sistema di garanzia oggettiva per i cittadini per poter usufruire del Servizio sanitario nazionale, quindi ci riferiamo alle carte dei servizi e all'utilizzo dei questionari di soddisfazione quali criteri oggettivi di valutazione.

Inoltre su questo emendamento chiedo la verifica del numero legale, pregando di controllare attentamente molte luci cui non corrisponde il votante.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale avanzata dal senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.193, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.761, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.762.

Verifica del numero legale

TOMASSINI. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale, pregandola di controllare attentamente i banchi in alto, perchè non vi sono senatori dietro alla lucetta che segnala il voto e la presenza per la verifica del numero legale, in particolare nel settore a fianco a quello della Lega Nord.

PRESIDENTE. Sedetevi tutti ai vostri posti, per favore. I vostri colloqui possono anche avere inizio alle ore 20 e tenersi dalle 20 alle 21.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale avanzata dal senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale. Il senatore Tomassini indica delle luci cui non corrisponde un senatore).

Guardate, ci sono i senatori segretari che sono stati eletti dal Senato proprio per fare il riscontro: non è possibile che dal proprio banco ognuno parli.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.762, presentato dai senatori Ronconi e Martelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.195, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.763, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.764, presentato dal senatore Bosi, identico agli emendamenti 2.765, presentato dal senatore Campus e da altri senatori, e 2.766, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.767.

BRUNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI. Signor Presidente, intervengo per dire che generalmente è accettato che la distinzione tra le istituzioni sanitarie e tra i professionisti non sia riferibile alla soggettività giuridica di essi ma alla concessione dell'accreditamento, cioè al riconoscimento dell'idoneità ad operare per conto e a spese del Servizio sanitario nazionale: dunque soggetti accreditati e soggetti autorizzati ma non accreditati. Pertanto, sembra implicito, ma ritengo vada reso esplicito, che il modello di accreditamento deve essere unico per tutte le istituzioni sanitarie.

TOMASSINI. Aggiungo la mia firma all'emendamento 2.767.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, lei tende a non darmi la parola perchè sono in posizione defilata rispetto alla sua vista.

Sollecito il voto favorevole dell'Assemblea su questo emendamento in quanto non crediamo che stravolga i criteri della delega: tutt'altro, è un emendamento che razionalizza e rende più trasparente il Sistema sanitario nazionale nei rapporti tra erogatore e cittadino. Pertanto, anche se è un emendamento presentato da un senatore della maggioranza, invitiamo l'Assemblea a riflettere sulla logicità dello stesso.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.767, presentato dai senatori Bruni e Tomassini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.768, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.769, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.770, presentato dai senatori Martelli e Ronconi, identico all'emendamento 2.771, presentato dal senatore Bosi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.772, presentato dal senatore Bosi, identico all'emendamento 2.208, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.773.

Ricordo che il relatore aveva proposto di sostituire le parole: «attrezzature e» con le altre: «attrezzature, professionalità, personale e». Senatore Bruni, accoglie la proposta di modifica del relatore?

BRUNI. Ritengo preferibile «professionalità del» personale, questo è quello che conta; tutto il resto non serve.

PAPINI, *relatore*. In questo caso confermo il parere contrario.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del nostro Gruppo su questo emendamento perchè, anche in questo caso, riteniamo che ci sia un'assoluta logica nel richiedere che sia valutata la professionalità del personale e non delle strutture. Credo che il richiamo del senatore Bruni sia molto preciso e valga come garanzia del cittadino rispetto ai servizi che gli vengono prestati. Non riusciamo veramente a comprendere perchè non si voglia riconoscere al cittadino il diritto di conoscere da chi viene curato e, come è altre volte successo, con quali soldi lo Stato mantiene determinati servizi, che magari qualitativamente non sono validi e professionalmente non meritano le spese che il cittadino deve affrontare per poterli mantenere.

PRESIDENTE. Vorrei sapere se, rispetto alla proposta di modifica del relatore e alla risposta data dal senatore Bruni, un complemento di specificazione possa risolvere il problema.

BINDI, *ministro della sanità*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, non capisco perchè il senatore Bruni non accolga la formulazione suggerita dal relatore, il quale propone di inserire le parole «attrezzature, professionalità, personale e»: il problema del personale è quantitativo ma anche qualitativo. Come proposto, si aggiungono le professionalità alle attrezzature e al personale ampliando la proposta modificativa: non capisco perchè il senatore Bruni non l'accolga. Non si tratta della professionalità delle strutture ma di attrezzature, personalità e professionalità. (*Commenti dei senatori Lisi e Di Orio*).

BRUNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI. Ritengo che la professionalità sia prevalentemente od esclusivamente del personale, perchè molte volte sono sufficienti poche persone per condurre la dirigenza di qualche reparto o struttura. Dunque, la professionalità del personale è fondamentale, chi ha vissuto, come molti di noi, negli ospedali sa che la professionalità è fondamentale.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, dopo aver ascoltato questo dibattito, siamo assolutamente convinti che la formulazione dell'emendamento, presentato dal senatore Bruni, sia quella autentica anche dal punto di vista lessicale. Pertanto, dichiariamo che voteremo a favore dell'emendamento in esame al quale chiedo di poter apporre la mia firma.

Chiediamo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.773, presentato dai senatori Bruni e Tomassini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.774, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.775, presentato dai senatori Ronconi e Martelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.776.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, rifacendomi a quanto testè dichiarato dal Ministro, secondo cui per quanto riguarda il personale sanitario contano sia la professionalità, sia i numeri, con il nostro emendamento chiediamo – considerata l'esperienza – che sia specificato che il personale debba essere suddiviso in personale sanitario e personale amministrativo. Infatti, in troppe aziende ospedaliere esiste un eccesso di personale amministrativo ed invece una cronica ed assoluta carenza di personale sanitario appartenente alle varie categorie professionali; mi riferisco ad esempio agli infermieri.

Proponiamo pertanto che sia specificata questa distinzione tra personale sanitario e personale amministrativo in quanto il numero globale degli addetti non significa qualità delle prestazioni sanitarie, perchè noi potremmo avere in un'azienda anche un organico con mille impiegati ma magari solo dieci infermieri capaci e questo, a mio avviso, non significa certamente fornire un'assistenza sanitaria qualitativamente valida.

Chiediamo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Campus risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.776, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.210, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.214, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.777.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, dichiaro che voteremo a favore dell'emendamento in esame, in quanto riteniamo che sia indispensabile che le applicazioni siano «graduali e programmate nel tempo». È infatti impensabile che questi aspetti possano essere realizzati soltanto alla promulgazione del provvedimento in esame.

Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.777, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.778.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, la lettera che si propone di inserire dopo la lettera *gg*) secondo noi è determinante. In agosto vi è stata una precisa segnalazione su un *dossier* dell'Agenzia sanitaria per i servizi regionali che indicava quanto poco fossero a norma le nostre strutture ospedaliere ed i nostri letti ospedalieri. Con l'emendamento in esame prevediamo che sia predisposto un piano di recupero in maniera da mettere a norma, secondo quanto previsto dalla legge n. 626 del 1994, tutte le strutture ospedaliere, da realizzarsi entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge che ci accingiamo ad approvare.

Si prevede inoltre che il finanziamento di questo piano sia prioritario rispetto a tutti gli altri interventi.

Chiediamo inoltre la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.778, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.216, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.779, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.217.

BOSI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSI. Signor Presidente, onorevole Ministro, colleghi, volevo richiamare l'attenzione sulla ragione di questo emendamento che si riferisce alla nuova definizione che, dal testo in esame, sembrerebbe emergere delle aziende sanitarie ed in particolar modo delle aziende ospedaliere.

Nella formulazione approvata dalla Commissione sembra che vi sia la tendenza ad una rarefazione del numero delle aziende, giacchè si fa riferimento a grandi dimensioni nazionali, o internazionali.

Credo che bisogna stare attenti a non costruire delle micro-aziende sanitarie, in particolar modo delle piccolissime aziende ospedaliere, però, giacchè il criterio informatore dell'aziendalizzazione (come è stato detto diffusamente in altri interventi) è quello di perseguire la massima efficienza, efficacia ed economicità delle prestazioni da erogare, tale criterio dovrebbe essere quello a cui uniformare la decisione se costituire o meno nuove aziende in campo ospedaliero. Non comprendo per quale motivo si debbano prevedere altri criteri, quali l'importanza nazionale o internazionale delle aziende, piuttosto che riferirsi soltanto all'interesse dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia. Tutte le strutture dovrebbero essere azionalizzate, nel senso proprio del termine e del significato che gli si attribuisce in tutto il contesto del disegno di legge in esame.

Pertanto, vorrei invitare tutti ad approvare un emendamento che ha il compito di favorire la nascita di nuove aziende volte alla massima efficienza, efficacia ed economicità; lo scarso numero ed a volte l'elefantiasi di alcune aziende ospedaliere le rende infatti ingestibili, difficilmente funzionali nel perseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia ai quali abbiamo fatto riferimento.

Esprimo quindi la raccomandazione di considerare questo aspetto del disegno di legge n. 3299 che ritengo importante.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.217, presentato dai senatori Bosi e Napoli Bruno.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 2.218, 2.780 e 2.220 sono inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 2.781 (Testo corretto), presentato dai senatori Ronconi e Martelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.782, presentato dal senatore Campus e da altri senatori, identico all'emendamento 2.783, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.784.

BRUNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.784.

TOMASSINI. Signor Presidente, intervengo precisamente per fare mio questo emendamento e chiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.784, presentato dal senatore Bruni, poi ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore Tomassini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.787, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.785, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.786, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

È approvato.

Ricordo che gli emendamenti 2.788 e 2.790 sono inammissibili. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.791.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, noi crediamo che non si debba più fare riferimento alla quota capitaria, essendo in vigore il sistema di pagamento a tariffa.

Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.791, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.789, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.792.

TOMASSINI. Signor Presidente, è sempre stato detto che il sistema dei pagamenti a prestazione offre degli squilibri; crediamo quindi che l'inserimento di questo elemento qualitativo dia maggiore specificità soprattutto per gli interventi cosiddetti di ultima istanza che riguardano particolarmente i reparti di assistenza intensiva, in cui vogliamo comprendere le sale parto e l'assistenza ai malati terminali.

Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Ministro della sanità. Ne ha facoltà.

BINDI, *ministro della sanità*. Vorrei invitare il senatore Tomassini a ritirare questo emendamento e a trasformarlo in un ordine del giorno.

TOMASSINI. Accolgo la richiesta.

PRESIDENTE. Invito pertanto il senatore Tomassini a far pervenire alla Presidenza il testo dell'ordine del giorno.

Passiamo alla votazione degli emendamenti 2.793, 2.794 e 2.795, di contenuto identico.

BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, su questi emendamenti invito i presentatori al ritiro, mentre accoglierei l'emendamento 2.797 del senatore Bruni, così riformulato nella seconda parte: «prevedere le modalità di finanziamento dei presidi ospedalieri interni alle aziende unità sanitarie locali», sopprimendo le parole: «tramite opportuni

decreti», perchè chiaramente ci prepariamo ad adottare un decreto legislativo e quindi non si capisce quali ulteriori decreti ci dovrebbero essere, ma fare un riferimento generico al «prevedere le modalità di finanziamento dei presidi ospedalieri interni alle aziende unità sanitarie locali».

Chiedo quindi il ritiro degli emendamenti 2.793, 2.794, 2.795 e 2.796.

PRESIDENTE. Invito i presentatori degli emendamenti a dichiarare se accolgono o meno la proposta del Ministro.

BRUNI. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 2.793 e 2.796.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, aggiungo la mia firma e manteniamo l'emendamento 2.794.

TOMASSINI. Ritiriamo l'emendamento 2.795.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.794, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.797, presentato dal senatore Bruni, nel testo modificato proposto dal ministro Bindi.

È approvato.

Passiamo alla votazione degli emendamenti 2.234 e 2.798, di contenuto identico.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, sosteniamo l'emendamento 2.234 con il nostro voto favorevole perchè esso si oppone ad un eccesso di centralizzazione del potere decisionale e soprattutto distrae dalle sue funzioni istituzionali originarie l'Agenzia per i servizi sanitari regionali.

Chiediamo altresì la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.234, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.798, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.799, presentato dai senatori Tomassini e De Anna, identico all'emendamento 2.800, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.801, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.802, presentato dai senatori Manara e Tirelli, identico agli emendamenti 2.243, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori, e 2.803, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.804, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.805, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.806.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il nostro voto favorevole su questo emendamento in quanto riteniamo che questo sistema si debba assolutamente inserire gradualmente e che, tutto sommato, si debbano sottrarre all'Agenzia sanitaria per i servizi regionali questi poteri inquisitori e polizieschi ai quali siamo contrari.

Su tale votazione chiediamo altresì la verifica del numero legale, auspicando che il Presidente abbia la stessa pazienza che ha durante le altre votazioni, in modo da permettere ai colleghi di manifestare la richiesta e quindi di raggiungere il *quorum* previsto dal Regolamento.

PRESIDENTE. Bisogna essere celeri, senatore Tomassini.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, riteniamo che l'Agenzia per i servizi sanitari regionali sia nata per dare un supporto alle regioni, contribuendo alla razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale in ambito regionale, e per agire a tutela del cittadino.

Riteniamo che volerla trasformare in un organismo di controllo, solo ed esclusivamente alle dipendenze del Ministero, al fine di controllare l'attività degli assessorati regionali e trasmettere al Ministero i relativi rilievi, sia un modo per stravolgere un'istituzione che doveva nascere al servizio del cittadino e non come un'arma che il Ministero può usare per ricattare gli assessori regionali.

Riteniamo che il Ministro in questo caso possa tornare sulle proprie posizioni, riattribuire all'Agenzia per i servizi sanitari regionali le funzioni di programmazione, controllo e assistenza a livello regionale, senza trasformarla in un inutile organo inquisitorio.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

Colleghi senatori, vi pregherei di restare seduti. Anche lei, senatore Coviello. È dalle ore 16 che presiedo i lavori dell'Assemblea!

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.806, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.807, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.808, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.809.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, dichiariamo il nostro voto favorevole su questo emendamento perchè riteniamo che le penalizzazioni previste non possano, nè debbano essere applicate in maniera indiscriminata e generalizzata; quindi, riteniamo una garanzia prevedere una valutazione con apposita istruttoria in ogni singola situazione.

Chiedo inoltre la verifica del numero legale prima di procedere alla votazione di questo emendamento.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.809, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.810, presentato dai senatori Martelli e Ronconi.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.811 è già stato dichiarato inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.812, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.813, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione degli emendamenti 2.264, 2.814 e 2.815, di contenuto identico.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, intervengo per ribadire la nostra contrarietà alla lettera *oo*) del comma 1 dell'articolo 2, che, secondo noi, nasconde una vergognosa «rottamazione» della dirigenza medica. Noi crediamo che questa non sia una strada giusta per il nostro Sistema sanitario nazionale: era sicuramente più palese nel testo originale, ora è sostanzialmente mascherata per le difficoltà che il bilancio nazionale avrebbe dallo sconquasso che si creerebbe nella apposita e prevista cassa pensionistica dell'ENPAM.

Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.264, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.814, presentato dai senatori Manara e Tirelli, e 2.815, presentato dai senatori Ronconi e Martelli.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 2.816, 2.817, 2.818 e 2.819 sono inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 2.820, presentato dal senatore Bosi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.821, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.822, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.823, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.824 (Testo corretto), presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.825, presentato dal senatore Bosi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.826.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, esprimo il nostro voto favorevole sull'emendamento in esame che chiede una specifica salvaguardia della concertazione mediante il rispetto degli accordi collettivi. Chiedo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.826, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che i successivi emendamenti dal 2.827 al 2.832 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.833.

CAMPUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, intervengo per esprimere il nostro voto favorevole sull'emendamento in esame. Non si può prevedere infatti, allo stato attuale, di escludere la stipula di nuove convenzioni per i medici della continuità assistenziale e dell'emergenza e i medici della medicina dei servizi poichè non si sanno offrire certezze sulla reale continuità assistenziale del servizio sul territorio e soprattutto non si danno garanzie a questi operatori sanitari in ordine al loro destino futuro. Riteniamo che in questo ambito si debba arrivare ad una razionalizzazione, ma lo si debba fare in maniera più graduale e più trasparente. Questa delega è troppo ampia per poter essere lasciata al Governo senza la possibilità per il Parlamento di un controllo su un intervento di così vitale importanza per tutta questa categoria che comprende dei giovani e, purtroppo, anche persone non più giovani che non hanno nessun'altra alternativa se non quella di svolgere una professione in rapporto convenzionale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.833, presentato dal senatore Campus e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.834.

TOMASSINI. Ritiro l'emendamento

BRUNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 2.834 e lo trasformo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ho bisogno del testo di questo ordine del giorno, altrimenti continuiamo ad accumulare ordini del giorno che non so quando potranno essere votati.

BRUNI. Il testo è il seguente: «Il Senato impegna il Governo nell'esercizio della delega a stabilire modalità e termini di riduzione dell'età pensionabile, tale da comportare lo stesso trattamento giuridico ai fini della determinazione dell'età pensionabile per l'attività assistenziale, sia per il personale della dirigenza dell'area medica dipendente dal Servizio sanitario nazionale sia per il personale docente universitario della Facoltà di medicina e chirurgia».

DI ORIO. Non c'entra nulla.

PRESIDENTE. Senatore Bruni, lei avrebbe dovuto presentare un ordine del giorno sostitutivo di un emendamento con lo stesso contenuto. Qui si tratta soltanto di disciplinare la dinamicità dei requisiti di accesso ai fini dell'inquadramento a domanda nel ruolo della dirigenza medica.

Non posso accogliere il suo ordine del giorno e quindi considero puramente ritirato l'emendamento.

Metto ai voti l'emendamento 2.952/1, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.952 (Nuovo testo).

BINDI, *ministro della sanità*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare la volontà del Governo di unire a questo emendamento l'emendamento 2.900 del senatore Cò. Il testo risultante è il seguente: «*pp*) escludere la stipulazione di nuove convenzioni con i soggetti di cui all'articolo 8, commi 1-*bis* e 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, prevedendo, nell'ambito del superamento dei rapporti convenzionali previsti dalle stesse disposizioni e ad esclusione del servizio di continuità assistenziale, la dinamicità dei requisiti di accesso ai fini dell'inquadramento, nonchè la revisione dei rapporti convenzionali in atto». Credo che in questo modo siano accolte le preoccupazioni presenti in altri emendamenti.

PRESIDENTE. Vorrei pregare il relatore di riformulare l'emendamento risultante dall'unione degli emendamenti 2.952 (Nuovo testo) e 2.900.

In attesa do la parola al senatore Mignone.

MIGNONE. Signor Presidente, preannuncio fin d'ora il voto favorevole del Gruppo dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo sull'emendamento del Governo. Però, vorrei cogliere l'occasione per dire che in Commissione è stato presentato un emendamento che il relatore avrebbe sostenuto nel caso in cui fosse stato trasformato in un ordine del giorno. Quest'ordine del giorno sarebbe stato del seguente tenore: «Il Senato, tenuto conto della necessità di garantire il servizio di continuità assistenziale dopo la revisione dei rapporti convenzionali in atto, di cui all'articolo 8, commi 1-bis e 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, impegna il Governo a garantire, nell'ambito dell'attivazione degli appositi rapporti di cui ai commi 5 e 7 del suddetto articolo 8 del decreto legislativo n. 502 del 1992, e successive modificazioni, il rispetto delle incompatibilità stabilite dalla vigente normativa, l'applicazione di tariffe uniformi nell'ambito della regione, la contribuzione all'ente di previdenza a favore dei professionisti operanti nell'ambito dei rapporti con l'azienda sanitaria locale, con il concorso dell'azienda e del professionista, nonchè la cessazione del rapporto con l'azienda sanitaria locale al compimento del sessantacinquesimo anno di età».

Quest'ordine del giorno era firmato dal sottoscritto, nonchè dai colleghi Lavagnini, Pelella e Gruosso, e su di esso ovviamente, signor Ministro, vorremmo sentire l'orientamento del Governo. (*Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo*).

BINDI, *ministro della sanità*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, l'orientamento del Governo potrebbe essere favorevole, nei limiti di quelli che saranno anche gli aspetti finanziari della materia, ad accogliere le raccomandazioni contenute nell'ordine del giorno.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* NAPOLI Roberto. Signor Presidente, credo che questo sia un punto importante su cui vi sono state numerose discussioni.

Vorrei che si capisse che noi ci riferiamo ai medici di guardia medica, ai medici prelevatori, ai medici, cioè, che effettuano servizi territoriali. L'emendamento 2.952 così com'è sembra alla fine garantire lo *status quo* di questi medici, però rimane comunque un dubbio, che peraltro avevo espresso proprio come estensore del parere in Commissione lavoro, sulla lettera *pp*), a proposito della «dinamicità dei requisiti di accesso ai fini dell'inquadramento in ruolo»: infatti, non appare chiaro dal testo quali siano le norme che dovrebbero consentire un progressivo ingresso nell'ambito di una struttura organica di ruolo. Quindi, credo che vada meglio precisato questo aspetto.

L'ordine del giorno del collega Mignone, che è molto preciso per quanto riguarda gli aspetti normativi pensionistici, eccetera, potrebbe essere considerato come un'integrazione, ma non c'è dubbio che su questo punto noi dobbiamo dare un testo che rappresenti un'indicazione al Ministro quanto più chiara possibile. Non mi pare che sia stata accolta soprattutto quell'eccezione, ripeto, che noi sollevavamo sulla «dinamicità dei requisiti di accesso ai fini dell'inquadramento in ruolo», che appare estremamente generica e non precisata.

PRESIDENTE. Mi è pervenuta la riformulazione dell'emendamento del Governo 2.952. Tale emendamento del Governo va bene fino alle parole: «convenzionali in atto», mentre le parole: «garantendo, comunque, il servizio di continuità assistenziale» vengono sostituite dalle seguenti: «escludendo, comunque, il servizio di continuità assistenziale». (*Cenni di dissenso dei senatori Papini e Di Orio*). Questa riformulazione è comprensiva anche dell'emendamento 2.900 del senatore Cò.

Invito il relatore a pronunciarsi sull'emendamento 2.952, così come riformulato.

* PAPINI, *relatore*. Signor Presidente, il testo dell'emendamento riformulato dovrebbe risultare il seguente:

Al comma 1, sostituire la lettera pp) con la seguente:

«pp) escludere la stipulazione di nuove convenzioni con i soggetti di cui all'articolo 8, commi 1-*bis* e 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, prevedendo, nell'ambito del superamento dei rapporti convenzionali previsti dalle stesse disposizioni, e ad esclusione del servizio di continuità assistenziale, la dinamicità dei requisiti di accesso ai fini dell'inquadramento in ruolo, nonchè la revisione dei rapporti convenzionali in atto».

BINDI, *ministro della sanità*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BINDI, *ministro della sanità*. Chiedo scusa, signor Presidente, di questa difficoltà di redazione del testo, ma tutto risulta molto più semplice se si accoglie l'emendamento 2.900 del senatore Cò nel testo del Governo, quindi aggiungendo, dopo le parole: «rapporti convenzionali in atto», le altre: «, escludendo comunque il servizio di continuità assistenziale». La parola «escludendo» inserita in quel punto comprende tutto e non crea esclusione reciproca con il verbo «escludere» inserito all'inizio dell'emendamento. Il servizio di continuità assistenziale è escluso perchè non è compreso comunque nell'elenco dell'articolo citato del decreto legislativo n. 502.

PRESIDENTE. Se è chiaro il testo su cui dovremo votare, domando al relatore se è d'accordo con questa riformulazione.

PAPINI, *relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo allora alla votazione dell'emendamento 2.952, come testè riformulato.

CAMPUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Avevamo già sollevato obiezioni sulla lettera *pp*) e avevamo invitato il Governo a sopprimere questa disposizione in quanto è stranamente confusa, sta ingenerando in molti medici grandi problemi in quanto temono per il loro futuro. La confusione si è vista anche in Aula: non si comprende il motivo delle specificazioni, su quali figure professionali effettivamente si intervenga anche perchè l'articolo 8, commi 1-*bis* e 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, una volta si riferisce a tre categorie, cioè i medici della continuità assistenziale, i medici dell'emergenza territoriale e i medici della medicina dei servizi, e un'altra volta, invece, esclude i medici della continuità assistenziale. A questo punto rinnovo l'invito: poichè il disegno di legge al nostro esame passerà alla Camera blindato e non subirà alcuna modifica, prima di commettere errori che ricadono sulla vita e sulle famiglie di troppi medici, chiedo al Governo di soprassedere su questo punto: avrà tempo per intervenire sulle interruzioni o sulla modifica di questi rapporti convenzionali. Stiamo rischiando di approvare una norma che l'Aula non ha capito e sulla quale, purtroppo, nemmeno tra relatore, Ministro e proponente degli emendamenti, c'è chiarezza. Ritengo che al momento si possa soprassedere. Se lo ritenete comprensibile, dovete spiegarmi perchè nel testo iniziale si parla dei medici della continuità assistenziale di cui all'articolo 8 e poi si fa riferimento all'articolo 8, come se esso escludesse proprio quei medici. Si sta usando lo stesso articolo, gli stessi commi, per esprimere due concetti completamente diversi. Ritengo che questi medici abbiano diritto ad una chiarezza su questo punto.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Mi associo alla richiesta del senatore Campus affinché si soprasseda nel decidere. Mi sembra che tutta l'Aula si sia resa conto della difficoltà a definire un testo accettabile: nella fretta, si rischia di esporre numerosi colleghi medici a gravi rischi per il loro futuro.

PRESIDENTE. Va bene, possiamo sospendere per un momento. (*Il ministro Bindi chiede di intervenire*).

Signora Ministro, devo essere agevolato da qualcuno, se non lo sono dalle richieste infinite di verifica del numero legale, mi dia una mano lei: abbiamo i tempi contingentati, da parte dell'opposizione c'è una ri-

chiesta di soprassedere, non di votare contro, per cui ritengo di accoglierla. Comunque, le do la parola.

* BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, era soltanto per offrire elementi di chiarimento subito, ma se si ritiene che sia meglio successivamente va bene lo stesso.

Come ho già spiegato, si accolgono le preoccupazioni espresse nei primi interventi soprattutto dal senatore Campus che voleva sopprimere la lettera *pp*) preoccupato di dare garanzie. Accogliendo l'emendamento del senatore Cò quantomeno si dà sicurezza a tutti i medici della continuità assistenziale: dunque è un modo per venire incontro alle sue preoccupazioni. Non è vero che ci si affidava alla non comprensibilità del testo: d'altra parte, è una disposizione inserita dall'altro ramo del Parlamento e, con la riformulazione dell'emendamento del Governo e di quello del senatore Cò, abbiamo inoltre migliorato il testo.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, mi scuso se intervengo irritualmente ma vorrei ricordare che la Commissione bilancio del Senato a proposito di questo articolo si era espressa favorevolmente per quanto era stato dettato ed enunciato all'emendamento 2.834, un po' diverso dal testo enunciato poco fa dal Ministro.

CAMPUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Soltanto un breve chiarimento. Capisco quello che vuol dire il Ministro ma ribadisco che parlare di medici della continuità assistenziale è diverso che parlare del servizio di continuità assistenziale. Garantire il servizio è un fatto, garantire che questi medici non siano interessati è un altro. Vorrei che questo punto fosse maggiormente precisato nel testo dell'emendamento riformulato.

PRESIDENTE. Chiedo al Ministro se intende intervenire.

* BINDI, *ministro della sanità*. Sì, signor Presidente. È chiaro che accogliendo l'emendamento 2.900, presentato dal senatore Cò, si supera la genericità del concetto di continuità assistenziale facendo riferimento ai medici che prestano tale servizio e che non sono ricompresi nel comma in esame.

MONTELEONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTELEONE. Signor Presidente, ritengo che basterebbe aggiungere dopo le parole: «il servizio» la seguente: «medico» in tal modo concludendo le discussioni in corso ed altresì assicurando quanto ci si prefigge. Ritengo che questa sia quindi la soluzione da adottare.

PRESIDENTE. Chiedo al Ministro il suo parere sulla proposta testè formulata dal senatore Monteleone.

* BINDI , *ministro della sanità*. Signor Presidente, il Governo accoglie il suggerimento del senatore Monteleone. (*Applausi dal Gruppo Forza Italia*).

PELLEGRINO. Bravo Monteleone!

PRESIDENTE. Il senatore Monteleone è fortunato.

MONTELEONE. No, signor Presidente, non è fortunato, è attento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.952 (Nuovo testo), presentato dal Governo, nel testo modificato dal Ministro, integrato dall'emendamento 2.900, presentato dal senatore Cò, con l'aggiunta da ultimo proposta dal senatore Monteleone.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.835.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, ritengo che per questi medici sia molto importante salvaguardare il diritto di scelta opzionale tra le posizioni funzionali equivalenti, altrimenti questi soggetti si vedrebbero condannare per tutta la vita a ricoprire l'attuale posizione, ad esempio quella di medico di guardia notturna e festiva.

Chiediamo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.835, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

L'emendamento 2.900 è assorbito.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.836.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, ritengo che sempre per quanto concerne questa categoria di medici – e sono molti – sia opportuno salvaguardare coloro che non raggiungendo le venti ore settimanali di impegno non sarebbero ricompresi in quanto previsto nel provvedimento in esame.

Chiediamo inoltre la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.836, presentato dal senatore Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 2.837 e 2.902 sono stati dichiarati inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 2.901, presentato dai senatori Martelli e Ronconi, identico all'emendamento 2.282, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.903.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, quanto contenuto nell'emendamento in esame non è un argomento di poco conto. Infatti, va considerato che a seguito del *referendum* popolare del 18 aprile 1993 il controllo dell'igiene ambientale è stato affidato a nuovi organismi. Si è creata quindi una grossa difficoltà sia per quanto riguarda l'attivazione delle agenzie regionali per la protezione ambientale sia per ciò che concerne i dipartimenti di prevenzione, dal momento che le difficoltà riguardano mezzi e soprattutto operatori che rappresentano una scarsa entità numerica e quindi devono essere sicuramente messi in modalità di sinergia e di coordinamento efficaci. Dichiaro pertanto il voto favorevole all'emendamento in esame.

Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ministro. Ne ha facoltà.

* BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, desideravo chiedere al senatore Tomassini di ritirare l'emendamento 2.903 e di trasformarlo in un ordine del giorno in quanto gli argomenti in esso trattati – che pongono un problema assolutamente condiviso dal Governo – sono in parte contenuti negli emendamenti successivi ed in parte materia che, chiamando in causa responsabilità finanziarie, non può essere risolta attraverso i decreti legislativi che seguiranno dopo l'approvazione del provvedimento in esame che, come è noto, è a costo zero, mentre il problema che pone è assolutamente condiviso dal Governo.

PRESIDENTE. Senatore Tomassini, accoglie l'invito della Ministro?

TOMASSINI. Sì, signor Presidente, trasformo in ordine del giorno l'emendamento 2.903; chiedo solo che mi venga consentito un tempo congruo per produrlo.

PRESIDENTE. Le assicuro che ne daremo lettura immediatamente prima di procedere all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 3.

Metto ai voti l'emendamento 2.904 (Nuovo testo), presentato dal senatore Lavagnini e da altri senatori, al quale ha aggiunto la firma anche il senatore Monteleone.

È approvato.

LAVAGNINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAVAGNINI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.905.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, comunque sarebbe stato precluso.

Ricordo che l'emendamento 2.906 è inammissibile. Metto ai voti l'emendamento 2.907, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Ricordo che sono inammissibili gli emendamenti 2.288, 2.908 e 2.909.

Metto ai voti l'emendamento 2.291, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.910 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.911 (Nuovo testo), presentato dal senatore Lauro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.922, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.923, presentato dai senatori Tomassini e De Anna.

Non è approvato.

Ha chiesto di parlare la Ministro. Ne ha facoltà.

* BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, vorrei riformulare il testo dell'emendamento 2.914, chiedendo ai presentatori dei successivi emendamenti, sostanzialmente analoghi, di ritirarli. Il nuovo testo che propongo è il seguente:

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. La regione Valle D'Aosta, la regione Friuli-Venezia Giulia e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano la propria legislazione, in coerenza con il sistema di autofinanziamento del settore sanitario e nei limiti dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione, ai principi fondamentali dei decreti legislativi attuativi della presente legge».

PRESIDENTE. Senatore Pinggera, accoglie tale riformulazione dell'emendamento 2.914?

PINGGERA. Sì, signor Presidente, e ritiro pertanto gli emendamenti 2.913 e 2.912.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sul nuovo testo dell'emendamento 2.914.

PAPINI, *relatore*. Signor Presidente, sono favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.914 (Ulteriore nuovo testo), presentato dal senatore Pinggera e da altri senatori.

È approvato.

MONTELEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTELEONE. Signor Presidente, alla luce della nuova riformulazione dell'emendamento 2.914 suggerita dal Governo, vorrei dire alla Ministro: delle due l'una!

Una serie di emendamenti che concedevano autonomie regionali di finanziamento sono stati bocciati ed ora, solo perchè si tratta di Valle D'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e delle province di Trento e Bolzano, il concetto viene condiviso.

Non ho nulla contro queste realtà territoriali, ma è soltanto una questione di principio! Questo Parlamento sancisce così un'autonomia di finanziamento del settore sanitario per singole regioni e toglie alle altre una autonomia di finanziamento (*Commenti della ministro Bindi*).

Signora Ministro, l'interpretazione è questa: il testo dell'emendamento da lei proposto sancisce il principio dell'autofinanziamento del settore sanitario solo per alcune regioni negando ad altre analoga possibilità. Questo è il principio! Per tali ragioni dichiaro il voto contrario del Gruppo Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE. Senatore Monteleone, abbiamo già approvato l'emendamento in questione, ma ho ammesso ugualmente la sua dichiarazione di voto ed ora consento alla Ministro di replicare.

* BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, desidero che il senatore Monteleone mantenga su questo problema la dovuta collaborazione e calma.

Il sistema di autofinanziamento delle regioni a statuto speciale non viene stabilito con questa legge: è già stato stabilito ed ampiamente attuato da tutte le leggi finanziarie di questo paese. Ciò riguarda tutte le regioni a statuto speciale ed è per questo motivo che hanno principi anche di una certa autonomia di carattere organizzativo; è previsto dal loro statuto, non siamo noi che lo stabiliamo!

MONTELEONE. Purtroppo non credo di avere diritto di rispondere.

* BINDI, *ministro della sanità*. Ma non conviene stavolta, senatore Monteleone.

TOMASSINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Chiedo scusa, signor Presidente, un brevissimo inciso. Il Ministro ha parlato delle regioni a statuto speciale; nell'emendamento 2.912 sono citate soltanto le regioni Valle D'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e le province autonome di Trento e di Bolzano. Vorrei chiedere se le regioni Sicilia e Sardegna hanno un regime diverso, oppure devono rientrare nella previsione di questo emendamento.

PINGGERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PINGGERA. Signor Presidente, intervengo solo per controdedurre in ordine alle affermazioni ora fatte. Le regioni indicate nell'emendamento finanziano il sistema sanitario con mezzi propri e dai propri bilanci, quindi la diversità di trattamento è giustificata.

BARBIERI. Signor Presidente, abbiamo già votato questo emendamento!

CAMPUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, se me lo consente intervengo per un brevissimo chiarimento per l'Aula. È verissimo quello che è stato detto sinora, che cioè le regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle D'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno un ordinamento diverso per il finanziamento del sistema sanitario, però non vorrei che per quest'ultimo intervento sembrassero delle regioni particolarmente virtuose: esse ricevono dei trasferimenti globali da parte dello Stato in misura tanto più ampia rispetto alle altre regioni a statuto speciale che dicono di finanziare tutto con mezzi propri. Sono sempre soldi dello Stato, sono sempre soldi comunque che arrivano anche attraverso una solidarietà nazionale. Questo per rispettare la Sicilia e la Sardegna, che apparirebbero altrimenti come dei parassiti che assumono sanità a spese delle altre regioni; è così anche per quelle regioni. La ringrazio, signor Presidente.

MONTELEONE. Facciamo pure la figura dei poveri!

PRESIDENTE. Senatore Campus, così dovrebbe avvenire sul piano generale indipendentemente dalla specialità o dalla ordinarietà delle regioni; sono fondi complessivi che poi vengono spesi secondo valutazioni autonome delle singole regioni. Ma alla riforma non siamo ancora arrivati.

ANDREOLLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOLLI. Signor Presidente, solo per pronunciare una parola di chiarimento che forse non è ancora arrivata. Queste regioni a statuto speciale hanno questo particolare sistema non per le leggi finanziarie, ma per specifiche norme di attuazione dove c'è stata la contrattazione fra il potere centrale e quello periferico. In base a ciò avviene questo autofinanziamento ed è per questo che c'è la distinzione rispetto alle regioni Sicilia e Sardegna: perchè c'è una procedura diversa. Tutto qua.

LAURO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO. Signor Presidente, penso che sia stato messo erroneamente in votazione l'emendamento 2.911, che mi ero impegnato a ritirare per presentarlo come ordine del giorno. Poichè è stato messo in votazione l'emendamento, mentre non risulta agli atti l'ordine del giorno che avevo presentato, penso che ci sia stato un errore.

PRESIDENTE. Senatore Lauro, dopo l'emendamento 2.910, che è inammissibile, siamo arrivati all'emendamento 2.911 e così lo abbiamo messo in votazione. Non possiamo rivedere la votazione.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno n. 200 del senatore Bruni, il cui testo è il seguente:

**Esame ordini
del giorno
art. 2
ore 19,40**

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge atto Senato n. 3299,

impegna il Governo:

nell'esercizio della delega, a prevedere, per quanto riguarda la dirigenza medica, che sia affidata ad un dirigente di secondo livello, responsabile della diagnosi e cura del paziente, la funzione di garante, al quale il paziente stesso possa rivolgersi, anche per assicurare, in presenza di una pluralità di operatori sanitari, l'osservanza del "consenso informato"».

9.3299.200

BRUNI

PAPINI, *relatore*. Il parere del relatore è contrario.

* BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, il Governo si rimette all'Aula perchè ritiene che non sia discutibile il fatto che il medico abbia la sua autonomia professionale nei confronti del paziente. Se siamo al punto che queste cose debbano essere votate dalle Aule parlamentari, le Aule parlamentari le votino, ma ritengo che sia un elemento assolutamente superfluo.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Bruni se insiste per la votazione.

BRUNI. Signor Presidente, sono imbarazzato. Vorrei sfidare chiunque vada in un reparto a non domandarsi, prima o poi, a chi deve rivolgersi per sapere come sta una persona malata. Ci dev'essere un garante per la cura e la diagnosi.

Questo mi sembra il minimo che si può chiedere, almeno per chi conosce le problematiche degli ospedali e dei reparti.

PRESIDENTE. Senatore Bruni, questo è un ordine del giorno organizzatorio. Dovremmo espungere dalle leggi che approviamo indirizzi di questo tipo, perchè sono troppo organizzatori.

Comunque, se lei insiste, metto ai voti l'ordine del giorno n. 200.

Non è approvato.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno n. 203.

PAPINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, accolgo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno n. 204.

PAPINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, accolgo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno n. 20.

PAPINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

MONTELEONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTELEONE. Signor Presidente, vorrei un chiarimento dal senatore Saracco perchè vorrei apporre la mia firma a questo ordine del giorno.

Nell'ordine del giorno si dice che «il trattamento economico del direttore sanitario e del direttore amministrativo sarà definito in misura

uguale». Vorrei sottolineare l'impossibilità di questa definizione, perchè non sono precisati gli anni di servizio. Senza una precisazione in tal senso è impossibile definire parametri uguali.

Se l'ordine del giorno verrà modificato in tal senso, apporrò la mia firma.

PRESIDENTE. Senatore Saracco, accoglie la proposta di modifica del senatore Monteleone?

* SARACCO. Signor Presidente, penso che la specificazione del senatore Monteleone vada accolta, nel senso di stabilire un riferimento all'inizio della carriera. Naturalmente poi la carriera farà maturare condizioni diverse.

Il senso di quest'ordine del giorno era che non ci fossero più differenze tra i due vertici che potessero determinare contraddizioni e quant'altro all'interno della struttura.

PRESIDENTE. Senatore Saracco, insiste per la votazione?

SARACCO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 20, presentato dal senatore Saracco.

Non è approvato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno n. 101.

* PAPINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sulla formulazione dell'ordine del giorno n.101 che invita il Governo a valutare la possibilità di costituire, in via sperimentale e per un periodo non superiore a due anni, un consiglio di indirizzo e di sorveglianza.

* BINDI, *ministro della sanità*. Al nome del Governo esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno in esame.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* NAPOLI Roberto. Signor Presidente, vorrei che i colleghi leggano attentamente il testo dell'ordine del giorno in esame. Noi abbiamo già previsto, con questo testo, una presenza ulteriore, con compiti affidati alle amministrazioni locali; abbiamo già previsto che il consiglio dei sindaci intervenga seguendo le attività delle Asl e dei direttori generali. Con l'ordine del giorno in esame prevediamo un ulteriore consiglio di sorveglianza, composto da membri designati dal sindaco e dal presidente della provincia. Mi chiedo se ci stiamo rendendo conto di ciò che stia-

mo facendo. Noi stiamo aggiungendo a tutti quelli già esistenti un altro organismo, espressione dei consigli comunali e del presidente della provincia, che ha compiti di indirizzo e sorveglianza sull'operato del direttore generale dell'Asl. Occorre allora dire con chiarezza che non si vogliono più le aziende ospedaliere, che il direttore generale delle Asl non può assumere autonomamente decisioni e deve rispondere a venti soggetti diversi. Stiamo così uccidendo un tentativo di rendere moderne le aziende ospedaliere: ciascun direttore generale perderà, ogni giorno, più tempo a dialogare con gli organismi di rappresentanza che ad amministrare l'Asl. Tutto ciò è semplicemente assurdo e non ha alcun significato l'affermazione del relatore secondo la quale tale organismo sarà costituito in via sperimentale e per un periodo di due anni.

CAMPUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPUS. Signor Presidente, esprimo la nostra netta e totale contrarietà all'ordine del giorno in esame. Riteniamo che esso non sia pleonastico ma rappresenti una gravissima minaccia per il processo di aziendalizzazione e per il normale funzionamento della sanità. Ci saremmo aspettati che i colleghi Pardini, Carpinelli e gli altri presentatori dell'ordine del giorno invitassero il Governo a controllare che il consiglio dei sanitari funzioni effettivamente all'interno delle aziende, affinché il personale che lavora realmente nelle aziende eserciti una funzione di controllo rispetto ai servizi prestati.

La parte dell'articolato già approvata ha attribuito ai comuni il potere di verificare e di revocare i direttori generali; è stata già prevista la trasformazione delle agenzie dei servizi regionali: intendiamo davvero, seppure in via sperimentale e per un periodo di due anni, creare un carrozzone politico, nominato dal sindaco e dal presidente della provincia – e quindi clientelare – totalmente rispondente alle esigenze della politica – non certo a quelle della sanità – una pastoia, con gettoni di presenza e con la possibilità di contrattare incarichi a primari e ad assistenti? Intendiamo veramente distruggere la sanità e un servizio offerto ai cittadini attraverso quella che il relatore ha definito la necessaria politicizzazione dell'assistenza?

È davvero vergognoso che il relatore e il Governo abbiano espresso parere favorevole sull'ordine del giorno in esame.

PARDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDINI. Signor Presidente, mi meraviglio dello scandalo suscitato dall'ordine del giorno di cui sono primo firmatario. Coloro i quali fanno dell'aziendalismo il proprio verbo per quanto riguarda la gestione della sanità mi dovrebbero spiegare quale azienda, grande o piccola, ha un unico vertice decisionale di nomina politica – il senatore Campus ha

usato il termine clientelare – che compete all'assessore regionale; mi domando, dal punto di vista gestionale, quale grande azienda sanitaria, con un *budget* di centinaia di miliardi, ha un unico vertice gestionale e non risponde ad un consiglio di amministrazione. Domando agli aziendalisti del Polo delle libertà se le grandi aziende, come la Fiat, debbano avere un unico presidente e direttore generale e non un consiglio di amministrazione che dovrebbe essere poi il riferimento democratico del territorio. Questa è la mia opinione. (*Commenti del senatore Campus*).

BOSI Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Dopo il senatore Bosi interverrà il Ministro, che ha sempre la parola per ultimo anche nel tentativo di persuadere.

BOSI. Signor Presidente, le ultime parole del senatore Pardini, sono, forse «voce dal sen rapita». Il senatore Pardini ha detto quello che in effetti sta dietro questo ordine del giorno, cioè che si vuole di nuovo introdurre il presidente e il consiglio d'amministrazione. Il senatore Pardini ha detto che non vede cosa vi sia di strano se c'è un presidente e un consiglio d'amministrazione. In effetti, non ho mai considerato l'abolizione del presidente e del consiglio d'amministrazione un fatto totalmente salutare. È anche vero che una azienda assolutamente monocratica può lasciare qualche perplessità. Ed è altrettanto vero che si può realizzare una vera azienda e quindi un aziendalismo anche se c'è un presidente e un consiglio d'amministrazione. Però, viva Iddio, diciamolo! Qui vi sono linee diverse, vi è confusione e ambiguità sulle linee di riorganizzazione della sanità italiana. Se la Sinistra vuol reintrodurre il presidente e il consiglio d'amministrazione politico, lo dica e lo faccia. Io credo sia forse un pasticcio minore rispetto ad una trasformazione ambigua, ipocrita di un direttore generale che è per metà *manager* e per metà politico. Il confronto sarebbe più aperto, più chiaro, più trasparente. Ciò che condanno è la sottaciuta volontà di modificare il decreto legislativo n. 502 rimandando indietro forme aziendalistiche e non ammettendo di volerlo fare. Questo non è serio e non è giusto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la Ministro della sanità. Ne ha facoltà.

* BINDI, *ministro della sanità*. Vorrei fossero lette le prime parole di questo ordine del giorno che invita il Governo a valutare la possibilità. Allora, il senatore Pardini si sarà reso conto che questa possibilità non c'è e forse se ritira l'ordine del giorno è meglio.

PARDINI. Ritiro l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il relatore e la rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno n. 102, già emendamento 2.86, dei senatori Pardini e Vedovato.

PAPINI, *relatore*. Parere favorevole.

BINDI, *ministro della sanità*. Il parere è favorevole e non inviterò il senatore Pardini a ritirarlo.

PRESIDENTE. Invito il relatore e la rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno n. 202, presentato dal senatore Bruni e da altri senatori.

PAPINI, *relatore*. Parere favorevole.

BINDI, *ministro della sanità*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, intervengo per svolgere una dichiarazione di voto sull'articolo 2 e per chiedere su di esso la verifica del numero legale.

Noi crediamo che complessivamente questo articolo non abbia superato le perplessità che all'inizio avevamo posto sia circa la volontà di controllo politico da parte delle amministrazioni comunali sia per quanto riguarda i contratti di lavoro di diritto privato sia per l'esclusività sia per il pensionamento.

Pertanto, dichiariamo il nostro voto contrario a questo articolo.

LAURO. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola. Lei vota a favore, evidentemente, senatore Lauro.

LAURO. No, signor Presidente, io mi asterrò dalla votazione perchè avevo chiesto di poter ritirare un emendamento e trasformarlo in ordine del giorno e questo mio emendamento...

PRESIDENTE. Lei ha un rapporto diretto anche con una disponibilità notevole da parte della Presidenza, ma si è rivolto al relatore o al Presidente?

LAURO. Signor Presidente, in altra seduta, durante la discussione degli emendamenti, io mi ero impegnato a ritirare il mio emendamento e a presentare un ordine del giorno, cosa che ho fatto. Pensavo che questa procedura andasse bene: visto che l'avevo seguita più volte e non aveva creato inconvenienti, pensavo si sarebbe verificata la stessa cosa.

**Dichiarazioni
di voto art. 2
ore 19,50**

Purtroppo, quindi, per tali ragioni, mentre il mio Gruppo voterà contro questo articolo, io non voterò.

PRESIDENTE. Qual è l'opinione del relatore?

* PAPINI, *relatore*. Signor Presidente, data l'ora non vorrei ricordare male, ma per quel che ricordo l'ordine del giorno è stato presentato prima della discussione dell'emendamento e ha ricevuto un parere favorevole mio e del Governo. Successivamente, in sede di discussione dell'emendamento stesso, io mi sono dichiarato contrario ad esso, essendo già intervenuta un'approvazione dell'ordine del giorno. Francamente questa è la mia memoria dei fatti.

PRESIDENTE. Quindi lei ha espresso parere contrario all'emendamento e favorevole all'ordine del giorno.

PAPINI, *relatore*. Signor Presidente, la sequenza non è stata quella di un invito al ritiro dell'emendamento per la presentazione di un ordine del giorno: l'ordine del giorno era già stato presentato all'articolo 1, per quel che ricordo.

PRESIDENTE. Ma lei è d'accordo sull'ordine del giorno?

PAPINI, *relatore*. Su quello presentato all'articolo 1 sì, e anche il Governo si era già dichiarato d'accordo.

PRESIDENTE. Qual è l'opinione del Ministro?

BINDI, *ministro della sanità*. Signor Presidente, se è tecnicamente possibile, io credo che l'ordine del giorno debba essere presentato e votato.

PRESIDENTE. Poichè l'ordine del giorno a questo punto non può più essere presentato, non lo mettiamo in votazione ma ne consideriamo accolto il senso anche considerato l'accoglimento di quell'ordine del giorno presentato nelle forme ricordate dal relatore. (*Applausi dal Gruppo Forza Italia*).

Passiamo dunque alla votazione dell'articolo 2.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale avanzata dal senatore Tomassini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico. Senatore Tomassini, ammesso che non vi sia il numero legale, noi riprenderemo i nostri lavori ugualmente alle ore 21: vede quindi la inutilità di questa votazione?

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3299

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

**Voto art. 2
ore 19,55**

È approvato.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge n. 3299 alla seduta notturna.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CORTELLONI, segretario, dà annunzio della interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 21, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (ore 19,55).

**Termine seduta
ore 19,55**

DOTT. LUIGI CIAURRO

Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio per la pubblicazione dei resoconti stenografici
Servizio dei Resoconti dell'Assemblea

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l'adozione di un testo unico in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (3299)

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Approvato con emendamenti

(Principi e criteri direttivi di delega)

1. Nell'emanazione dei decreti legislativi di cui all'articolo 1, il Governo si atterrà ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) perseguire la piena realizzazione del diritto alla salute e dei principi e degli obiettivi previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni;

b) completare il processo di regionalizzazione e verificare il processo di aziendalizzazione delle strutture del Servizio sanitario nazionale;

c) regolare la collaborazione tra i soggetti pubblici interessati, regolare e distribuire i compiti tra questi ed i soggetti privati, in particolare quelli del privato sociale non aventi scopo di lucro, al fine del raggiungimento degli obiettivi di salute determinati dalla programmazione sanitaria;

d) garantire la libertà di scelta e assicurare che il suo esercizio da parte dell'assistito, nei confronti delle strutture e dei professionisti accreditati e con i quali il Servizio sanitario nazionale intrattenga appositi rapporti, si svolga nell'ambito della programmazione sanitaria nazionale, regionale e aziendale;

e) realizzare la partecipazione dei cittadini e degli operatori sanitari alla programmazione ed alla valutazione dei servizi sanitari; dare piena attuazione alla carta dei servizi anche mediante verifiche sulle prestazioni sanitarie;

f) razionalizzare le strutture e le attività connesse alla prestazione di servizi sanitari, al fine di eliminare sprechi e disfunzioni;

g) perseguire l'efficacia e l'efficienza dei servizi sanitari a garanzia del cittadino e del principio di equità distributiva;

h) definire linee guida al fine di individuare le modalità di controllo e verifica, da attuare secondo il principio di sussidiarietà istituzio-

nale e sulla base anche di appositi indicatori, dell'appropriatezza delle prescrizioni e delle prestazioni di prevenzione, di diagnosi, di cura e di riabilitazione;

i) attribuire, nell'ambito delle competenze previste dal riordino del Ministero della sanità, operato ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, i compiti e le funzioni tecnico-scientifici e di coordinamento tecnico all'Istituto superiore di sanità, all'agenzia per i servizi sanitari regionali e all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro;

l) potenziare il ruolo dei comuni nei procedimenti di programmazione sanitaria e socio-sanitaria a livello regionale e locale, prevedendo anche loro rappresentanti nelle agenzie per i servizi regionali, ove istituite, ed in quelli di valutazione dei risultati delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere; prevedere la facoltà dei comuni di assicurare, in coerenza con la programmazione sanitaria regionale e assegnando risorse proprie, livelli di assistenza aggiuntivi a quelli garantiti dalla stessa programmazione;

m) prevedere tempi, modalità e aree di attività per pervenire ad una effettiva integrazione a livello distrettuale dei servizi sanitari con quelli sociali, disciplinando altresì la partecipazione dei comuni alle spese connesse alle prestazioni sociali; stabilire principi e criteri per l'adozione, su proposta dei Ministri della sanità e per la solidarietà sociale, di un atto di indirizzo e coordinamento, ai sensi dell'articolo 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59, in sostituzione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 191 del 14 agosto 1985, che assicuri livelli uniformi delle prestazioni socio-sanitarie ad alta integrazione sanitaria, anche in attuazione del Piano sanitario nazionale;

n) tenere conto, nella disciplina della dirigenza del ruolo sanitario di strutture del Servizio sanitario nazionale operanti nell'area delle prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, del carattere interdisciplinare delle strutture stesse e prevedere idonei requisiti per l'accesso, in coerenza con le restanti professionalità del comparto. Le figure professionali di livello non dirigenziale operanti nell'area delle prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria sono individuate con regolamento del Ministro della sanità, di concerto con i Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e per la solidarietà sociale; i relativi ordinamenti didattici sono definiti dagli atenei, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, sulla base di criteri generali determinati con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, emanato di concerto con gli altri Ministri interessati, tenendo conto dell'esigenza di una formazione interdisciplinare, attuata con la collaborazione di più facoltà universitarie, adeguata alle competenze delineate nei profili professionali;

o) prevedere l'estensione del regime di diritto privato del rapporto di lavoro alla dirigenza sanitaria, determinando altresì criteri generali sulla cui base disciplinare, in sede di contrattazione collettiva

nazionale, l'organizzazione del lavoro, con particolare riferimento al modello dipartimentale;

p) prevedere le modalità per pervenire per aree, funzioni ed obiettivi, a regime, all'esclusività del rapporto di lavoro, quale scelta individuale, da incentivare anche con il trattamento economico aggiuntivo di cui all'articolo 1, comma 12, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, secondo modalità applicative definite in sede di contrattazione collettiva nazionale di lavoro;

q) prevedere la facoltà per le aziende unità sanitarie locali e per le aziende ospedaliere di stipulare contratti a tempo determinato per l'attribuzione di incarichi di natura dirigenziale relativi a profili diversi da quello medico a soggetti che non godano del trattamento di quiescenza e che siano in possesso del diploma di laurea e di specifici requisiti;

r) prevedere la facoltà per le aziende unità sanitarie locali e per le aziende ospedaliere, esclusivamente per progetti finalizzati e non sostitutivi dell'attività ordinaria, di stipulare contratti a tempo determinato di formazione e lavoro con soggetti in possesso del diploma di laurea o con personale non laureato in possesso di specifici requisiti;

s) rendere omogenea la disciplina del trattamento assistenziale e previdenziale dei soggetti nominati direttore generale, direttore amministrativo e direttore sanitario di azienda, nell'ambito dei trattamenti assistenziali e previdenziali previsti dalla legislazione vigente, prevedendo altresì per i dipendenti privati l'applicazione dell'articolo 3, comma 8, secondo periodo, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni;

t) ridefinire i requisiti per l'accesso all'incarico di direttore generale delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere e semplificare le modalità di nomina e di revoca dall'incarico rendendole coerenti con il completamento del processo di aziendalizzazione, con la natura privatistica e fiduciaria del rapporto e con il principio di responsabilità gestionale, rapportando il processo di revoca alla valutazione dei risultati conseguiti; assicurare la partecipazione dei comuni nel processo di valutazione dei risultati conseguiti dalle aziende unità sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere, rispetto agli obiettivi della programmazione sanitaria regionale; prevedere criteri per la revisione del regolamento, recante norme sul contratto del direttore generale, del direttore amministrativo e del direttore sanitario delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 luglio 1995, n. 502, rapportando l'eventuale integrazione del trattamento economico annuo alla realizzazione degli obiettivi di salute determinati dalla programmazione sanitaria regionale e stabilendo che il trattamento economico del direttore sanitario e del direttore amministrativo sia definito in misura non inferiore a quello previsto dalla contrattazione collettiva nazionale rispettivamente per le posizioni apicali della dirigenza medica ed amministrativa;

u) garantire la razionalità e l'economicità degli interventi in materia di formazione e di aggiornamento del personale sanitario, prevedendo la periodica elaborazione da parte del Governo, sentita la Federazione degli ordini, di linee guida rivolte alle amministrazioni competenti

e la determinazione, da parte del Ministro della sanità, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, del fabbisogno di personale delle strutture sanitarie, ai soli fini della programmazione, da parte del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, degli accessi ai corsi di diploma per le professioni sanitarie e della ripartizione tra le singole scuole del numero di posti per la formazione specialistica dei medici e dei medici veterinari, nonché degli altri profili professionali della dirigenza del ruolo sanitario; prevedere che i protocolli d'intesa tra le regioni e le università, e le strutture del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, da attuare nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, siano definiti sulla base di apposite linee guida, predisposte dal Ministro della sanità, d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano; prevedere che con gli stessi protocolli siano individuate le strutture universitarie per lo svolgimento delle attività assistenziali, sulla base di parametri predeterminati a livello nazionale, in coerenza con quanto disposto dal decreto dei Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 31 luglio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 181 del 5 agosto 1997;

v) collegare le strategie e gli strumenti della ricerca sanitaria alle finalità del Piano sanitario nazionale, prevedendo, d'intesa tra i Ministri interessati, modalità di coordinamento con la complessiva ricerca biomedica e strumenti e modalità di integrazione e di coordinamento tra ricerca pubblica e ricerca privata;

z) ridefinire il ruolo del Piano sanitario nazionale, nel quale sono individuati gli obiettivi di salute, i livelli uniformi ed essenziali di assistenza e le prestazioni efficaci ed appropriate da garantire a tutti i cittadini a carico del Fondo sanitario nazionale; demandare ad appositi organismi scientifici del Servizio sanitario nazionale l'individuazione dei criteri di valutazione qualitativa e quantitativa delle prestazioni sanitarie, disciplinando la partecipazione a tali organismi delle società scientifiche accreditate, anche prevedendo sistemi di certificazione della qualità;

aa) stabilire i tempi e le modalità generali per l'attivazione dei distretti e per l'attribuzione ad essi di risorse definite in rapporto agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento nonché, nell'ambito della ridefinizione del ruolo del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta, quelle per la loro integrazione nell'organizzazione distrettuale, rapportando ai programmi di distretto e agli obiettivi in tale sede definiti la previsione della quota variabile del compenso spettante ai suddetti professionisti, correlata comunque al rispetto dei livelli di spesa programmati di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni;

bb) riordinare le forme integrative di assistenza sanitaria, di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, precisando che esse si riferiscono a prestazioni agiuntive, eccedenti i livelli uniformi ed essenziali di assistenza definiti

dal Piano sanitario nazionale, con questi comunque integrate, ammettendo altresì la facoltà per gli enti locali e per i loro consorzi di partecipare alla gestione delle stesse forme integrative di assistenza;

cc) stabilire, fermi restando i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, le modalità e i criteri per il rilascio dell'autorizzazione a realizzare strutture sanitarie; semplificare le procedure per gli interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, nonché di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti, finanziati ai sensi dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, fino a prevedere, in caso di inerzia o ritardo immotivato da parte delle aziende e delle regioni e delle province autonome nell'esecuzione e nel completamento dei suddetti interventi, la riduzione dei finanziamenti già assegnati e la loro riassegnazione;

dd) garantire l'attività di valutazione e di promozione della qualità dell'assistenza, prevedendo apposite modalità di partecipazione degli operatori ai processi di formazione; rafforzare le competenze del consiglio dei sanitari in ordine alle funzioni di programmazione e di valutazione delle attività tecnico-sanitarie e assistenziali dell'azienda;

ee) definire i criteri generali in base ai quali le regioni determinano istituti per rafforzare la partecipazione delle formazioni sociali esistenti sul territorio e dei cittadini alla programmazione ed alla valutazione della attività delle aziende sanitarie, secondo quanto previsto dagli articoli 13 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e 14 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni;

ff) definire un modello di accreditamento rispondente agli indirizzi del Piano sanitario nazionale, in applicazione dei criteri posti dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 1997, che le regioni attuano in coerenza con le proprie scelte di programmazione, anche al fine di consentire la tenuta e l'aggiornamento periodico dell'elenco delle prestazioni erogate e delle relative liste di attesa, per consentirne una facile e trasparente pubblicità;

gg) definire, ai fini dell'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, *standard* minimi di strutture, attrezzature e personale, che assicurino tutti i servizi necessari derivanti dalle funzioni richieste in seguito all'accreditamento;

hh) precisare i criteri distintivi e gli elementi caratterizzanti per l'individuazione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, con particolare riguardo alle caratteristiche organizzative minime delle stesse ed al rilievo nazionale o interregionale delle aziende ospedaliere;

ii) definire il sistema di remunerazione dei soggetti erogatori, classificati ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, tenendo in considerazione, per quanto attiene alle strutture private, la specificità di quelle non aventi fini di lucro;

ll) prevedere, insieme al pagamento a tariffa delle prestazioni, livelli di spesa e modalità di contrattazione per piani di attività che defi-

niscano volumi e tipologie delle prestazioni, nell'ambito dei livelli di spesa definiti in rapporto alla spesa capitaria e tenendo conto delle caratteristiche di complessità delle prestazioni erogate in ambito territoriale; prevedere altresì, per quanto attiene al finanziamento dei presidi ospedalieri interni alle aziende unità sanitarie locali, l'utilizzazione del pagamento a tariffa soltanto come indicatore di spesa;

mm) prevedere le modalità e le garanzie attraverso le quali l'agenzia per i servizi sanitari regionali individua, in collaborazione con le regioni interessate, gli interventi da adottare per il recupero dell'efficienza, dell'economicità e della funzionalità nella gestione dei servizi sanitari e fornisce alle regioni stesse il supporto tecnico per la redazione dei programmi operativi, trasmettendo le relative valutazioni al Ministro della sanità;

nn) prevedere le modalità e le garanzie con le quali il Ministro della sanità, valutate le situazioni locali e sulla base delle segnalazioni trasmesse dall'agenzia per i servizi sanitari regionali, ai sensi della lettera *mm)*, sostiene i programmi di cui alla medesima lettera; applica le adeguate penalizzazioni, secondo meccanismi automatici di riduzione e dilazione dei flussi finanziari in caso di inerzia o ritardo delle regioni nell'adozione o nell'attuazione di tali programmi, sentito il parere dell'agenzia; individua, su parere dell'agenzia e previa consultazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, forme di intervento del Governo volte a far fronte, nei casi più gravi, all'eventuale inerzia delle amministrazioni;

oo) stabilire modalità e termini di riduzione dell'età pensionabile per il personale della dirigenza dell'area medica dipendente dal Servizio sanitario nazionale e, per quanto riguarda il personale universitario, della cessazione dell'attività assistenziale nel rispetto del proprio stato giuridico; prevedere altresì la cessazione dei rapporti convenzionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni;

pp) escludere la stipulazione di nuove convenzioni con i medici della continuità assistenziale, i medici della emergenza territoriale ed i medici della medicina dei servizi, di cui all'articolo 8, commi 1-*bis* e 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, prevedendo, nell'ambito del superamento dei rapporti convenzionali previsti dalle stesse disposizioni, la dinamicità dei requisiti di accesso ai fini dell'inquadramento in ruolo nonché la revisione dei rapporti convenzionali in atto, garantendo, comunque, il servizio di continuità assistenziale;

qq) prevedere le modalità attraverso le quali il dipartimento di prevenzione, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, cui vengono assegnate nell'ambito della programmazione sanitaria apposite risorse, nel quadro degli obiettivi definiti dal Piano sanitario nazionale e in base alle caratteristiche epidemiologiche della popolazione residente, fornisce il proprio supporto alla direzione aziendale, prevedendo forme di coordinamento tra le attività di prevenzione effettuate dai distretti e dai diparti-

menti delle aziende unità sanitarie locali; definire le modalità del coordinamento tra i dipartimenti di prevenzione e le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

2. La regione Valle d'Aosta, la regione Friuli-Venezia Giulia e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano la propria legislazione ai principi contenuti nei decreti legislativi attuativi della presente legge nei limiti dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione, in coerenza con il sistema di autofinanziamento del settore sanitario.

EMENDAMENTI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) regolare la collaborazione tra i soggetti pubblici e privati, sulla base del principio della parità fra tutti i soggetti accreditati, al fine del raggiungimento degli obiettivi di salute determinati dalla programmazione sanitaria».

2.9

TOMASSINI, DE ANNA

Respinti

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) regolare la collaborazione tra i soggetti pubblici e privati, sulla base del principio della parità fra tutti i soggetti accreditati, al fine del raggiungimento degli obiettivi di salute determinati dalla programmazione sanitaria».

2.504

MANARA, TIRELLI

**Identici:
unica
votazione**

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) regolare le collaborazioni tra i soggetti interessati, regolare e distribuire i compiti tra questi ed i soggetti privati al fine del raggiungimento degli obiettivi di salute determinati dalla programmazione sanitaria».

2.505

RONCONI, MARTELLI

Respinto

Al comma 1, lettera c) sostituire le parole da: «regolare la» fino a: «lucro» con le seguenti: «definire le modalità del concorso dei soggetti pubblici e privati e, tra questi anche dei soggetti che non perseguono scopo di lucro».

2.506

MARTELLI, RONCONI

Respinto

Al comma 1, lettera c) dopo le parole: «i soggetti pubblici» inserire le seguenti: «e privati»; sostituire le parole: «regolare e distribuire i compiti tra questi ed i soggetti privati» con le altre: «distribuendone i compiti secondo le rispettive potenzialità operative, regolando».

Respinto

2.507

BRUNI

Al comma 1, lettera c) dopo le parole: «soggetti pubblici interessati» inserire le seguenti: «tenendo conto delle strutture equiparate ai sensi dell'articolo 4, comma 12, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni i cui regolamenti siano stati approvati dal Ministero della sanità;».

Approvato

2.508

BRUNI

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «in particolare quelli del privato sociale non aventi fini di lucro».

Respinto

2.509

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

Inammissibile

2.510

Cò

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente: «garantire la libertà di scelta da parte dell'assistito nei confronti delle strutture e dei professionisti accreditati».

Inammissibile

2.511

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

Inammissibile

«d) garantire la libertà di scelta e assicurare il suo esercizio da parte dell'assistito, nei confronti di tutte le strutture e di tutti i professionisti accreditati, e con i quali il Servizio sanitario nazionale intrattenga appositi rapporti, senza discriminazioni fra erogatori».

2.15

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

Respinto

«d) garantire la libertà di scelta e il suo esercizio da parte dell'assistito coerentemente alla programmazione sanitaria nazionale regionale e aziendale, nei confronti delle strutture e dei professionisti accreditati e con i quali il servizio sanitario nazionale intrattenga appositi rapporti».

2.512

MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

Respinto

«d) garantire la libertà di scelta assicurando il suo esercizio da parte dell'assistito in particolare nei confronti delle strutture e dei professionisti accreditati e con i quali il servizio sanitario nazionale intrattiene rapporti, se svolti nell'ambito della programmazione sanitaria nazionale, regionale e aziendale».

2.513

RONCONI, MARTELLI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

Inammissibile

«d) garantire la libertà di scelta e assicurare il suo esercizio da parte dell'assistito, nei confronti di tutte le strutture e di tutti i professionisti accreditati, e con i quali il servizio sanitario nazionale intrattenga appositi rapporti».

2.514

MANARA, TIRELLI

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «garantire» inserire l'altra: «che»; sopprimere conseguentemente le parole: «e assicurare che il suo esercizio».

Respinto

2.19

BOSI, NAPOLI Bruno

Al comma 1, lettera d) sopprimere le parole: «e assicurare che il suo esercizio» e le parole: «si svolga nell'ambito della programmazione sanitaria nazionale, regionale e aziendale».

Inammissibile

2.515

MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, lettera d) sopprimere le parole: «e assicurare che il suo esercizio»; sostituire le parole: «si svolga» con le altre: «e assicurare il suo esercizio», sopprimere, in fine, la parola: «aziendale».

V. nuovo testo

2.516

BRUNI

Al comma 1, lettera d) sopprimere, in fine, le parole: «nazionale, regionale e aziendale».

Approvato

2.516 (Nuovo testo)

BRUNI

- | | | | |
|--|---------------------------|---|-----------------------------|
| <p><i>Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: «e assicurare che il suo esercizio».</i></p> <p>2.18</p> | <p>MANARA, TIRELLI</p> | } | <p>Assorbiti</p> |
| <p><i>Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: «e assicurare che il suo esercizio».</i></p> <p>2.517</p> | <p>MANARA, TIRELLI</p> | } | <p>Identici</p> |
| <p><i>Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: «che» e «si svolga».</i></p> <p>2.518</p> | <p>BOSI</p> | | <p>Respinto</p> |
| <p><i>Al comma 1, alla fine della lettera d), sopprimere le seguenti parole: «si svolga nell'ambito della programmazione sanitaria nazionale, regionale e aziendale».</i></p> <p>2.24</p> | <p>TOMASSINI, DE ANNA</p> | | <p>Inammissibile</p> |
| <p><i>Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: «che» e le parole da: «si svolga nell'ambito» fino alla fine della lettera».</i></p> <p>2.519</p> | <p>MANARA, TIRELLI</p> | | <p>Inammissibile</p> |
| <p><i>Al comma 1, alla fine della lettera d) aggiungere le seguenti parole: «deve essere comunque garantito il diritto a rivolgersi anche a strutture non accreditate ma autorizzate italiane ed estere, compensandolo secondo le tariffe del Servizio sanitario nazionale».</i></p> <p>2.29</p> | <p>TOMASSINI, DE ANNA</p> | | <p>Inammissibile</p> |
| <p><i>Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:</i></p> <p>«e) realizzare la partecipazione dei cittadini, degli operatori sanitari e dei soggetti erogatori di prestazioni sanitarie alla programmazione ed alla valutazione dei servizi sanitari».</p> <p>2.520</p> | <p>MARTELLI, RONCONI</p> | | <p>Respinto</p> |

Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: **Approvato**
«nonchè la più ampia divulgazione dei dati qualitativi ed economici inerenti alle prestazioni erogate».

2.32 BOSI, NAPOLI Bruno

Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: **Respinto**
«attraverso appositi organismi nazionali e regionali che garantiscano la rappresentatività degli utenti e degli operatori».

2.521 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera f), dopo la parola: **Respinto**
razionalizzare», inserire le parole: «da parte delle Regioni».

2.522 MANARA, TIRELLI

Al comma 1, alla fine della lettera f), aggiungere le seguenti parole: **Respinto**
«attribuendo il compito di programmare ed attuare tale razionalizzazione alle Regioni».

2.33 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, alla fine della lettera f), aggiungere le seguenti parole: **Respinto**
«e prevedere la possibilità di istituire Fondazioni aperte all'apporto delle istituzioni».

2.34 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: **Inammissibile**
«e definire una diminuzione delle partecipazioni dirette dei cittadini alla spesa con riduzione dei ticket».

2.523 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, sostituire la lettera g), con la seguente: **Respinto**

«g) perseguire l'efficacia e l'efficienza dei servizi sanitari a garanzia del cittadino, della sua libertà di scelta nonché del principio di equità distributiva».

2.524 MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «del principio di equità distributiva» con le parole: «dei principi di equità distributiva e di omogeneità organizzativa.». **Respinto**

2.525

BRUNI

Al comma 1, lettera g), dopo la parola: «distributiva», aggiungere le parole: «territoriale, regionale.». **Respinto**

2.526

MANARA, TIRELLI

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «di equità distributiva», aggiungere le seguenti: «e di omogeneità organizzativa.». **Precluso**

2.527

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «equità distributiva», aggiungere le seguenti: «prevedendo, in tale ambito, il rafforzamento delle strutture di tutela della maternità e di difesa della salute dell'infanzia;». **Respinto ***

2.528

DUVA

* Ritirato e fatto proprio dai senatori Tomassini, Castellani Carla, Campus e Monteleone.

Al comma 1, lettera g), aggiungere in fine le seguenti parole: «i relativi programmi vengono affidati ad una apposita commissione istituita a livello regionale composta da rappresentanti regionali, da direttori generali, operatori sanitari ed amministrativi ed esponenti degli uffici di pubblica tutela.». **Respinto**

2.39

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente: **Respinto**

«h) verificare l'adeguatezza delle prestazioni di prevenzione, di diagnosi, di cura e di riabilitazione ai fini di cui alla lettera a)».

2.529

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente: **Respinto**

«h) definire le linee guida al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, di cura e di riabilitazione ai fini di cui alla lettera c)».

2.530

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

- Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «definire linee guida» inserire le seguenti: «d'intesa con la Federazione degli Ordini».* **Respinto**
- 2.531 CAMBER, TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera h), dopo la parola: «verifica» aggiungere le seguenti: «mediante l'individuazione di un organismo misto composto dal Ministero della sanità e dalla federazione degli ordini dei medici».* **Respinto**
- 2.532 MANARA, TIRELLI
- Al comma 1, lettera h), dopo la parola: «verifica» aggiungere le seguenti: «d'intesa con la Federazione degli Ordini».* **Respinto**
- 2.533 RONCONI, MARTELLI
- Al comma 1, lettera h), sopprimere le parole: «delle prescrizioni e» ed aggiungere in fine le altre: «ai fini di cui alla lettera a)».* **Le parole da «Al comma 1» a: «prescrizioni e» respinte**
- 2.47 TOMASSINI, DE ANNA, VEGAS
- Al comma 1, lettera h) sopprimere le parole: «delle prescrizioni e».* **Id. prima parte em. 2.47**
- 2.534 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE
- Al comma 1, lettera h) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «al fine di garantire il raggiungimento in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale, di livelli di assistenza superiori a quelli essenziali previsti dal Piano Sanitario Nazionale, anche attraverso un aumento degli stanziamenti».* **Inammissibile**
- 2.535 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE
- Al comma 1, lettera h), aggiungere in fine le seguenti parole: «tale controllo compete alle Regioni tramite l'istituzione di una apposita commissione di cui facciano parte i rappresentanti delle principali società scientifiche e dell'ordine dei medici».* **Respinto**
- 2.48 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera h) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, in modo da razionalizzare la utilizzazione delle risorse nel perseguimento degli scopi di cui alla lettera a)».* **Approvato**
- 2.536 (Nuovo testo) CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera i) sostituire le parole da: «coordinamento tecnico» fino alla fine della lettera con le seguenti: «coordinamento tecnico all'Istituto superiore di sanità, all'agenzia per i servizi sanitari regionali e all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, le cui attribuzioni vengono rideterminate su proposta del Ministro della sanità, sentiti i rappresentanti delle principali società scientifiche e della federazione nazionale dell'ordine dei medici, ed approvati dalle competenti commissioni parlamentari e dalla Conferenza Stato-Regioni».

2.49

TOMASSINI, DE ANNA

Respinto

Al comma 1, lettera i), dopo le parole: «la prevenzione e la sicurezza del lavoro» aggiungere le seguenti: «, nonchè rivedere i principi della individuazione delle direzioni generali del Ministero della sanità».

2.537

BOSI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera l) con la seguente:

«l) potenziare il ruolo dei comuni e dei loro organismi di rappresentanza nei procedimenti di controllo e di valutazione dei risultati e delle attività delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere».

2.538

BRUNI

Respinto

All'emendamento 2.950, sostituire le parole: «potenziare il ruolo dei comuni» con le altre: «garantire una presenza dei comuni».

2.950/1

TOMASSINI, DE ANNA, NOVI, CALLEGARO, COSTA, SCHIFANI, PIANETTA

Respinto

All'emendamento 2.950, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «sottoponendoli in ogni caso all'approvazione della giunta regionale».

2.950/2

TOMASSINI, DE ANNA, NOVI, CALLEGARO, COSTA, SCHIFANI, PIANETTA

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera l) con la seguente:

«l) potenziare il ruolo dei comuni nei procedimenti di programmazione sanitaria e socio-sanitaria a livello regionale e locale, anche con la costituzione di un apposito organismo a livello regionale, nonchè nei procedimenti di valutazione dei risultati delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere; prevedere la facoltà dei comuni di assicurare, in coerenza con la programmazione sanitaria regionale e assegnando risorse proprie, livelli di assistenza aggiuntivi rispetto a quelli garantiti dalla stessa programmazione;».

2.950

IL GOVERNO

Approvato

Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «e delle aziende ospedaliere» inserire le seguenti: «secondo mutualità integrative». **Precluso**

2.539

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere» inserire le seguenti: «per realizzare questo scopo prevedere, nel pieno rispetto della legge 15 marzo 1997, n. 59 che ogni anno la relazione conclusiva sull'attività svolta e sul bilancio delle aziende sanitarie locali delle aziende ospedaliere venga sottoposta al parere di una commissione formata da due rappresentanti eletti dai consigli comunali dei comuni facenti parte del bacino di utenza delle aziende sanitarie locali delle aziende ospedaliere». **Precluso**

2.51

TOMASSINI, BRUNI

Al comma 1, lettera l), sopprimere le parole da: «prevedere la facoltà dei comuni» fino alla fine della lettera. **Precluso**

2.540

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «i livelli di assistenza agiuntivi» inserire le parole: «e migliorativi rispetto». **Precluso**

2.541

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera l) aggiungere in fine le seguenti parole: «, pur restando esclusi i comuni stessi da funzioni e responsabilità di gestione diretta del Servizio sanitario nazionale». **Approvato**

2.542 (Nuovo testo)

Cò

Al comma 1, lettera l) aggiungere in fine le parole: «; costituire, in via sperimentale e per un periodo non superiore a due anni, un consiglio di indirizzo e di sorveglianza in alcune aziende sanitarie locali e in aziende ospedaliere, distribuite nelle diverse aree territoriali, che affianca il direttore generale e gli altri organi di cui agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed è composto da membri designati dal sindaco e dal presidente della provincia;». **Ritirato e trasformato nell'ordine del giorno n. 101**

2.54

PARDINI, CARPINELLI, MICELE, PREDÀ, GUERZONI

Al comma 1, lettera l) aggiungere in fine le seguenti parole: «in ogni caso i Comuni che intendano attivarsi per attuare gli obiettivi di cui alla presente lettera devono presentare un progetto di intervento che deve essere autorizzato, nell'ambito complessivo della programmazione, dal rispettivo Assessorato regionale alla sanità». **Respinto**

2.56

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

Approvato

«l-bis) prevedere la facoltà per le regioni di creare organismi di coordinamento delle strutture sanitarie operanti nelle aree metropolitane di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142;».

2.543 (Nuovo testo)

BERNASCONI, LAVAGNINI, DI ORIO

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «prestazioni sociali» inserire le parole: «anche attraverso lo stanziamento di ulteriori fondi».

Respinto

2.544

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera m) sopprimere le seguenti parole: «su proposta dei Ministri della sanità e per la solidarietà sociale».

2.58

TOMASSINI, DE ANNA

Respinti

**Identici:
unica
votazione**

Al comma 1, lettera m), sopprimere le seguenti parole: «su proposta dei Ministri della sanità e per la solidarietà sociale».

2.545

MANARA, TIRELLI

Al comma 1, lettera m), sopprimere le parole: «ad alta integrazione sanitaria».

Respinto

2.546

Cò

Al comma 1, lettera m), sostituire le parole: «anche in attuazione del Piano Sanitario Nazionale» con le parole: «anche oltre i livelli di previsione del Piano Sanitario Nazionale».

Respinto

2.547

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera m), aggiungere in fine le parole: «sentite le competenti commissioni parlamentari e la Conferenza Stato Regioni».

Respinto

2.548

MANARA, TIRELLI

Al comma 1, lettera m) aggiungere in fine le seguenti parole: «tale atto deve essere preceduto da un preciso protocollo operativo che definisca con chiarezza le attività sociali da riconoscere e le attività integrate socio-sanitarie. Tale protocollo deve essere sottoposto al parere delle competenti commissioni parlamentari e alla Conferenza Stato-Regioni».

Respinto

2.59

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, sostituire la lettera n) con la seguente:

Inammissibile

«n) delegare al Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica e con il Ministro della solidarietà sociale, la creazione di un istituto della formazione denominato Politecnico sanitario che provveda, secondo programmazione regionale, alla formazione di tutti gli operatori sanitari e amministrativi, laureati e non laureati, da destinare al Servizio sanitario nazionale o alle strutture private autorizzate, secondo criteri che tengano conto dell'esigenza di una formazione interdisciplinare, attuata con la collaborazione di più facoltà universitarie, adeguata alle competenze delineate nei profili professionali».

2.61

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera n) sopprimere il primo periodo.

2.549

MANARA, TIRELLI

Respinti

**Identici:
unica
votazione**

Al comma 1, lettera n) sopprimere il primo periodo.

2.550

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera n) primo periodo dopo le parole: «requisiti per l'accesso» inserire le parole: «ed adeguati incentivi finanziari».

Inammissibile

2.551

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, sopprimere la lettera o).

2.64

TOMASSINI, DE ANNA, VEGAS

Respinti

**Identici:
unica
votazione**

Al comma 1, sopprimere la lettera o).

2.552

MANARA, TIRELLI

Al comma 1, sostituire le lettere o), p) e q) con la seguente:

Respinto

«o) prevedere l'estensione del regime di diritto privato del rapporto di lavoro alla dirigenza sanitaria, sulla base di criteri di flessibilità, responsabilizzazione e valorizzazione delle specifiche professionalità nonché per incarichi di natura dirigenziale, la facoltà da parte delle aziende di stipulare contratti a tempo determinato con personale in possesso di laurea e di specifici requisiti».

2.553

CAMPUS, CASTELLANI Carla, Monteleone

- Al comma 1, lettera o), sostituire le parole: «prevedere l'estensione del regime di diritto privato del rapporto di lavoro alla dirigenza sanitaria» con le altre: «ridefinire, avendo riguardo alla natura di pubblica funzione del servizio, le specifiche caratteristiche del rapporto di lavoro della dirigenza medica e sanitaria e le relative attribuzioni, rapportate ai diversi livelli di formazione e competenza e quindi al grado di autonomia e responsabilità del dirigente.».* **Respinto**
- 2.554 BOSI
- Al comma 1, lettera o), dopo la parola: «prevedere» inserire le seguenti: «in attuazione dei decreti legislativi 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, e 31 marzo 1998, n. 80.».* **Approvato**
- 2.555 (Nuovo testo) IL RELATORE
- Al comma 1, lettera o), dopo le parole: «contrattazione collettiva» inserire le seguenti: «di ogni presidio.».* **Respinto**
- 2.556 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera o), dopo le parole: «contrattazione collettiva» inserire la seguente: «aziendale.».* **Respinto**
- 2.557 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera o), sostituire la parola: «particolare» con la seguente: «eventuale.».* **Respinto**
- 2.558 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera o), aggiungere, in fine, le parole: «e garantire adeguati incentivi salariali.».* **Inammissibile**
- 2.559 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE
- Al comma 1, lettera o), aggiungere, in fine, le parole: «Per quanto riguarda la dirigenza medica, prevedere anche funzioni di garante finale della diagnosi e cura del paziente.».* **Ritirato e trasformato nell'ordine del giorno n. 200**
- 2.560 BRUNI
- Al comma 1, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «avuto riguardo sia alle attività a prevalente contenuto professionale sia a quelle a prevalente contenuto gestionale.».* **Respinto**
- 2.561 SARACCO

Al comma 1, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: **Respinto**
«restando ferme le specificità dell'area della dirigenza medico-dipendente».

2.562 MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, lettera o), aggiungere, in fine, le parole: «ed istituire presso l'Istituto superiore di sanità un apposito organismo di coordinamento delle scuole per la formazione manageriale nel settore sanitario da attivare, nel numero di almeno uno per ogni Regione, entro sei mesi dalla pubblicazione del relativo decreto legislativo» **Inammissibile**

2.563 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e consentendo contratti di diritto privato specifici per prestazioni libero-professionali» **Respinto**

2.564 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, dopo la lettera o), inserire la seguente:

«o-bis) prevedere che il personale medico del Servizio sanitario onazionale che abbia ricoperto, per un periodo non inferiore a cinque anni, con atto formale di data certa, le funzioni di primario, ai sensi della normativa previgente al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, venga inquadrato nella posizione apicale subordinatamente alla verifica, da parte dell'amministrazione di appartenenza, dei carichi di lavoro e della permanenza nella pianta organica del posto ricoperto per incarico».

2.565 MANARA, TIRELLI

Al comma 1, sopprimere la lettera p).

2.79 TOMASSINI, DE ANNA, VEGAS

Al comma 1, sopprimere la lettera p).

2.566 MANARA, TIRELLI

Respinti
Identici:
unica
votazione

Al comma 1, sostituire la lettera p), con la seguente:

Respinto

«p) prevedere l'eventualità che la contrattazione collettiva di lavoro possa introdurre per singole aree, funzioni ed obiettivi, a regime, l'esclusività del rapporto di lavoro, quale scelta individuale, da incentivare in modo specifico e congruo utilizzando anche il trattamento economico aggiuntivo di cui all'articolo 1, comma 12, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, individuando altresì le necessarie risorse finanziarie a valere sul Fondo sanitario nazionale».

2.80

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera p) sostituire le parole da: «prevedere le modalità» fino a: «scelta individuale» con le altre: «prevedere tempi e modalità per pervenire all'esclusività del rapporto di lavoro»; aggiungere in fine le seguenti parole: «In ogni caso le aziende potranno fare ricorso al recesso del rapporto di lavoro per giusta causa qualora l'attività professionale svolta all'esterno della struttura pubblica si configuri come concorrenziale».

Respinto

2.567

TAROLLI, BOSI, NAPOLI Bruno

Al comma 1, lettera p) sopprimere le parole: «le modalità per pervenire per».

Respinto

2.568

MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, lettera p) sostituire le parole: «le modalità per pervenire per» con le altre: «i tempi e le modalità con cui la contrattazione collettiva di lavoro possa introdurre per singole».

Respinto

2.569

BOSI

Al comma 1, lettera p) dopo le parole: «pervenire per» aggiungere le seguenti: «l'eventualità che la contrattazione collettiva di lavoro possa introdurre per singole».

Respinto

2.570

MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, lettera p) dopo le parole: «a regime» aggiungere le seguenti: «almeno entro 5 anni».

Respinto

2.571

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera p) dopo le parole: «a regime» sostituire la parola: «all'» con l'altra: «l'».

2.572

BOSI

Respinto

Al comma 1, alla lettera p), sopprimere le parole: «quale scelta individuale» e aggiungere, in fine, il seguente periodo: «individuare i criteri generali in base ai quali le regioni possono definire, in alternativa all'organizzazione dell'attività libero professionale intramuraria, forme e modalità di esercizio dell'attività professionale all'esterno dell'azienda di appartenenza, da attuarsi in nome e per conto della stessa, nel rispetto dei vincoli imposti dagli obiettivi della programmazione regionale e a condizione che vi sia una evidente convenienza economica per la azienda stessa;».

2.86

PARDINI, VEDOVATO

**Ritirato
e trasformato
nell'ordine
del giorno
n. 102**

Al comma 1, alla lettera p), sopprimere le parole: «quale scelta individuale» e aggiungere, in fine, il seguente periodo: «nonchè individuare i criteri generali in base ai quali le regioni possono definire, in alternativa alla attività professionale intramuraria, forme e modalità di esercizio dell'attività professionale anche all'esterno dell'azienda di appartenenza da attuarsi, in nome e per conto della stessa, nel rispetto dei vincoli imposti dagli obiettivi della programmazione regionale e a condizione che vi sia convenienza economica anche per la azienda;».

2.573

PASSIGLI

Ritirato

Al comma 1, lettera p) sopprimere le parole: «quale scelta individuale».

2.574

Cò

V. nuovo testo

Al comma 1, lettera p) dopo le parole: «quale scelta individuale» inserire le altre: «per il solo personale della dirigenza sanitaria in ruolo al 31 dicembre 1998».

2.574 (Nuovo testo)

Cò

Approvato

Al comma 1, lettera p) dopo le parole: «quale scelta individuale» aggiungere le altre: «ed effettiva;».

2.575

BOSI

Respinto

Al comma 1, lettera p), dopo le parole: «scelta individuale» inserire le seguenti: «che in ogni caso dovrà essere collegata alla stipula di contratti di diritto privato che tengano conto della dichiarazione dei redditi, riguardo all'attività libero-professionale, media degli ultimi tre anni del richiedente». **Inammissibile**

2.87 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera p) sostituire le parole: «da incentivare anche con il trattamento economico aggiuntivo» con le altre: «da incentivare con un ulteriore trattamento economico aggiuntivo a quello». **Inammissibile**

2.576 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera p), dopo le parole: «da incentivare» aggiungere le altre: «in modo specifico e congruo utilizzando». **Respinti**

2.577 BOSI **Identici: unica votazione**

Al comma 1, lettera p), dopo le parole: «, da incentivare» aggiungere le altre: «in modo specifico e congruo utilizzando».

2.578 MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, lettera p), dopo le parole: «da incentivare anche» sopprimere la parola: «con». **Respinti**

2.579 BOSI **Identici: unica votazione**

Al comma 1, lettera p), dopo le parole: «da incentivare anche» sopprimere la parola: «con».

2.580 MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, lettera p), dopo le parole: «23 dicembre 1996, n. 662» inserire le parole: «individuando le necessarie risorse finanziarie a valere sul Fondo Sanitario Nazionale». **Inammissibile**

2.581 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera p), sopprimere le parole: «secondo modalità applicative definite in sede di contrattazione collettiva nazionale di lavoro». **Respinti**

2.582 BOSI **Identici: unica votazione**

Al comma 1, lettera p), sopprimere le seguenti parole: «secondo modalità applicative definite in sede di contrattazione collettiva nazionale di lavoro».

2.583 MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, lettera p), sostituire le parole: «in sede di contrattazione collettiva nazionale del lavoro» con le altre: «in sede di contrattazione a livello regionale». **Respinto**

2.584

MANARA, TIRELLI

Al comma 1, lettera p), aggiungere in fine le seguenti parole: «in ogni caso non si dovranno prevedere tetti di guadagno per l'attività intra moenia». **Respinto**

2.101

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera p), aggiungere in fine le seguenti parole: «in ogni caso devono essere rispettati i diritti acquisiti ed il principio dell'applicazione graduale». **Inammissibile**

2.102

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera p), aggiungere in fine le seguenti parole: «nel prevedere l'esclusività del rapporto di lavoro si dovrà determinare un livello retributivo per ogni categoria non inferiore al livello medio europeo». **Inammissibile**

2.103

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera p), aggiungere in fine il seguente periodo: «prevedere altresì il riordino delle norme sulla responsabilità civile per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale identificando livelli assicurativi adeguati e prevedendo la responsabilità civile delle ASL e delle aziende ospedaliere senza diritto di rivalsa, salvo i casi di manifesta negligenza e imperizia». **Respinto**

2.585

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1 sopprimere la lettera q). **Respinti**

2.586

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1 sopprimere la lettera q). **Identici: unica votazione**

2.587

MANARA, TIRELLI

Al comma 1 sopprimere la lettera q).

2.588

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, alla lettera q), dopo le parole: «contratti a tempo determinato» inserire le seguenti: «di diritto privato rinnovabili». **Respinto**

2.105 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, alla lettera q), dopo le parole: «incarichi di natura dirigenziale» inserire le parole: «di secondo livello». **Respinto**

2.589 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera q), dopo le parole: «profili diversi da quello medico» sopprimere le seguenti: «a soggetti che non godano del trattamento di quiescenza e». **Respinto**

2.106 BOSI, NAPOLI Bruno

Al comma 1, lettera r), dopo le parole: «aziende ospedaliere» inserire le seguenti: «pubbliche e private». **Inammissibile**

2.109 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera r), sopprimere le parole: «esclusivamente per progetti finalizzati e non sostitutivi dell'attività ordinaria». **Le parole da: «Al comma 1» fino a: «finalizzati» respinte; seconda parte preclusa**

2.590 BOSI

Al comma 1 lettera r) sopprimere le seguenti parole: «esclusivamente per progetti finalizzati e non sostitutivi dell'attività ordinaria». **Identici: unica votazione**

2.591 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera r) sopprimere le parole: «esclusivamente per progetti finalizzati». **Precluso**

2.592 MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, lettera r), sopprimere le parole: «esclusivamente per progetti finalizzati». **Precluso**

2.593 MANARA, TIRELLI

Al comma 1, lettera r), dopo le parole: «attività ordinaria», inserire le parole: «approvati dalle Regioni e previo parere positivo del Consiglio dei Sanitari». **Respinto**

2.594 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera r), sostituire le parole: «o con personale non laureato in possesso di specifici requisiti» con le altre: «in medicina o chirurgia, o medicina veterinaria, che prevedano l'assunzione progressiva di responsabilità professionale, sotto la supervisione di un dirigente medico del ruolo sanitario, ed il cui compiuto adempimento sia, ai soli fini dell'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario, titolo sostitutivo del diploma di specializzazione nella disciplina».

2.595

BOSI

Al comma 1, lettera r) sostituire la parola: «requisiti» con le seguenti: «contratti di formazione e contratti di lavoro».

2.596

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera r) aggiungere in fine le seguenti parole: «adempimento non sia tuttavia sostitutivo del diploma di specializzazione nella disciplina».

2.597

MANARA, TIRELLI

Al comma 1, lettera r), aggiungere in fine le seguenti parole: «anche prevedendo alle Regioni di quote integrative dei fondi di parte corrente».

2.598

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, alla fine della lettera r), aggiungere le seguenti parole: «I medici in formazione concorrono a determinare lo standard di personale previsto per l'accreditamento in misura di due per ogni posto di organico».

2.119

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, alla fine della lettera r), aggiungere le seguenti parole: «, nel rispetto delle prescrizioni del comma 1, articolo 110 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, che recepisce le direttive dell'Unione Europea, per i soggetti ivi previsti».

2.120

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera r), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Prevedere altresì la facoltà per le Aziende di assicurare la continuità assistenziale all'interno dei Presidi anche con il ricorso a contratti specifici in grado di conseguire risultati di economicità nella gestione e flessibilità nell'uso delle risorse, in analogia con quanto in atto nelle strutture private accreditate secondo la previsione del decreto-legge n. 29 del 1993, articolo 7, comma 6».

2.599

TAROLLI, BOSI, NAPOLI Bruno

Al comma 1, lettera s) sostituire le parole da «nell'ambito dei trattamenti» fino alla fine della lettera con le seguenti: «facendo riferimento a trattamenti assistenziali e previdenziali già previsti dalla vigente legislazione, senza ulteriori deroghe». **Ritirato**

2.700

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera t) dopo la parola «ridefinire» inserire le seguenti «abolendo l'obbligatorietà della laurea». **Respinto**

2.701

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera t), dopo la parola: «ridefinire» inserire le seguenti: «a livello regionale». **Respinto**

2.123

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera t), al quarto rigo, dopo la parola: «ospedaliere» inserire le seguenti: «prevedendo in particolare che il possesso della certificazione di un corso di formazione ad esplicito contenuto ed indirizzo in materia sanitaria, della durata di sei mesi, secondo un programma stabilito dal Ministro della sanità sentito il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, autorizzi con apposite modalità il corso di formazione semestrale presso ogni regione, fissando un'unica data di inizio e di conclusione dei corsi su tutto il territorio nazionale e precisando che i partecipanti in possesso dei requisiti richiesti potranno frequentare, a scelta, uno solo dei corsi di formazione». **Prima parte riformulata nell'emendamento 2.702 (Nuovo testo) Seconda parte ritirata e trasformata nell'ordine del giorno n. 300**

2.702

MONTELEONE

Al comma 1, lettera t), dopo la parola: «ospedaliere» inserire le seguenti: «, prevedendo, tra l'altro, la certificazione della frequenza di un corso regionale di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria di durata non superiore a sei mesi, secondo modalità dettate dal Ministro della sanità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano». **Approvato**

2.702 (Nuovo testo)

MONTELEONE, BONATESTA

All'emendamento 2.951, aggiungere in fine le seguenti parole: «in ogni caso nel procedimento di revoca si dovrà tenere conto di eventi di forza maggiore che possono avere determinato il mancato raggiungimento degli obiettivi». **Respinto**

2.951/1

TOMASSINI, NOVI, COSTA, SCHIFANI, DE ANNA, CALLEGARO, TAROLLI, BONATESTA

Al comma 1, lettera t) sostituire le parole da: «gestionale, rapportando» fino a: «programmazione sanitaria regionale;» con le altre: «gestionale; assicurare il coinvolgimento dei comuni e dei loro organismi di rappresentanza nel procedimento di revoca e nel procedimento di valutazione dei direttori generali, con riguardo ai risultati conseguiti dalle aziende unità sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere, rispetto agli obiettivi della programmazione sanitaria regionale e locale;».

Approvato

2.951 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

Al comma 1, lettera t) sostituire le parole: «alla valutazione dei risultati conseguiti» con le seguenti «alla manifesta insufficienza a conseguire risultati fatte salve le cause di impedimento per forza maggiore».

Precluso

2.703

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera t) sopprimere le parole da «assicurare la partecipazione» fino alle parole «programmazione sanitaria regionale» e sostituire le parole «prevedere criteri per la revisione...» fino alla fine del comma, con le parole: «Prevedere criteri per affidamento alle Regioni della competenza a fissare le norme sul contratto dei D.G., D.A., D.S. delle A. USL e A. ospedaliere.

Precluso

Tali criteri dovranno regolare il rapporto fra l'eventuale trattamento economico integrativo e la realizzazione degli obiettivi fissati per l'Azienda, stabilendo altresì che il trattamento economico lordo del D.S. e D.A. sia definito in misura non inferiore al costo globale previsto rispettivamente per le posizioni apicali della Dirigenza medica e amministrativa.

Gli stessi criteri dovranno anche comprendere le indicazioni alle Regioni per l'inserimento nei contratti della Dirigenza aziendale delle condizioni normative ed economiche da prevedere in caso di revoca e conseguente decadenza dell'incarico».

2.704

TAROLLI, BOSI, NAPOLI Bruno

Al comma 1, lettera t), sopprimere le parole da: «assicurare la partecipazione dei comuni» fino a: «programmazione sanitaria regionale».

Precluso

2.705

MANARA, TIRELLI

Al comma 1, lettera t), sopprimere le parole da: «assicurare la partecipazione dei comuni» fino a: «programmazione sanitaria regionale».

Precluso

2.706

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera t), dopo la parola: «comuni nel processo di» aggiungere: «revoca da rapportarsi alla». **Precluso**

2.707

Cò

Al comma 1, lettera t), dopo le parole: «programmazione sanitaria regionale» inserire le parole: «e aziendale e al rispetto degli standard di qualità di cui al comma 4, articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997». **Respinto**

2.708

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera t), dopo la parola: «regionale» inserire le seguenti: «e locale». **Ritirato**

2.709

Cò

Al comma 1, lettera t), terzo periodo, dopo le parole: «prevedere criteri» inserire le seguenti: «manageriali di amministrazione e criteri». **Respinto**

2.131

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera t), sostituire le parole: «rapportando l'eventuale integrazione» con le seguenti: «garantendo un'adeguata integrazione». **Inammissibile**

2.710

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera t), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedere che l'incarico di Direttore generale abbia durata quinquennale e non sia rinnovabile per più di una volta nell'ambito della stessa Regione». **Respinto**

2.711

MONTELEONE

Al comma 1, sopprimere la lettera u). **Respinto**

2.712

MANARA, TIRELLI

Al comma 1, lettera u) sostituire le parole: «la razionalità e l'economicità degli interventi in materia di formazione e di aggiornamento» con le parole: «garantire la assegnazione di specifici fondi per la formazione e l'aggiornamento». **Inammissibile**

2.713

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

- Al comma 1, lettera u) sopprimere le parole: «e l'economicità». **Respinto**
2.714 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera u), sostituire la parola: «Governo» con le seguenti: «Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica». **Respinto**
2.715 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera u) sostituire le parole: «sentita la Federazione» con le seguenti: «sentite le Federazioni». **Approvato**
2.716 IL RELATORE
- Al comma 1, lettera u), sostituire le parole: «del Ministro della sanità» con le seguenti: «del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica». **Respinto**
2.717 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera u), dopo le parole: «del Ministro della sanità» inserire le seguenti: «d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica». **Respinto**
2.718 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera u), dopo le parole: «del fabbisogno di personale delle strutture sanitarie» inserire le seguenti: «ottenuto attraverso rilievi obiettivi e confrontabili». **Respinto**
2.719 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera u), dopo le parole: «degli accessi ai corsi» inserire le seguenti: «di laurea e». **Respinto**
2.720 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE
- Al comma 1, lettera u), ventitreesima riga, sopprimere le parole da: «prevedere che i protocolli», fino alle parole: «numero 181 del 5 agosto 1997». **Respinti**
2.721 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE **Identici: unica votazione**
- Al comma 1, lettera u), sopprimere le parole da: «prevedere che i protocolli», fino a: «n. 181 del 5 agosto 1997». **Respinti**
2.151 TOMASSINI, DE ANNA, VEGAS

Al comma 1, lettera u), sostituire le parole da: «prevedere che i protocolli di intesa» fino a: «sulla base di apposite linee guida» con le seguenti: «prevedere che i protocolli d'intesa tra le regioni, le università e le strutture del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 6, commi 1 e 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, da attuare nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, siano definiti, anche con l'accordo delle organizzazioni sindacali rappresentative della categoria medica e veterinaria a rapporto di dipendenza, sulla base di apposite linee guida».

2.144

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera u), dopo le parole: «prevedere che i protocolli d'intesa tra le regioni» sopprimere la seguente: «e» ed aggiungere: «,».

2.722

MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, lettera u), ventiquattresima riga, dopo le parole: «strutture del servizio sanitario nazionale», inserire le seguenti: «private, autorizzate e accreditate».

2.723

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera u), dopo le parole: «siano definiti», aggiungere le seguenti: «, anche con l'accordo delle organizzazioni sindacali rappresentative della categoria medica e veterinaria a rapporto di dipendenza,».

2.724

MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, lettera u), trentesima riga, sostituire le parole: «dal Ministro della sanità d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» con le seguenti: «dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica».

2.725

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera u), trentesima riga, sostituire le parole: «dal Ministro della sanità d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» con le seguenti: «dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica d'intesa con il Ministro della sanità».

2.726

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera u), trentesima riga, sostituire le parole: «d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» con le seguenti: «d'intesa con il Ministro del tesoro». **Respinto**

2.727

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera u), trentesima riga, sostituire le parole: «d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» con le seguenti: «d'intesa con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale». **Respinto**

2.728

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera u), all'ultimo paragrafo dopo le parole: «siano individuate le strutture universitarie», aggiungere le seguenti: «e le dotazioni di personale». **Respinto**

2.149

BOSI, NAPOLI Bruno

Al comma 1, lettera u), all'ultima paragrafo dopo le parole: «Gazzetta Ufficiale n. 181 del 5 agosto 1997» aggiungere le seguenti parole: «e che siano altresì individuate il numero e la tipologia di prestazioni sanitarie che le suddette strutture universitarie possono erogare a carico del Servizio sanitario nazionale, fermo restando che tutte le altre prestazioni, anche sanitarie, erogate ai soli fini formativi e di ricerca, rimangono a carico dei fondi del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;». **Respinto**

2.152

BOSI, NAPOLI Bruno

Al comma 1, lettera u), in fine, inserire il seguente periodo: «Prevedere che nelle Aziende ospedaliere in cui insista la prevalenza del percorso formativo del triennio clinico della facoltà di Medicina e Chirurgia i professori universitari di prima fascia siano equiparati ai dirigenti sanitari di II livello esclusivamente ai fini della composizione delle commissioni giudicatrici di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, e all'articolo 15, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni». **Respinto**

2.729 (Nuovo testo)

CAMPUS

Al comma 1, lettera v), sostituire le parole: «di integrazione e coordinamento» con le seguenti: «di integrazione, coordinamento e cooperazione». **Respinto**

2.730

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera v), inserire alla fine del periodo le seguenti parole: «garantendo livelli di stanziamenti non inferiori alla media dei paesi della Comunità europea». **Inammissibile**

2.731 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, alla fine della lettera v) aggiungere le seguenti parole: «che andrà comunque affidata al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica». **Respinto**

2.154 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera z) dopo le parole: «livelli uniformi» inserire le seguenti: «adeguati, appropriati». **Respinto**

2.155 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera z), terza riga, sostituire la parola: «essenziali» con le parole: «adeguati ed efficaci». **Respinto**

2.732 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera z), dopo le parole: «a carico del Fondo sanitario nazionale» inserire le seguenti: «con l'attribuzione delle risorse finanziarie necessarie in sede di bilancio». **Inammissibile**

2.733 DI ORIO, BERNASCONI, LAVAGNINI

Al comma 1, lettera z), dopo le parole: «a carico del Fondo sanitario nazionale» inserire le parole: «con l'attribuzione delle risorse finanziarie necessarie in sede di bilancio». **Inammissibile**

2.734 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera z), sostituire le parole da: «organismi scientifici» fino alla fine della lettera con le seguenti: «organismi scientifici imparziali esterni al Servizio sanitario nazionale, la cui composizione preveda comunque la presenza maggioritaria di esperti indicati dalle società scientifiche, dagli Ordini professionali e dalle Facoltà di Medicina, l'individuazione di criteri di valutazione qualitativa e quantitativa delle prestazioni sanitarie; prevedere l'attivazione obbligatoria di sistemi di certificazione della qualità con ricorso a primarie agenzie esterne al Servizio sanitario nazionale». **Inammissibile**

2.167 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera z), sopprimere le parole: «del Servizio sanitario nazionale». **Respinto**

2.735

MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, lettera z), dopo le parole: «organismi scientifici del Servizio sanitario nazionale» inserire le seguenti: «ed alle principali società scientifiche nonchè all'ordine dei medici». **Respinto**

2.158

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera z), dopo le parole: «organismi scientifici del Servizio sanitario nazionale» aggiungere le seguenti: «e alle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della dirigenza sanitaria». **Respinto**

2.736

MANARA, TIRELLI

Al comma 1, lettera z), sopprimere le parole: «disciplinando la partecipazione a tali organismi delle società scientifiche accreditate, anche prevedendo sistemi di certificazione della qualità». **Respinto**

2.166

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, alla lettera z), dopo le parole: «disciplinando la partecipazione a tali organismi» aggiungere le seguenti: «della Federazione degli Ordini». **Respinto**

2.737

RONCONI, MARTELLI

Al comma 1, lettera z), sostituire le parole: «delle società scientifiche accreditate» con le seguenti: «della Federazione degli ordini». **Respinto**

2.159

CAMBER, TOMASSINI, DE ANNA

- Al comma 1, lettera z), aggiungere, alla fine, dopo le parole: «società scientifiche accreditate» le seguenti: «e delle rappresentanze istituzionali delle professioni».* **Respinti**
- 2.161 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera z), dopo le parole: «società scientifiche accreditate» inserire le seguenti: «e delle rappresentanze istituzionali delle professioni».*
- 2.738 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE, COZZOLINO, MULAS, NAPOLI Bruno **Identici: unica votazione**
- Al comma 1, lettera z), dopo le parole: «organismi delle società scientifiche accreditate» aggiungere le seguenti parole: «e delle rappresentanze istituzionali delle professioni.».*
- 2.164 BOSI, NAPOLI Bruno
- Al comma 1, lettera z), dopo le parole: «organismi delle società scientifiche accreditate» aggiungere le seguenti parole: «, e delle rappresentanze istituzionali delle professioni.».*
- 2.739 MARTELLI, RONCONI
- Al comma 1, lettera z), dopo le parole: «scientifiche accreditate» aggiungere le seguenti parole: «e di rappresentanze dei soggetti erogatori di prestazioni».* **Respinto**
- Inoltre alla fine della lettera dopo la parola: «qualità» aggiungere le seguenti: «che devono essere progressivamente perseguiti e realizzati».*
- 2.740 MARTELLI, RONCONI
- Al comma 1, alla fine della lettera z), aggiungere le parole: «che si sviluppa attraverso protocolli comuni».* **Respinto**
- 2.741 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, alla fine della lettera z), aggiungere le seguenti parole: «tra i livelli uniformi va prevista una classificazione del Prontuario in almeno quattro classi di farmaci, composti di categorie terapeuticamente omogenee, con quote di partecipazione crescenti al decrescere dell'importanza socio-sanitaria delle classi, salvaguardando, comunque, le categorie economicamente o sanitariamente più deboli;».* **Respinto**
- 2.168 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera aa), sostituire le parole: «risorse definite» con le seguenti: «risorse aggiuntive». **Inammissibile**

2.742 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera aa), dopo le parole: «nell'organizzazione distrettuale» inserire le seguenti: «consentendo l'associazione professionale». **Respinto**

2.743 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera aa), dopo le parole: «obiettivi in tale sede definiti la previsione» inserire le seguenti: «di parte». **Respinti**

2.170 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera aa), dopo le parole: «in tale sede definiti la previsione» aggiungere le seguenti: «di parte». **Identici: unica votazione**

2.744 MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, lettera aa), dopo le parole: «in tale sede definiti la previsione» aggiungere le seguenti: «di parte».

2.745 BOSI

Al comma 1, lettera aa), sostituire le parole: «correlata comunque al rispetto dei livelli di spesa» con le seguenti: «anche oltre i livelli di spesa». **Inammissibile**

2.746 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, alla fine della lettera aa), aggiungere le seguenti parole: «definendo la partecipazione anche dei medici convenzionati». **Respinto**

2.747 RONCONI, MARTELLI

Al comma 1, sostituire la lettera bb) con la seguente:

«bb) ordinare le forme integrative di assistenza sanitaria, di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, precisando che esse si riferiscono prevalentemente a prestazioni integrative non ricomprese nei livelli uniformi ed essenziali di assistenza definiti dal Piano sanitario nazionale. Allo scopo di garantire il necessario coordinamento tra le prestazioni erogate dal Sistema sanitario nazionale e quelle erogate dalle forme integrative di assistenza, è istituita in ogni regione e provincia autonoma una Commissione paritetica, alla quale partecipano anche gli enti locali per le prestazioni di competenza, con il compito di monitorare e valutare le attività svolte».

2.178

TOMASSINI, DE ANNA, VEGAS

Respinti

Al comma 1, sostituire la lettera bb) con la seguente:

«bb) ordinare le forme integrative di assistenza sanitaria, di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, precisando che esse si riferiscono prevalentemente a prestazioni integrative non ricomprese nei livelli uniformi ed essenziali di assistenza definiti dal Piano sanitario nazionale. Allo scopo di garantire il necessario coordinamento tra le prestazioni erogate dal Sistema sanitario nazionale e quelle erogate dalle forme integrative di assistenza, è istituita in ogni regione e provincia autonoma una Commissione paritetica, alla quale partecipano anche gli enti locali per le prestazioni di competenza, con il compito di monitorare e valutare le attività svolte;».

2.748

MONTELEONE, CAMPUS, CASTELLANI Carla

**Identici:
unica
votazione**

Al comma 1, lettera bb), settima riga, sostituire la parola: «essenziali» con le seguenti: «adeguati ed efficaci».

2.749

CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla

Respinto

Al comma 1, lettera bb), dopo le parole: «con questi comunque integrate» inserire le seguenti: «nonchè alle quote di partecipazione dei cittadini al costo delle prestazioni rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale».

2.180

TOMASSINI, DE ANNA

Respinto

Al comma 1, lettera bb), sostituire le parole da: «ammettendo altresì la facoltà» fino alla fine della lettera con le seguenti: «laddove le prestazioni vengano erogate direttamente in forma autonoma; per le restanti prestazioni sanitarie i soggetti indicati all'articolo 9 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, potranno operare solo in forma congiunta con le Aziende sanitarie locali nel pieno rispetto dei principi ispiratori del Servizio sanitario nazionale e dei criteri della comodità di accesso alle prestazioni e della concorrenzialità tra i servizi offerti;».

2.181

TOMASSINI, DE ANNA

Respinto

Al comma 1, lettera bb), dopo le parole: «facoltà per» inserire le seguenti: «le regioni, le province autonome e».

2.750

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE, COZZOLINO, MULAS, NAPOLI Bruno

Approvato

Al comma 1, lettera bb), inserire, in fine, le seguenti parole: «anche prevedendo l'attribuzione ad essi di fondi aggiuntivi rispetto ai limiti previsti dal Fondo sanitario nazionale».

2.751

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Inammissibile

Al comma 1, lettera cc), sopprimere le parole da: «stabilire» fino a: «strutture sanitarie».

2.752

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Respinto

Al comma 1, lettera cc), dopo le parole: «strutture sanitarie» inserire le seguenti: «pubbliche, private e del privato sociale non aventi scopo di lucro».

2.753

BRUNI

Ritirato e trasformato nell'ordine del giorno n. 202

Al comma 1, lettera cc), dopo le parole: «strutture sanitarie» aggiungere le seguenti: «così come previste dal Piano sanitario regionale».

2.754

MANARA, TIRELLI

Respinto

Al comma 1, lettera cc), dopo le parole: «del patrimonio sanitario pubblico» inserire le seguenti: «consentendo l'intervento di capitali privati».

2.755

TOMASSINI, DE ANNA

Respinto

Al comma 1, lettera cc), aggiungere il seguente periodo: «Prevedere inoltre che possono beneficiare degli interventi di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, oltre agli istituti indicati dall'articolo 4, comma 15, della legge 31 dicembre 1991, n. 412, gli ospedali di cui al comma 12 dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 502 del 1992, come successivamente modificato, e le strutture private *non profit* per la realizzazione e/o ammodernamento di residenze per anziani e non autosufficienti».

2.756

BRUNI

Respinto

Al comma 1, inserire alla fine della lettera cc), il seguente periodo: «prevedere inoltre la possibilità da parte delle aziende di poter ridestinare, previa autorizzazione delle regioni, a nuovi e più idonei progetti i fondi già stanziati per la realizzazione di opere divenute non più attuali o necessarie».

2.757

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera dd).

2.188

TOMASSINI, DE ANNA

Respinto

Al comma 1, lettera dd), dopo le parole: «ai processi di formazione» *inserire le seguenti:* «mediante il consiglio dei sanitari».

2.189

TOMASSINI, DE ANNA

Respinto

Al comma 1, lettera dd), dopo le parole: «competenze del consiglio dei sanitari», *inserire le seguenti:* «direzionale del distretto».

2.190

CAMBER, TOMASSINI, DE ANNA

Respinti

Al comma 1, lettera dd), dopo le parole: «del consiglio dei sanitari» *aggiungere le seguenti:* «direzionale del distretto».

2.758

RONCONI, MARTELLI

**Identici:
unica
votazione**

Sopprimere la lettera ee).

2.759

MANARA, TIRELLI

Respinti

Sopprimere la lettera ee).

2.760

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

**Identici:
unica
votazione**

Al comma 1, lettera ee), sostituire le parole da: «alla programmazione», fino alla fine della lettera con le seguenti: «mediante l'attivazione delle carte dei servizi e dell'utilizzo dei questionari di soddisfazione». **Respinto**

2.193

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera ee), sostituire le parole: «n. 833» con le seguenti: «n. 833 al fine di dare attuazione a quanto disposto dall'articolo». **Respinto**

2.761

MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, sostituire la lettera ff) con la seguente: **Respinto**

«ff) definire un modello di accreditamento rispondente agli indirizzi del Piano sanitario nazionale, secondo i criteri posti dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 1997, che le regioni attuano anche al fine di consentire la tutela e l'aggiornamento periodico dell'elenco delle prestazioni erogate e delle relative liste di attesa, per consentire una facile e trasparente pubblicità;».

2.762

RONCONI, MARTELLI

*Al comma 1, lettera ff), sostituire le parole da: «definire un modello» fino a: «proprie scelte di programmazione» con le seguenti: «definire criteri generali di accreditamento coerenti con gli indirizzi del Piano sanitario nazionale, in applicazione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 1997, che le regioni attuano sulla base delle proprie scelte di programmazione».* **Respinto**

2.195

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera ff), sostituire le parole: «un modello di accreditamento rispondente agli indirizzi del Piano sanitario nazionale,» con le seguenti: «modalità di erogazione delle prestazioni da parte dei soggetti accreditati». **Respinto**

2.763

MARTELLI, RONCONI

<p><i>Al comma 1, lettera ff), sostituire le seguenti parole: «un modello di accreditamento rispondente agli» con le altre: «criteri generali di accreditamento coerenti con gli».</i></p>	<p>Respinti</p>
<p>2.764 BOSI</p>	
<p><i>Al comma 1, lettera ff), sostituire le parole: «un modello di accreditamento rispondente agli» con le seguenti: «criteri generali di accreditamento coerente con gli».</i></p>	
<p>2.765 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE</p>	<p>Identici: unica votazione</p>
<p><i>Al comma 1, lettera ff), sostituire le parole: «un modello di accreditamento rispondente agli» con le altre: «criteri generali di accreditamento coerenti con gli».</i></p>	
<p>2.766 MARTELLI, RONCONI</p>	
<p><i>Al comma 1, lettera ff), sostituire le parole: «modello di accreditamento» con le seguenti: «modello unico di accreditamento per tutte le istituzioni sanitarie».</i></p>	<p>Respinto</p>
<p>2.767 BRUNI</p>	
<p><i>Al comma 1, lettera ff), sopprimere le seguenti parole: «dei criteri posti».</i></p>	<p>Respinto</p>
<p>2.768 MARTELLI, RONCONI</p>	
<p><i>Al comma 1, lettera ff), sostituire le parole: «, che le regioni attuano in coerenza con le proprie scelte di programmazione,» con le seguenti: «coerenti agli indirizzi del Piano sanitario nazionale e alle scelte di programmazione regionale».</i></p>	<p>Respinto</p>
<p>2.769 MARTELLI, RONCONI</p>	
<p><i>Al comma 1, lettera ff), sostituire le parole: «in coerenza con le» con le altre: «sulla base delle».</i></p>	<p>Respinti</p>
<p>2.770 MARTELLI, RONCONI</p>	
<p><i>Al comma 1, lettera ff), sostituire le parole: «in coerenza con le» con le altre: «sulla base delle».</i></p>	
<p>2.771 BOSI</p>	<p>Identici: unica votazione</p>

- | | | | |
|---|--------------------------------------|---|--|
| <p>Al comma 1, sopprimere la lettera gg).</p> <p>2.772</p> | BOSI | } | <p>Respinti</p> <p>Identici:
unica
votazione</p> |
| <p>Al comma 1, sopprimere la lettera gg).</p> <p>2.208</p> | TOMASSINI, DE ANNA | | |
| <p>Alla lettera gg), dopo le parole: «attrezzature e» inserire le parole: «professionalità del».</p> | | | |
| <p>2.773</p> | BRUNI | | <p>Respinto</p> |
| <p>Al comma 1, lettera gg), sostituire le parole: «attrezzature e personale» con le altre: «attrezzature e organizzazione del personale operante nelle stesse secondo le modalità previste dalla legislazione vigente».</p> | | | |
| <p>2.774</p> | MARTELLI, RONCONI | | <p>Respinto</p> |
| <p>Al comma 1, lettera gg), sopprimere le parole: «e personale».</p> | | | |
| <p>2.775</p> | RONCONI, MARTELLI | | <p>Respinto</p> |
| <p>Al comma 1, lettera gg), inserire dopo la parola: «personale» le parole: «sanitario e amministrativo».</p> | | | |
| <p>2.776</p> | CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE | | <p>Respinto</p> |
| <p>Al comma 1, alla fine della lettera gg), aggiungere le seguenti: «tali standard devono riferirsi a requisiti di professionalità e non numerici».</p> | | | |
| <p>2.210</p> | TOMASSINI, DE ANNA | | <p>Respinto</p> |
| <p>Al comma 1, alla fine della lettera gg), aggiungere le seguenti parole: «tenendo conto delle eventuali proposte formulate dalle società scientifiche interessate».</p> | | | |
| <p>2.214</p> | TOMASSINI, DE ANNA | | <p>Respinto</p> |
| <p>Al comma 1, all fine della lettera gg), aggiungere le seguenti parole: «consentendo applicazioni graduali e programmate nel tempo».</p> | | | |
| <p>2.777</p> | TOMASSINI, DE ANNA | | <p>Respinto</p> |

Al comma 1, dopo la lettera gg), inserire la seguente:

Respinto

«gg-bis) prevedere un Piano di recupero e messa a norma di tutte le strutture ospedaliere secondo i criteri dettati dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni e dalle norme sull'accreditamento, da realizzarsi entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il finanziamento di questo piano è prioritario su ogni altro investimento a meno di progetti finanziati con intervento di capitali privati».

2.778

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, sostituire la lettera hh), con la seguente:

Respinti

«hh) i criteri distintivi e gli elementi caratterizzanti per l'individuazione delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere sono individuati dalle singole regioni nel rispetto delle relative situazioni regionali».

2.216

TOMASSINI, DE ANNA, VEGAS

**Identici:
unica
votazione**

Al comma 1, sostituire la lettera hh), con la seguente:

«hh) i criteri distintivi e gli elementi caratterizzanti per l'individuazione delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere sono individuati dalle singole regioni nel rispetto delle relative situazioni regionali».

2.779

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera hh) dopo le parole: «caratteristiche organizzative minime delle stesse» sostituire le parole: «ed al» con le seguenti: «ai fini del perseguimento della massima efficienza, efficacia ed economicità delle prestazioni erogate anche indipendentemente dal».

Respinto

2.217

BOSI, NAPOLI Bruno

Al comma 1, sostituire la lettera ii) con la seguente:

Inammissibile

«ii) completare l'attuazione del sistema di pagamento a tariffa delle prestazioni di ricovero ordinario, di ricovero diurno e di tipo ambulatoriale, adeguando gli importi a periodiche rilevazioni dei costi reali e alle indicazioni tecniche delle aziende e delle società scientifiche anche tramite la costituzione di organismi permanenti di consultazione, ed estendendo il sistema, soltanto come indicatore di spesa, anche alle prestazioni erogate dai Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie locali».

2.218

TOMASSINI, DE ANNA

Sostituire la lettera ii), con la seguente:

Inammissibile

«ii) definire il sistema di remunerazione dei soggetti erogatori secondo il sistema prevalente della tariffa per prestazione, fatte salve diverse modalità di remunerazione per particolari tipologie di prestazioni sanitarie, attribuite alle Regioni potestà di valutazione e di determinazione delle tariffe nell'ambito dei livelli di spesa;».

2.780 MONTELEONE, CAMPUS, CASTELLANI Carla

Al comma 1, sostituire la lettera ii) con la seguente:

Inammissibile

«ii) definire il sistema di remunerazione dei soggetti erogatori secondo il sistema prevalente della tariffa per prestazione, fatte salve diverse modalità di remunerazioni per particolari tipologie di prestazioni sanitarie; attribuire alle Regioni potestà di valutazione e di determinazione delle tariffe nell'ambito dei livelli di spesa;».

2.220 TOMASSINI, DE ANNA, VEGAS

Al comma 1, sostituire la lettera ii) con la seguente:

Respinto

«ii) definire il sistema di remunerazione dei soggetti erogatori, classificati ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera f) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni; prevedere, insieme al pagamento a tariffa delle prestazioni, livelli di spesa per piani di attività che definiscano volumi e tipologie delle prestazioni erogate in ambito territoriale».

2.781 (Testo corretto) RONCONI, MARTELLI

Al comma 1, lettera ii), sopprimere le parole: «tenendo in considerazione, per quanto attiene le strutture private, la specificità di quelle non aventi fini di lucro».

Respinti

2.782 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

**Identici:
unica
votazione**

Al comma 1, lettera ii), sopprimere le parole: «tenendo in considerazione, per quanto attiene le strutture private, la specificità di quelle non aventi fini di lucro».

2.783 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera ii), dopo le parole: «la specificità» inserire le parole: «di natura economico-fiscale».

Respinto *

2.784 BRUNI

* Ritirato e fatto proprio dal senatore Tomassini.

- Al comma 1, lettera ii), sostituire le parole: «non aventi fini di lucro» con le seguenti: «che non perseguono scopo di lucro».* **Respinto**
- 2.787 MARTELLI, RONCONI
- Al comma 1, alla fine della lettera ii), aggiungere le seguenti parole: «prevedere altresì forme di valorizzazione per particolari erogazioni di prestazioni sanitarie di elevata specificità».* **Respinto**
- 2.785 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera ii), aggiungere in fine le seguenti parole: «, nel pieno rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza».* **Approvato**
- 2.786 MARTELLI, RONCONI
- Al comma 1, lettera II), è soppressa.* **Inammissibile**
- 2.788 MANARA, TIRELLI
- Al comma 1, lettera II), sostituire le parole: «nell'ambito di livelli di spesa definiti» con le parole: «anche superiori ai livelli di spesa definiti».* **Inammissibile**
- 2.790 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE
- Al comma 1, lettera II), sopprimere le parole: «in rapporto alla spesa capitaria e».* **Respinto**
- 2.791 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera II), sostituire le parole: «di complessità delle prestazioni» con le seguenti: «di alta specialità e complessità delle stesse».* **Respinto**
- 2.789 MARTELLI, RONCONI
- Al comma 1, lettera II), primo periodo dopo le parole: «in ambito territoriale» inserire le seguenti: «in particolare valorizzando gli interventi di ultima istanza quali i reparti di assistenza intensiva comprese le sale parto e l'assistenza ai malati terminali».* **Ritirato e trasformato nell'o.d.g. n. 203**
- 2.792 TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera II), sopprimere le parole da: «prevedere altresì», fino alla fine della lettera. **Ritirato**

2.793

BRUNI

Al comma 1, lettera II), le parole da: «prevedere altresì», fino alla fine del periodo, sono soppresse. **Respinto**

2.794

MANARA, TIRELLI

Al comma 1, lettera II), sopprimere le parole da: «prevedere altresì», fino alla fine della lettera. **Ritirato**

2.795

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera II), sostituire le parole da: «prevedere altresì» fino alla fine della lettera con le seguenti: «Prevedere altresì, per quanto attiene al finanziamento dei presidi ospedalieri interni alle aziende unità sanitarie locali e degli ospedali di cui all'articolo 4, comma 12, del decreto legislativo n. 502 del 1992, come successivamente modificato, l'utilizzazione del pagamento a tariffa soltanto come indicatore di spesa». **Ritirato**

2.796

BRUNI

Al comma 1, lettera II), sostituire le parole: «prevedere altresì, per quanto attiene al finanziamento dei presidi ospedalieri interni alle aziende unità sanitarie locali, l'utilizzazione del pagamento a tariffa soltanto come indicatore di spesa» con le parole: «prevedere, tramite opportuni decreti, le modalità di finanziamento dei presidi ospedalieri interni alle aziende unità sanitarie locali». **V. nuovo testo**

2.797

BRUNI

Al comma 1, lettera II), sostituire le parole: «prevedere altresì, per quanto attiene al finanziamento dei presidi ospedalieri interni alle aziende unità sanitarie locali, l'utilizzazione del pagamento a tariffa soltanto come indicatore di spesa» con le parole: «prevedere le modalità di finanziamento dei presidi ospedalieri interni alle aziende unità sanitarie locali». **Approvato**

2.797 (Nuovo testo)

BRUNI

	<i>Al comma 1, sopprimere la lettera mm).</i>		} Respinti
2.234		TOMASSINI, DE ANNA, VEGAS	
	<i>Al comma 1, sopprimere la lettera mm).</i>		} Identici: unica votazione
2.798		MANARA, TIRELLI	
	<i>Al comma 1 lettera mm) sopprimere le parole: «trasmettendo le relative valutazioni al Ministro della sanità».</i>		} Respinti
2.799		TOMASSINI, DE ANNA	
	<i>Al comma 1, alla lettera mm), sopprimere le parole: «trasmettendo le relative valutazioni al Ministro della Sanità».</i>		} Identici: unica votazione
2.800		CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE	
	<i>Al comma 1, alla fine della lettera mm) aggiungere le parole: «ed alle competenti commissioni parlamentari».</i>		} Respinto
2.801		TOMASSINI, DE ANNA	
	<i>Al comma 1, sopprimere la lettera nn)».</i>		} Respinti
2.802		MANARA, TIRELLI	
	<i>Al comma 1, sopprimere la lettera nn).</i>		} Identici: unica votazione
2.243		TOMASSINI, DE ANNA, VEGAS	
	<i>Al comma 1 sopprimere la lettera nn).</i>		} Identici: unica votazione
2.803		TOMASSINI, DE ANNA	
	<i>Al comma 1, sostituire la lettera nn), con la seguente: «prevedere le modalità con le quali il Ministro della Sanità, valutate le situazioni locali e previa consultazione della Conferenza Permanente Stato, Regioni, Province autonome, applica le adeguate penalizzazioni in termini di riduzione o oblazione dei flussi finanziari e/o utilizzando i poteri sostitutivi in casi di inerzia o ritardo delle regioni nella adozione o nell'attuazione di tali programmi».</i>		} Respinto
2.804		CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE	

- Al comma 1, lettera nn) sopprimere le parole:* «e sulla base delle segnalazioni trasmesse dall'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali, ai sensi della lettera *mm*)».
- 2.805 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE **Respinto**
- Al comma 1, lettera nn) sopprimere le parole:* «e sulla base delle segnalazioni trasmesse dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali».
- 2.806 TOMASSINI, DE ANNA **Respinto**
- Al comma 1, lettera nn) sopprimere da:* «applica le adeguate penalizzazioni» *fino alla fine della lettera.*
- 2.807 TOMASSINI, DE ANNA **Respinto**
- Al comma 1, lettera nn) sopprimere le parole da:* «applica le adeguate penalizzazioni» *fino a:* «sentito il parere dell'agenzia».
- 2.808 TOMASSINI, DE ANNA **Respinto**
- Al comma 1, lettera nn) dopo le parole:* «applica le adeguate penalizzazioni» *inserire le seguenti:* «valutando con apposita istruttoria ogni singola situazione».
- 2.809 TOMASSINI, DE ANNA **Respinto**
- Al comma 1, lettera nn) dopo le parole:* «di riduzione» *aggiungere le seguenti:* «, graduale e temporanea».
- 2.810 MARTELLI, RONCONI **Respinto**
- Al comma 1, lettera nn), inserire dopo le parole:* «tali programmi» *le seguenti:* «e altresì dispone ulteriori stanziamenti a favore delle Regioni che anticipino o superino le previsioni dei programmi».
- 2.811 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE **Inammissibile**
- Al comma 1, lettera nn) sopprimere le parole:* «, sentito il parere dell'agenzia».
- 2.812 TOMASSINI, DE ANNA **Respinto**
- Al comma 1, lettera nn), sopprimere le parole:* «su parere dell'Agenzia e».
- 2.813 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE **Respinto**

	<i>Al comma 1, sopprimere la lettera oo).</i>		} Respinti
2.264		TOMASSINI, DE ANNA, VEGAS	
	<i>Al comma 1, sopprimere la lettera oo).</i>		
2.814		MANARA, TIRELLI	} Identici: unica votazione
	<i>Al comma 1 sopprimere la lettera oo).</i>		
2.815		RONCONI, MARTELLI	

Al comma 1, sostituire la lettera oo) con la seguente:

Inammissibile

«oo) stabilire modalità e termini dell'età pensionabile tenendo conto sia dell'aumento dell'età media della popolazione sia dell'esigenza di impiegare i giovani medici disoccupati, in particolare per tutti i medici dipendenti dal Servizio sanitario nazionale che non hanno compiuto il 50° anno il limite massimo di età per la cessazione dell'attività sarà il 70° anno; per coloro che hanno già compiuto il 50° anno il limite massimo di età per la cessazione dell'attività sarà quello previsto dalla normativa vigente, fatta salva la predisposizione di incentivi economici e possibilità di instaurare rapporti di consulenza a tempo determinato con organi del Servizio sanitario nazionale successivi al pensionamento, al fine di ottenere il pensionamento volontario di personale che potrà essere sostituito da giovani leve. Per il personale che accetta volontariamente il pensionamento ai sensi di quanto precedentemente regolato, non si applicano restrizioni alla fruizione della pensione anche se viene svolta attività libero-professionale».

2.816 TOMASSINI, DE ANNA

Sostituire la lettera oo) con la seguente:

Inammissibile

«oo) stabilire modalità e termini di riduzione dell'età pensionabile per il personale della dirigenza dell'area medica, dipendente dal Servizio Sanitario Nazionale, e per l'attività assistenziale del personale docente universitario della facoltà di medicina e chirurgia, nel rispetto del relativo stato giuridico, da stabilire per entrambi al 68° anno di età alla data di entrata in vigore del decreto legislativo emanato in attuazione dei principi previsti dalla presente lettera; prevedendo altresì disposizioni sull'età massima per la cessazione dei rapporti convenzionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni».

2.817 BRUNI

- Al comma 1, sostituire la lettera oo) con la seguente:* **Inammissibile**
- «oo) stabilire modalità e termini per favorire il pensionamento precoce del personale del Servizio sanitario nazionale, anche attraverso incentivi economici e favorendo la stipulazione di rapporti di consulenza, successivi al pensionamento, con lo stesso Servizio sanitario nazionale».
- 2.818 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera oo), dopo le parole: «modalità e termini» inserire le seguenti: «attraverso la previsione di adeguati incentivi finanziari».* **Inammissibile**
- 2.819 CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELONE
- Al comma 1, lettera oo), dopo le parole: «termini di riduzione» aggiungere le seguenti: «graduale, temporanea e con idonee garanzie sul piano previdenziale».* **Respinto**
- 2.820 BOSI
- Al comma 1, lettera oo), dopo le parole: «termini di riduzione» aggiungere la seguente: «graduale».* **Respinto**
- 2.821 MANARA, TIRELLI
- Al comma 1, lettera oo), sopprimere le seguenti parole: «nel rispetto del proprio stato giuridico».* **Respinto**
- 2.822 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera oo), sopprimere le parole da: «prevedere altresì» fino alla fine della lettera.* **Respinto**
- 2.823 TOMASSINI, DE ANNA
- Al comma 1, lettera oo), dopo le parole: «prevedere altresì» inserire le seguenti: «limiti di età per».* **Approvato**
- 2.824 (Testo corretto) IL RELATORE
- Al comma 1, lettera oo), sostituire le parole: «la cessazione dei» con le altre: «disposizioni omogenee sull'età di cessazione dai».* **Respinto**
- 2.825 BOSI

Al comma 1, alla fine della lettera oo), aggiungere le seguenti parole: «attraverso modalità previste nell'ambito degli accordi collettivi nazionali per l'area della medicina generale».

Respinto

2.826

TOMASSINI, DE ANNA, VEGAS

Al comma 1, alla fine della lettera oo), aggiungere le seguenti parole: «Il comma 14 dell'articolo 59 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è abrogato».

Inammissibile

2.827

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, alla fine della lettera oo), aggiungere le seguenti parole: «in ogni caso l'età per il pensionamento deve corrispondere a quella prevista dagli altri Stati della Comunità europea».

Inammissibile

2.828

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, alla fine della lettera oo), aggiungere il seguente periodo: «In ogni caso l'età pensionabile deve essere uniformemente stabilita per tutto il personale del servizio sanitario nazionale».

Inammissibile

2.829

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, alla fine della lettera oo), aggiungere il seguente periodo: «prevedere altresì che dal 1° gennaio 1999 i trattamenti pensionistici erogati sulla base di un'anzianità contributiva pari ad almeno quarant'anni ed a condizione che gli interessati abbiano superato il sessantesimo anno di età alla data del 31 dicembre 1998 siano totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo».

Inammissibile

2.830

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, alla fine della lettera oo), aggiungere il seguente periodo: «prevedere altresì che, agli effetti del regime del cumulo, le pensioni di anzianità siano equiparate alle pensioni di vecchiaia a decorrere dal 1° gennaio 1999, purchè gli interessati alla data del 31 dicembre 1998 abbiano maturato i requisiti richiesti per l'accesso al pensionamento di anzianità vale a dire cinquantatré anni di età e trentacinque anni di anzianità contributiva ovvero anzianità contributiva pari a trentasei anni».

Inammissibile

2.831

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, alla fine della lettera oo), aggiungere il seguente periodo: «prevedere altresì che con effetto dal 1° gennaio 1999 le quote dei trattamenti pensionistici di anzianità eccedenti l'ammontare del trattamento minimo del fondo lavoratori dipendenti siano totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo. Tale disposizione si deve applicare a tutti i trattamenti di quiescenza anticipati aventi decorrenza dal 1° gennaio 1998 a condizione che gli interessati abbiano maturato un'anzianità contributiva pari a quarant'anni ed un'età superiore ai sessant'anni».

Inammissibile

2.832

TOMASSINI, DE ANNA

Sopprimere la lettera pp).

Respinto

2.833

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, sostituire la lettera pp) con la seguente:

Respinto *

«pp) prevedere, in conformità al dettato dell'articolo 8, commi 1-bis e 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, la dinamicità dei requisiti di accesso ai fini dell'inquadramento, a domanda, in ruolo nella dirigenza medica».

2.834

TOMASSINI, DE ANNA

* Ritirato, fatto proprio dal senatore Bruni e trasformato in un o.d.g. dichiarato inammissibile.

All'emendamento 2.952, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «tale orientamento non potrà essere applicato se vi sarà deficit di bilancio nella spesa sanitaria dallo Stato evidenziato dalla Corte dei conti».

Respinto

2.952/1

TOMASSINI, NOVI, DE ANNA, D'ALÌ, TAROLLI, COSTA,
SCHIFANI, PIANETTA

Al comma 1, sostituire la lettera pp) con la seguente:

Approvato

«pp) escludere la stipulazione di nuove convenzioni con i soggetti di cui all'articolo 8, commi 1-bis e 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, prevedendo, nell'ambito del superamento dei rapporti convenzionali previsti dalle stesse disposizioni, la dinamicità dei requisiti di accesso ai fini dell'inquadramento in ruolo nonchè la revisione dei rapporti convenzionali in atto, escludendo, comunque, il servizio medico di continuità assistenziale».

2.952 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

Al comma 1, lettera pp), dopo le parole: «della medicina dei servizi» inserire le seguenti: «e garantendo il diritto di scelta opzionale tra le posizioni funzionali equivalenti». **Respinto**

2.835

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera pp), dopo la parola: «disposizioni» inserire le seguenti: «e ad esclusione del servizio di continuità assistenziale» e sopprimere le parole: «garantendo comunque il servizio di continuità assistenziale». **Assorbito**

2.900

Cò

Al comma 1, alla fine della lettera pp), aggiungere il seguente periodo: «Ferma restando la prosecuzione ad esaurimento dei rapporti convenzionali in essere nei confronti di coloro che alla data di entrata in vigore della presente legge risultino essere titolari di un rapporto convenzionale con impegno orario inferiore alle 29 ore settimanali o che non esercitino il diritto di opzione per il rapporto di impiego». **Respinto**

2.836

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, dopo la lettera pp), inserire le seguenti: **Inammissibile**

«*pp-bis*) prevedere una specifica fase di transizione, all'esito della quale tutto il personale medico e veterinario in rapporto con il Servizio sanitario nazionale, ivi compreso quello incaricato sul posto vacante di primo livello dirigenziale, eventualmente privo di specializzazione nella disciplina esercitata o equipollente, sia inquadrato a domanda, anche in soprannumero, nel primo livello dirigenziale del ruolo sanitario, garantendo comunque la salvaguardia dei livelli economici ed occupazionali nonchè la continuità di esercizio professionale nella disciplina o area di appartenenza ed escludendo forme atipiche di contrattualità, anche individuali, per il conferimento di incarichi di direzione e organizzazione di strutture sanitarie».

2.837

CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, sopprimere la lettera qq).

2.901

MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, sopprimere la lettera qq).

2.282

TOMASSINI, DE ANNA

Respinti**Identici:
unica
votazione**

Al comma 1, lettera qq), sostituire le parole: «nell'ambito della programmazione sanitaria apposite risorse» con le altre: «risorse aggiuntive rispetto ai limiti imposti dalla programmazione sanitaria».

Inammissibile

2.902

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera qq), sostituire le parole da: «definire le modalità» fino alla fine della lettera con le seguenti: «prevedere, tenuto conto di quanto indicato dall'articolo 3 della legge 21 gennaio 1994, n. 61, e dall'articolo 22 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, non abrogato dal referendum popolare del 18 aprile 1993, le modalità attraverso le quali i dipartimenti di prevenzione vengono dotati di un laboratorio di sanità pubblica, cioè delle strutture, delle attrezzature e degli operatori già appartenenti ai presidi multizonali di prevenzione, ad esclusione di strutture, attrezzature e operatori esclusivamente deputati ai controlli ambientali, che sono invece trasferiti alle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente ex articolo 3 della legge 21 gennaio 1994, n. 61; definire infine le modalità di coordinamento tra i dipartimenti di prevenzione, i lavoratori di sanità pubblica, le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e gli istituti zooprofilattici».

Ritirato e trasformato nell'o.d.g. n. 204

2.903

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, lettera qq), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «; prevedere modalità per assicurare ai servizi di sanità pubblica veterinaria delle aziende unità sanitarie locali autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale».

Approvato

2.904 (Nuovo testo)

LAVAGNINI, DI ORIO, BERNASCONI, IULIANO

Al comma 1, lettera qq), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Prevedere modalità per assicurare ai servizi di sanità pubblica veterinaria delle aziende sanitarie locali autonomia tecnico funzionale ed organizzativa compatibile con la struttura dipartimentale in relazione alle attività di polizia sanitaria».

Ritirato

2.905

LAVAGNINI, DI ORIO, BERNASCONI, IULIANO

Al comma 1, lettera qq), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Prevedere modalità per assicurare ai servizi medici e veterinari delle aziende sanitarie locali specifici finanziamenti e autonomia tecnica, funzionale e organizzativa, con la struttura dipartimentale, in relazione alle attività di polizia sanitaria;».

Inammissibile

2.906

CAMPUS, CASTELLANI Carla, MONTELEONE

Al comma 1, lettera qq), aggiungere, in fine, le seguenti parole: **Respinto**
«Prevedere quindi l'adeguamento alla normativa nazionale per le regioni che avessero diversamente legiferato in materia di agenzie regionali per la protezione dell'ambiente».

2.907

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, dopo la lettera qq), inserire la seguente:

Inammissibile

«qq-bis) prevedere una specifica fase di transizione, all'esito della quale tutto il personale medico e veterinario in rapporto con il Servizio sanitario nazionale, ivi compreso quello incaricato sul posto vacante di primo livello dirigenziale eventualmente privo di specializzazione nella disciplina esercitata o equipollente, sia inquadrato a domanda, anche in soprannumero, nel primo livello dirigenziale del ruolo sanitario, garantendo comunque la salvaguardia dei livelli economici ed occupazionali nonchè la continuità di esercizio professionale nella disciplina o area di appartenenza ed escludendo forme atipiche di contrattualità, anche individuali, per il conferimento di incarichi di direzione e organizzazione di strutture sanitarie».

2.288

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, dopo la lettera qq), aggiungere la seguente:

Inammissibile

«qq-bis) prevedere una specifica fase di transizione, all'esito della quale tutto il personale medico e veterinario in rapporto con il Servizio sanitario nazionale, ivi compreso quello incaricato sul posto vacante di primo livello dirigenziale eventualmente privo di specializzazione nella disciplina esercitata o equipollente, sia inquadrato a domanda, anche in soprannumero, nel primo livello dirigenziale del ruolo sanitario, garantendo comunque la salvaguardia dei livelli economici ed occupazionali nonchè la continuità di esercizio professionale nella disciplina o area di appartenenza ed escludendo forme atipiche di contrattualità, anche individuali, per il conferimento di incarichi di direzione e organizzazione di strutture sanitarie».

2.908

MARTELLI, RONCONI

Al comma 1, dopo la lettera qq), aggiungere la seguente:

Inammissibile

«qq-bis) prevedere una specifica fase di transizione, all'esito della quale tutto il personale medico e veterinario in rapporto con il Servizio sanitario nazionale, ivi compreso quello incaricato sul posto vacante di primo livello dirigenziale eventualmente privo di specializzazione

nella disciplina esercitata o equipollente, sia inquadrato a domanda, anche in soprannumero, nel primo livello dirigenziale del ruolo sanitario, garantendo comunque la salvaguardia dei livelli economici ed occupazionali nonchè la continuità di esercizio professionale nella disciplina o area di appartenenza ed escludendo forme atipiche di contrattualità, anche individuali, per il conferimento di incarichi di direzione e organizzazione di strutture sanitarie».

2.909

BOSI

Al comma 1, dopo la lettera qq), inserire la seguente:

Respinto

«qq-bis) favorire organizzazioni di lavoro più adeguati ai modelli di recente sviluppo sanitario con particolare attenzione alle strutture dipartimentali, allo sviluppo della chirurgia giornaliera e dell'ospedale diurno e consentire modelli di flessibilità diversi rispetto agli accordi nazionali per il predisio ospedaliero e per le aziende sanitarie locali delle zone disagiate».

2.291

TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, dopo la lettera qq), inserire la seguente:

Inammissibile

«qq-bis) prevedere che l'assistenza sanitaria nelle isole minori passi, per i problemi legati all'emergenza ed al pronto soccorso, alla diretta competenza del Ministero della sanità e che allo scopo venga istituita una direzione generale che provveda all'erogazione delle prestazioni e che assicuri i livelli di assistenza previsti dalla legge».

2.910

LAURO, TOMASSINI, DE ANNA

Al comma 1, dopo la lettera qq) aggiungere la seguente:

Respinto

«qq-bis) provvedere affinché ai cittadini isole minori sia garantita l'erogazione di tutte le prestazioni sanitarie previste dal Servizio sanitario nazionale».

2.911 (Nuovo testo)

LAURO, TOMASSINI, DE ANNA

Sopprimere il comma 2.

Respinto

2.922

TOMASSINI, DE ANNA

Sostituire il comma 2, con il seguente:

Respinto

«2-bis. Per le regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e per le province di Trento e Bolzano gli obiettivi di razionalizzazione saranno perseguiti con proprie norme nell'ambito delle disposizioni dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione».

2.923

TOMASSINI, DE ANNA

Sostituire il comma 2, con il seguente:

Ritirato

«2-bis. La regione Valle d'Aosta, la regione Friuli-Venezia Giulia e le province autonome di Trento e di Bolzano, in coerenza con il sistema di autofinanziamento del settore sanitario, perseguono gli obiettivi di cui al presente articolo con proprie norme nell'ambito delle disposizioni dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione».

2.913 DONDEYNAZ, PINGGERA, THALER AUSSERHOFER, DE ANNA, MORO

Sostituire il comma 2, con il seguente:

V. ulteriore nuovo testo

«2. La regione Valle d'Aosta, la regione Friuli-Venezia Giulia e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano la propria legislazione ai principi fondamentali della presente legge nei limiti dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione».

2.914 (Nuovo testo) PINGGERA, THALER AUSSERHOFER, DONDEYNAZ, RIGO, ANDREOLLI, CALLEGARO, DE ANNA, ZILIO, RESCAGLIO, MILIO, MANARA, CORTELLONI, MELONI

Sostituire il comma 2, con il seguente:

Approvato

«2. La regione Valle d'Aosta, la regione Friuli-Venezia Giulia e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano la propria legislazione, in coerenza con il sistema di autofinanziamento del settore sanitario e nei limiti dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione, ai principi fondamentali dei decreti legislativi attuativi della presente legge».

2.914 (Ulteriore nuovo testo) PINGGERA, THALER AUSSERHOFER, DONDEYNAZ, RIGO, ANDREOLLI, CALLEGARO, DE ANNA, ZILIO, RESCAGLIO, MILIO, MANARA, CORTELLONI, MELONI

Sostituire il comma 2, con il seguente:

Ritirato

«2-bis. La regione Valle d'Aosta, la regione Friuli-Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nei limiti dei rispettivi Statuti e delle relative norme di attuazione e in coerenza con il sistema di autofinanziamento del settore sanitario, perseguono con proprie norme i risultati cui la presente legge è finalizzata».

2.912 PINGGERA, THALER AUSSERHOFER, DONDEYNAZ, VOLCIC

ORDINI DEL GIORNO

Il Senato,

Respinto

in sede di esame dell'A.S. 3299 delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l'adozione del testo unico in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502,

impegna il Governo:

a precisare, con riferimento all'articolo 2, primo comma, lettera «t» che il trattamento economico del direttore sanitario e del direttore amministrativo sarà definito in misura uguale.

9.3299.20.

SARACCO

Il Senato,

Ritirato

invita il Governo a valutare lo possibilità di costituire, in via sperimentale e per un periodo non superiore a due anni, un consiglio di indirizzo e di sorveglianza in alcune aziende sanitarie locali e in aziende ospedaliere, distribuite nelle diverse aree territoriali, che affianchi il direttore generale e gli altri organi di cui agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed è composto da membri designati dal sindaco e dal presidente della provincia.

9.3299.101. (già em. 2.54) PARDINI, CARPINELLI, MICELE, PREDÀ, GUERZONI

Il Senato,

**Non posto
in votazione ***

impegna il Governo:

nell'attuazione della delega per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale ad individuare i criteri generali in base ai quali le regioni possono definire, in alternativa all'organizzazione dell'attività libero professionale intramuraria, forme e modalità di esercizio dell'attività professionale all'esterno dell'azienda di appartenenza, da attuarsi in nome e per conto della stessa, nel rispetto dei vincoli imposti dagli obiettivi della programmazione regionale e a condizione che vi sia una evidente convenienza economica per la azienda stessa.

9.3299.102. (già em. 2.86)

PARDINI, VEDOVATO

* Accolto dal Governo.

Il Senato,

Respinto

in sede di esame del disegno di legge atto Senato n. 3299,

impegna il Governo:

nell'esercizio della delega, a prevedere, per quanto riguarda la dirigenza medica, che sia affidata ad un dirigente di secondo livello, responsabile della diagnosi e cura del paziente, la funzione di garante, al quale il paziente stesso possa rivolgersi, anche per assicurare, in presenza di una pluralità di operatori sanitari, l'osservanza del «consenso informato».

9.3299.200. (già em. 2.560)

BRUNI

Il Senato,

**Non posto
in votazione ***

in sede di esame del disegno di legge atto Senato n. 3299,

impegna il Governo:

nell'esercizio della delega, a stabilire i criteri per il rilascio dell'autorizzazione a realizzare strutture sanitarie, validi sia per le strutture pubbliche che per quelle private e del privato sociale non aventi scopo di lucro.

Ciò anche in osservanza dell'articolo 53, comma 10, lettera c), della legge n. 833 del 1978, che stabilisce, ai fini delle priorità degli investimenti e della loro necessità, che siano prese in considerazione tutte le strutture esistenti, anche quelle convenzionate.

9.3299.202. (già em. 2.753)

BRUNI, MONTELEONE

* Accolto dal Governo.

Il Senato,

**Non posto
in votazione ***

in sede di recepimento dei criteri direttivi di cui alle lettere ll),

impegna il Governo:

a far sì che, in particolare siano valorizzati gli interventi di ultima istanza quali i reparti di assistenza intensiva comprese le sale parto e l'assistenza ai malati terminali.

9.3299.203. (già em. 2.792)

TOMASSINI, DE ANNA, PIANETTA

* Accolto dal Governo.

Il Senato,

**Non posto
in votazione ***

in sede di recepimento dei criteri direttivi di cui alle lettere qq),

impegna il Governo a prevedere, tenuto conto di quanto indicato dall'articolo 3 della legge 21 gennaio 1994, n. 61, e dall'articolo 22 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, non abrogato dal *referendum* popolare del 18 aprile 1993, le modalità attraverso le quali i dipartimenti di prevenzione vengono dotati di un laboratorio di sanità pubblica, cioè delle strutture, delle attrezzature e degli operatori già appartenenti ai presidi multizonali di prevenzione, ad esclusione di strutture, attrezzature e operatori esclusivamente deputati ai controlli ambientali, che sono invece trasferiti alle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente ex articolo 3 della legge 21 gennaio 1994, n. 61; definire infine le modalità di coordinamento tra i dipartimenti di prevenzione, i laboratori di sanità pubblica, le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e gli istituti zooprofilattici.

9.3299.204. (già em. 2.903)

TOMASSINI, PIANETTA, DE ANNA

* Accolto dal Governo.

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 3299: «Delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l'adozione del testo unico in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502»,

impegna il Governo a far sì che le regioni fissino un'unica data di inizio e di conclusione dei corsi di cui alla lettera *t*) su tutto il territorio nazionale, precisando che i partecipanti in possesso dei requisiti richiesti potranno frequentare, a scelta, uno solo dei corsi di formazione».

9.3299.300. (già em. 2.702)

MONTELEONE, BONATESTA, LAVAGNINI

* Accolto dal Governo.

**Non posto
in votazione ***

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n.3299.Emendamento 2.506 (Martelli,Ronconi)	182	180	002	042	136	091	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n.3299.Emendamento 2.521 (Campus e altri).	172	171	001	033	137	086	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n.3299.Emendamento 2.522 (Manara,Tirelli).	170	168	001	035	132	085	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n.3299.Emendamento 2.33 (Tomassini,De Anna)	174	172	000	036	136	087	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n.3299.Emendamento 2.34 (Tomassini,De Anna)	173	172	002	037	133	087	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n.3299.Emendamento 2.524 (Martelli,Ronconi)	171	169	001	037	131	085	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n.3299.Emendamento 2.526 (Manara,Tirelli).	173	169	000	033	136	085	RESP.
8	NOM.	Ddl. n.3299.Emendamento 2.586 (Tomassini,De Anna),identico agli em.2.587(Manara,Tirelli) e 2.588(Campus e altri).	163	160	002	026	132	081	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n.3299.Emendamento 2.599(Tarolli e altri).	165	161	000	029	132	081	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n.3299.Emendamento 2.951 (Il Governo).	171	169	005	126	038	085	APPR.
11	NOM.	Disegno di legge n.3299.Emendamento 2.720 (Campus e altri).	170	167	000	035	132	084	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n.3299.Emendamento 2.168(Tomassini,De Anna)	161	158	004	027	127	080	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

448ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 SETTEMBRE 1998

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	Disegno di legge n.3299.Emendamento 2.188(Tomassini,De Anna)	152	151	001	026	124	076	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0448 del 22-09-1998 Pagina 1

Totale votazioni 13

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 13												
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI GERARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO	C												
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	F	F	F	F	F								
AVOGADRO ROBERTO										R			
AYALA GIUSEPPE MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AZZOLLINI ANTONIO	F							F	F	C	F	F	F
BALDINI MASSIMO		F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	
BARBIERI SILVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
BARRILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
BASSANINI FRANCO	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	A	
BEDIN TINO	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
BERGONZI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C							
BERNASCONI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
BERTONI RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BESOSTRI FELICE CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BESSO CORDERO LIVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
BETTONI BRANDANI MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
BIASCO FRANCESCO SAVERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C		A	C	C	C
BONATESTA MICHELE		F	F	F	F	F					F	F	F
BONAVITA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
BONFIETTI DARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
BORNACIN GIORGIO	F	F	F	F			F	F	F			F	
BORRONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
BORTOLOTTO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0448 del 22-09-1998 Pagina 3

Totale votazioni 13

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
 (M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 13												
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
CONTE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CORRAO LUDOVICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CORTELLONI AUGUSTO	A	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO					F	R	F	F	F	C	F		
COVIELLO ROMUALDO	C	C	C	C	C	C	C						
CRESCENZIO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CRIPPA AURELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CUSIMANO VITO		F	F	F	F	F		F	F	C	R		F
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		
D'URSO MARIO	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
DE ANNA DINO								F	F	C	F	F	F
DE CAROLIS STELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
DE LUCA ATHOS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
DE LUCA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE MARTINO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
DE ZULUETA TANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
DEBENEDETTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
DEL TURCO OTTAVIANO	C												
DEMASI VINCENZO	F												F
DI ORIO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
DI PIETRO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIANA LINO		C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	
DIANA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONDEYNAZ GUIDO												A	
DONISE EUGENIO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
DUVA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0448 del 22-09-1998 Pagina 4

Totale votazioni 13

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
 (M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 13												
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
ELIA LEOPOLDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
ERROI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
FALOMI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
FANFANI AMINTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSONE ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
FIGURELLI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
FILOGRANA EUGENIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FIORILLO BIANCA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO				F	F	F		F	F	C	F		F
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C	C	C	C	C	C							
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
FUSILLO NICOLA	C	C	C	C			C	C	C	F	C	C	C
GAMBINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GAWRONSKI JAS						F	F	F	F	C	F	F	F
GERMANA' BASILIO	F		F	F	F	F	R		F	C	F		
GIARETTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GIORGIANI ANGELO	C	C					C	C		F	C		
GIOVANELLI FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
GRECO MARIO	F	F	F	F	F	F	F						F
GRILLO LUIGI						F	F						
GRUOSSO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GUALTIERI LIBERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GUBERT RENZO	F	F	F	F	F	F							
GUERZONI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
IULIANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
JACCHIA ENRICO									C	F			
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
LAURIA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C					
LAURICELLA ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAVAGNINI SEVERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0448 del 22-09-1998 Pagina 5

Totale votazioni 13

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 13												
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LISI ANTONIO		F		F	F	F					F	F	F
LO CURZIO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
LOMBARDI SARIANI LUIGI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
LORENZI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LORETO ROCCO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	C		C		C	C	C	C	F	C	C	C
MACERATINI GIULIO											F	F	
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MAGGI ERNESTO	F	F	F	F	F	F	F						
MAGLIOCCHETTI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F						
MAGNALBO' LUCIANO								R	R	C			
MANARA ELIA			F	F	F		F	F		C	F	F	
MANCA VINCENZO RUGGERO						F	F						
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MANCONI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANFREDI LUIGI	F	F	F			F			F	C	F	F	F
MANIERI MARIA ROSARIA								C	C				
MANIS ADOLFO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
MANZI LUCIANO		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MARCHETTI FAUSTO	C	C	C	C				C	C	F	C	C	
MARINI CESARE	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MARRI ITALO							F	F					
MARTELLI VALENTINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASULLO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MEDURI RENATO	F	F	F	F	F	F							
MELE GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MELONI FRANCO COSTANTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	
MICELE SILVANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MIGNONE VALERIO	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0448 del 22-09-1998 Pagina 6

Totale votazioni 13

(F)=Favorevole
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 13												
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
MIGONE GIAN GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
MISSERVILLE ROMANO	F	F	F	F	F	F	F						
MONTAGNA TULLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
MONTICONE ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MORO FRANCESCO		F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	
MULAS GIUSEPPE												F	
MUNDI VITTORIO	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	
MUNGARI VINCENZO	F		F	F	F	F	F			C	F	F	
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
NAPOLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	C	F
NAVA DAVIDE		F	F	F	F	F	F						
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
NOVI EMIDDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		
OSSICINI ADRIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PACE LODOVICO		F		F	F	F		F	F				
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
PALOMBO MARIO								F	F	C	F	F	
PALUMBO ANIELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
PAPINI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PAROLA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
PASQUALI ADRIANA	F	F	F	F	F			F	F	C	R	F	F
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
PASSIGLI STEFANO	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	
PASTORE ANDREA	F									F	F	F	
PELELLA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
PELLEGRINO GIOVANNI	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	
PERA MARCELLO	F	F	F	F	F	F	F						
PERUZZOTTI LUIGI	F		F	F	F	A	F						

Seduta N. 0448 del 22-09-1998 Pagina 7

Totale votazioni 13

(F)=Favorevole

(M)=Bic/Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario

(P)=Presidente

(A)=Astenuto

(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 13												
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETTINATO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C
PIANETTA ENRICO	F	F	F	F	F	F	F			C	F	F	F
PIATTI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
PIERONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C
PILONI ORNELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
PINGGERA ARMIN	C	C		C	F	C	C	C	C	F	C	A	
PINTO MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZINATO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
POLIDORO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
PREDA ALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PREIONI MARCO			F								F		
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE		F	F										
RECCIA FILIPPO	F												F
RESCAGLIO ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
RIGO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
RIZZI ENRICO	F						F	F	F			F	F
ROBOL ALBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCHI CARLA	C	C	C	C	C	C	C	C		A	C		C
ROGNONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
RONCHI EDOARDO (EDO)	C	C	C	C	C	M	M	C	M	M	M	M	M
RONCONI MAURIZIO										C			
ROSSI SERGIO	F												
ROTELLI ETTORE ANTONIO								F	F	C	F	F	F
RUSSO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
RUSSO SPENA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C						
SALVATO ERSILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
SALVI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SARACCO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
SARTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0448 del 22-09-1998 Pagina 8

Totale votazioni 13

(F)=Favorevole

(C)=Contrario

(A)=Astenuto

(V)=Votante

(M)=Bic/Cong/Gov/Miss

(P)=Presidente

(R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 13												
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
SARTORI MARIA ANTONIETTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
SCOPELLITI FRANCESCA	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	
SELLA DI MONTELUCE NICOLO'	F	F	F				F		F	C	F		
SEMNZATO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	A
SENESE SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQVINI MARIA GRAZIA	F	F		F	F	F							
SMURAGLIA CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
SPECCHIA GIUSEPPE										C	F	R	F
SPERONI FRANCESCO ENRICO	F							F	F	C	F		
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STANISCIA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
TAPPARO GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
TAROLLI IVO	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F		
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TOIA PATRIZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TOMASSINI ANTONIO	F	F	F	R	F	F	F	F	F	C	F	F	F
TRAVAGLIA SERGIO				F	F	F	F		F	C	F	F	F
TURINI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
UCCHIELLI PALMIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
VALIANI LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VALLETTA ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
VEDOVATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F
VELTRI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
VENTUCCI COSIMO					F	F							
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
VILLONE MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
VISENTIN ROBERTO	F												
VISERTA COSTANTINI BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	C	C	C
VIVIANI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

448ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 SETTEMBRE 1998

Seduta N. 0448 del 22-09-1998 Pagina 9

Totale votazioni 13

(F)=Favorevole

(C)=Contrario

(A)=Astenuto

(V)=Votante

(M)=Bic/Cong/Gov/Miss

(P)=Presidente

(R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 13												
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
VOLCIC DEMETRIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
WILDE MASSIMO	F		R	F			R						
ZANOLETTI TOMASO	F												
ZECCHINO ORTENSIO				C	C	C							
ZILIO GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Con lettera in data 21 settembre 1998 il Gruppo per l'UDR (CDU-CDR-Nuova Italia) ha comunicato che il senatore Lauria Baldasare continua a far parte della 9ª Commissione permanente in rappresentanza del Gruppo stesso.

Con lettera in data 21 settembre 1998 il Gruppo Rinnovamento Italiano e Indipendenti ha comunicato che il senatore Di Benedetto è entrato a far parte della 9ª Commissione permanente.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 429-720-1517-2366. – Deputati FERRARI ed altri; TATTARINI ed altri; PERETTI; PECORARO SCANIO. – «Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie» (3529) (Approvato dalla 13ª Commissione permanente della Camera dei deputati).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

In data 18 settembre 1998, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina, fatto a Roma il 29 maggio 1997» (3525).

In data 21 settembre 1998 sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

MAGNALBÒ, MARRI e TURINI. – «Istituzione dell'ordine professionale degli informatici» (3526);

BONATESTA, MAGNALBÒ, PEDRIZZI e MARRI. «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul mondo del calcio» (3527);

PONTONE, DEMASI, COZZOLINO, MAGGI, SPECCHIA, SERVELLO, MAGNALBÒ, PASQUALI e BONATESTA. – «Istituzione di una Commissione d'inchiesta sullo stato attuale della protezione civile» (3528).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

PERA, LA LOGGIA, MACERATINI, CENTARO, GRECO, SCOPELLITI, LISI, BUCCIERO, BATTAGLIA, CARUSO Antonino, VALENTINO, MILIO, CORTELLONI, BRUNI, MUNDI, CIRAMI e DI BENEDETTO. - «Costituzione dei ruoli organici giudicante e requirente della magistratura ordinaria» (3530);

MAZZUCA POGGIOLINI. - «Norme per il controllo del sostegno a distanza a favore dei minori» (3531).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 4ª Commissione permanente (Difesa):

VALENTINO. - «Riconoscimento delle onorificenze militari concesse dalla Repubblica sociale italiana» (3454), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

«Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale» (3455) (*Approvato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 10ª, della 12ª, della 13ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), in data 17 settembre 1998, il senatore Masullo ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Istituzione del Centro per lo sviluppo delle arti contemporanee e di nuovi musei, nonchè modifiche alla normativa sui beni culturali» (3167).

A nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione), in data 21 settembre 1998, il senatore Andreotti ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo all'Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, fatto a Bruxelles il 10 aprile 1997» (2948).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 21 settembre 1998, la 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) ha presentato un testo degli articoli unico per i seguenti disegni di legge:

«Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo» (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati* STORACE; ZAGATTI ed altri; DE CESARIS e PISTONE; TESTA; PEDRIZZI; DEMASTRO DELLE VEDOVE; RICCIO e FOTI; PEDRIZZI ed altri) (3393) (*Approvato dalla Camera dei deputati*); CARCARINO ed altri. – «Disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani» (536); CARCARINO ed altri. – «Nuova disciplina delle locazioni degli immobili urbani» (537); LAVAGNINI ed altri. – «Nuove norme in materia di locazione di immobili urbani» (587); SERVELLO. – «Modifica all'articolo 11 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, in materia di determinazione del canone di locazione di immobili ad uso abitativo» (645); SERVELLO ed altri. – «Modifica all'articolo 11 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, in materia di determinazione del canone di locazione di immobili ad uso abitativo» (684).

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro dei trasporti e della navigazione, con lettera in data 18 settembre 1998, ha trasmesso, ai sensi della legge 14 luglio 1993, n. 238, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di Accordo preliminare al secondo Addendum al contratto di programma tra il Ministero dei trasporti e le Ferrovie dello Stato spa (n. 344).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 22 ottobre 1998.

Il Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali, con lettera in data 21 settembre 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, comma 4-*bis*, della legge 15 marzo 1997, n. 59, introdotto dall'articolo 1, comma 16, della legge 16 giugno 1998, n. 191, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante: «Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche, di giurisdizione nelle controversie di lavoro e di giurisdizione amministrativa» (n. 345).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 1ª Commissione permanen-

te (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 22 ottobre 1998. La 2ª Commissione permanente (Giustizia) e la 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale) potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 18 settembre 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 7-*bis*, della legge 15 maggio 1997, n. 127, introdotto dall'articolo 2, comma 22, della legge 16 giugno 1998, n. 191, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni correttive ed integrative dei decreti legislativi 25 febbraio 1995, n. 77, e 15 settembre 1997, n. 342, in materia di ordinamento finanziario e contabile degli enti locali» (n. 346).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 22 ottobre 1998.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro della difesa ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'ammiraglio di squadra Leandro Papa a vice presidente della Lega navale italiana (n. 77).

Ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 4ª Commissione permanente.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 16 settembre 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15-*bis*, comma 7-*bis*, della legge 19 marzo 1990, n. 55, introdotto dall'articolo 5 del decreto-legge 20 dicembre 1993, n. 529, convertito dalla legge 11 febbraio 1994, n. 108, la relazione, relativa al primo semestre 1997, sull'attività svolta dalla gestione straordinaria dei comuni i cui consigli comunali sono stati sciolti per condizionamenti di tipo mafioso (*Doc. LXXXVIII*, n. 4).

Detto documento sarà inviato alla 1ª Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 8 luglio 1998, ha trasmesso, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468 – come modificata

dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94 – e dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, copia del decreto ministeriale del 27 agosto 1998, con i quali sono state apportate variazioni compensative tra capitoli di diverse unità previsionali di base inserite nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1998.

Tale comunicazione sarà deferita alla 3ª e alla 5ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettere in data 10 e 14 settembre 1998, ha trasmesso, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468 – come modificata dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94 – e dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, copia di decreti ministeriali del 4 e dell'11 settembre 1998, con i quali sono state apportate variazioni compensative tra capitoli di diverse unità previsionali di base inserite nello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1998.

Tali comunicazioni saranno deferite alla 4ª e alla 5ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettere in data 10 settembre 1998, ha trasmesso copia dei seguenti verbali relativi:

alla riunione del comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente l'ammodernamento degli armamenti, dei materiali, delle apparecchiature e dei mezzi dell'Esercito;

alla riunione del comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, concernente l'ammodernamento dei mezzi dell'Aeronautica militare;

alla riunione del comitato per il programma navale, legge 22 marzo 1975, n. 57, per la costruzione e l'ammodernamento dei mezzi della Marina militare.

I verbali anzidetti saranno inviati alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro dei lavori pubblici, con lettere in data 7 e 10 settembre 1998, ha trasmesso, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468 – come modificata dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94 – e dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, copia di due decreti ministeriali – rispettivamente – del 3 e del 14 agosto 1998, con i quali sono state apportate variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale di base inserita nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1998.

Tali comunicazioni saranno deferite alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 16 settembre 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la relazione – approvata dalla Corte stessa a Sezioni riunite nelle riunioni del 3 e 10 marzo 1998 – sulla gestione finanziaria delle regioni a statuto ordinario per gli esercizi dal 1991 al 1996 (*Doc. CI, n. 1*).

Detto documento sarà trasmesso alla 5ª Commissione permanente.

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Eugenio Cadarini, di Vittoria (Ragusa), chiede l'adeguamento economico delle pensioni di guerra (*Petizione n. 481*);

il signor Fidenzio Pasqualini, di Verona, chiede che siano eliminate le disparità di trattamento dei lavoratori e l'adozione di misure volte ad assicurare il riconoscimento dei diritti pensionistici acquisiti (*Petizione n. 482*);

il signor Piero De Cristofaro, di Roma, chiede l'adozione di iniziative a tutela dell'ambiente naturale (*Petizione n. 483*);

il signor Ferruccio Egori, di Marina di Massa (Massa), chiede l'adozione di una serie di interventi per la difesa del suolo, con particolare riguardo al problema dei litorali e degli agri marmiferi (*Petizione n. 484*);

il signor Giuseppe Cruciata, di Lonate Ceppino (Varese), chiede:

che si proceda alle attuate riforme costituzionali attivando le modalità previste dall'articolo 138 della Costituzione e che si introduca l'obbligatorietà del preventivo parere della Corte costituzionale su tutta la produzione normativa (*Petizione n. 485*);

l'estensione generalizzata a tutti gli interessati dei benefici fiscali nonchè degli strumenti volti al rilancio dell'economia e dell'occupazione, senza i limiti previsti dalla vigente normativa (*Petizione n. 486*);

una riforma elettorale che rimuova tutti gli ostacoli che, di fatto, limitano la sovranità e la partecipazione dei cittadini alla vita politica e che creano situazioni di disparità (*Petizione n. 487*);

provvedimenti a tutela del diritto alla salute delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo ai bambini, ai giovani in età non lavorativa e, in generale, agli indigenti (*Petizione n. 488*);

il signor Vito Contento, di Alberobello (Bari), ed altri cittadini chiedono l'eliminazione del ruolo di sostituto d'imposta a carico degli acquirenti di latte (*Petizione n. 489*).

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Interpellanze, apposizione di nuove firme

Il senatore Crescenzo ha aggiunto la propria firma all'interpellanza 2-00609, dei senatori Cortelloni ed altri.

Interpellanze

FIGURELLI. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, di grazia e giustizia, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e delle finanze.* – Per conoscere:

quale risposta abbiano dato – di concerto tra loro, o ciascuno per gli atti di propria competenza – alle denunce e alle proposte avanzate dai difensori di parte civile nel processo per la strage di Capaci, avvocati Galasso, Sorrentino, Tamburello, Tinaglia, tutti del Foro di Palermo, nel documento che il 14 settembre 1998 è stato inviato, oltre che ai Ministri interpellati, anche al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle due Camere, ai Presidenti delle Commissioni Antimafia del Parlamento della Repubblica e dell'Assemblea Regionale Siciliana, e che, per la sua obiettiva gravità ed importanza, si riproduce qui testualmente nei suoi punti essenziali:

«In data 24 giugno 1998 è stata depositata, dalla Corte di assise di Caltanissetta-sezione 2ª, la sentenza che, statuendo sulle questioni di natura civile, ha liquidato in favore di quasi tutte le parti civili provvisoriamente immediatamente esecutive...»

Nel corso del procedimento, la Corte di assise, su richiesta della procura della Repubblica di Caltanissetta, con ordinanza del 13 febbraio 1997, aveva disposto il sequestro conservativo sui beni mobili ed immobili degli imputati...

Il sequestro, (ai sensi dell'articolo 316 del codice di procedura penale comma 3) tutelava anche le legittime richieste risarcitorie di quanti avevano subito danni in dipendenza della strage.

La conversione del sequestro conservativo in pignoramento – primo rilevante aspetto di natura patrimoniale connesso al deposito della sentenza – ha ora posto in capo ai creditori sequestranti il problema di espletare una serie di adempimenti processuali indispensabili per pervenire alla vendita dei beni sottoposti a sequestro conservativo; primo fra tutti, il problema di dovere depositare, ex articolo 156 disp. att. codice di procedura civile, copia della sentenza esecutiva presso la cancelleria del giudice competente per la esecuzione.

Tale adempimento comporta esborsi economici non indifferenti considerato che il costo di una sola copia in forma esecutiva della sentenza ammonta a circa lire 10.000.000...

È ragionevole presumere che dalla vendita coattiva dei beni sottoposti a sequestro conservativo difficilmente sarà possibile ricavare som-

me idonee a soddisfare i singoli crediti. Gran parte dei beni sequestrati appartengono solo pro-quota ai singoli obbligati, elemento questo che già da solo limita fortemente la appetibilità di tali beni al pubblico incanto.

Le parti civili hanno dunque un concreto ed irrinunciabile interesse ad intraprendere, in aggiunta ed oltre al sequestro conservativo, ulteriori azioni esecutive in danno degli imputati condannati per l'eccidio di Capaci e quindi responsabili anche sul piano risarcitorio.

Va subito detto però che tale interesse ben difficilmente, allo stato, potrà trovare pratica attuazione.

L'azione esecutiva dovrebbe infatti essere preceduta dalla notifica agli intimati del titolo esecutivo il che implicherebbe un esborso di circa lire 310.000.000 (trecentodiecimilioni) solo per ottenere trenta copie (tanti sarebbero gli intimati), in forma esecutiva, della sentenza. Questi esborsi, peraltro, sarebbero solo i primi di una lunga serie...

Le parti civili non sono in grado di affrontare simili costi e, quand'anche lo fossero, dovrebbero pur sempre arrendersi di fronte al proibitivo compito di riuscire ad individuare quelle consistenze patrimoniali non riconducibili, sotto il profilo della formale titolarità giuridica, ai responsabili della strage di Capaci ma, comunque rientranti nella loro effettiva disponibilità.

Dovranno dunque pervenire alla conclusione che le loro legittime aspettative risarcitorie non potranno in alcun modo essere soddisfatte...

Meritevole di approfondita riflessione è, in primo luogo, la circostanza che i principali ostacoli ad una concreta possibilità di recupero dei crediti vengono frapposti proprio dalle istituzioni.

Intanto per gli ingenti costi di natura processuale... per i quali non sono mai state previste deroghe di sorta neppure avuto riguardo alla rilevanza sociale dell'interesse dedotto dalle parti civili.

Per altro verso lo Stato finisce con l'assumere la singolare posizione di diretto concorrente delle stesse parti civili. I presidi normativi dei sequestri e delle confische di cui, giustamente, si avvale lo Stato sottraggono alla mafia consistenti cespiti che costituiscono l'unica garanzia per il soddisfacimento dei crediti delle parti civili. Il rilievo che tale «sottrazione» troverebbe comunque piena e plausibile giustificazione etica oltre che giuridica con riferimento a preminenti esigenze di ordine pubblico ed agli innegabili danni subiti dalla collettività per effetto della criminalità mafiosa, nulla toglie al fatto che anche le legittime richieste risarcitorie delle parti civili (colpite in modo assai più incisivo e lacerante) dovrebbero poter trovare pari tutela.

Il punto, semmai, è quello di evitare situazioni di contrapposizione o di concorrenzialità tra soggetti attestati sul comune denominatore della legalità e di individuare eventuali soluzioni che possano segnare (sul piano risarcitorio) una precisa linea di demarcazione tra lo Stato ed i familiari di coloro che per servirlo sono morti (o hanno subito comunque danni) da un lato, e la mafia con i suoi patrimoni dall'altro. Linea di demarcazione che, ad oggi, è assai sfumata posto che di fatto oggi le parti offese finiscono con l'essere «stritolate» dal punto di vista risarci-

torio nella contrapposizione tra Stato e mafia; mentre è di tutta evidenza che gli interessi delle parti private, pur nella loro irrinunciabile distinzione ed autonomia rispetto a quelli pubblici, meritano un riconoscimento e un trattamento concreto idoneo a non confinarli nell'ambito delle problematiche eventuali o, peggio, residuali.

Sarebbe viceversa auspicabile che lo Stato utilizzasse i propri poteri accertativi ed esecutivi, intuitivamente ben più penetranti di quelli a disposizione delle parti civili, anche nell'interesse delle parti private offese dai reati di mafia, impossibilitate nei fatti ad intraprendere autonome azioni in tal senso, così tutelando sia le posizioni private sia i propri interessi di natura pubblicistica, tra i quali non c'è alcuna contrapposizione di fondo...

Si tratta... di individuare soluzioni in grado, da un lato, di poter sottrarre ogni cespite alla mafia in ossequio alle finalità di ordine pubblico previste dalla attuale normativa e, dall'altro, di consentire su tali beni un soddisfacimento dei crediti vantati dalle parti civili, superando una normativa che è, viceversa, sbilanciata a favore dello Stato e comporta un inaccettabile sacrificio per quei soggetti che sono stati colpiti direttamente da fatti di criminalità mafiosa...

L'attuale assetto normativo, di fatto, non consente di guardare avanti, forse anche per via di un errato approccio culturale con il problema «danno subito dalla parte civile» nei processi di mafia considerato, ancora oggi, come un problema marginale, secondario se non addirittura inesistente.

Mutare questo errato approccio è certamente un primo importante passo che deve però tradursi in interventi legislativi che rendano concreto ed effettivo l'esercizio dell'azione civile nei processi di mafia.

Insomma, quello di colpire la mafia nei suoi patrimoni non può essere più visto solo come un problema di ordine pubblico o di strategia politico-criminale; deve essere considerato anche un problema che va intimamente collegato alle legittime richieste risarcitorie delle vittime, le quali devono essere messe nelle condizioni di potere aggredire patrimonialmente i mafiosi...

Senza questo passo in avanti i vari famigliari delle vittime ben potrebbero limitarsi ad affidare alla sola costituzione di parte civile operata dall'Avvocatura dello Stato, o dai vari enti territoriali, il compito di garantire e testimoniare la loro presenza sociale nei processi di mafia; e le stesse leggi regionali 12 agosto 1989, n. 14, 24 agosto 1993, n. 19 e 25 maggio 1995, n. 44, che invece favoriscono la costituzione di parte civile tanto da porre a carico della Regione il pagamento delle spese legali, perderebbero gran parte del loro significato concreto...

Laddove si dovesse persistere nell'ignorare (quando non nell'ostacolare di fatto) gli aspetti più strettamente concreti della costituzione di parte civile, in fondo, si finirebbe col dare indirettamente consistenza alle considerazioni che hanno spinto alcuni sindaci a ritirare le costituzioni di parte civile, sul rilievo che fosse preferibile destinare i costi di tali attività a più pregnanti bisogni della collettività; ragionamento, questo, che (lo si consideri come deteriore segnale di «abbassamento della tensione» o esempio di sano pragmatismo amministrativo) perde-

rebbe viceversa gran parte del proprio significato ove anche gli Enti territoriali, che sul punto si trovano in posizione non dissimile dai privati, fossero messi in condizione di poter recuperare le somme loro liquidate a titolo di risarcimento del danno; realizzando così anche un obiettivo più strettamente patrimoniale che finirebbe con l'incentivare quelle costituzioni che oggi sembrano scoraggiate.

Appare quindi ineludibile l'esigenza di poter dare, al di là e al di sopra degli attuali ostacoli normativi, un contenuto concreto alla richiesta di giustizia avanzata della parti civili...

Si dovrebbero intanto prevedere specifiche esenzioni dall'imposta di bollo per tutti coloro che, danneggiati da reati di mafia, intendessero costituirsi parte civile nei relativi processi. In altre occasioni in cui è stato ritenuto socialmente rilevante l'interesse (ancorchè privato) dedotto in giudizio, lo Stato ha previsto specifiche deroghe (vedi controversie in materia di lavoro, di divorzio, di equo canone).

In secondo luogo i pubblici ministeri procedenti dovrebbero essere sollecitati a richiedere il sequestro conservativo dei beni degli imputati in tutti i processi di mafia. Si ha fondato motivo di ritenere che l'iniziativa adottata dai PM del processo per la strage di Capaci sia stata l'unica il che appare abbastanza singolare in un paese in cui i processi di mafia sono assai numerosi.

Le parti civili dovrebbero essere legittimate ad intervenire nei procedimenti per l'applicazione delle misure di prevenzione (legge 31 maggio 1965, n. 575) nel caso in cui i soggetti destinatari delle misure di prevenzione risultassero pure imputati nei processi e dovrebbe, a tal fine, essere previsto l'obbligo di dare avviso alle parti civili della pendenza del procedimento. Analoga legittimazione, del resto, viene espressamente riconosciuta in capo ai soggetti cui appartengono, almeno formalmente, i beni sequestrati.

Il credito vantato dalle parti civili ha, di per sè, natura privilegiata e tale caratteristica dovrebbe mantenere anche nel caso in cui il provvedimento di confisca intervenisse prima della sentenza di condanna dell'imputato con conseguente possibilità di soddisfarsi sul bene ancorchè confiscato.

L'articolo 2-undecies della legge 31 maggio 1965, n. 575, dovrebbe prevedere, tra le varie destinazioni dei beni immobili confiscati, anche quella del soddisfacimento dei crediti vantati dalle parti civili.

Le proposte sopra indicate possono anche apparire parziali e lacunose... ma ciò dipende soprattutto dalla natura estremamente frastagliata dell'intera griglia normativa che disciplina la materia della lotta alla mafia in generale e, in particolare, i provvedimenti di carattere patrimoniale...»;

se non convengano sulla necessità di incentivare, per il suo alto valore politico culturale e morale, la costituzione parte civile in ogni processo di mafia, e la conseguente possibilità data alle vittime (ai privati e ai comuni), per il proprio risarcimento, di colpire direttamente i mafiosi nei loro patrimoni: se lo Stato non rimarrà separato, o perfino concorrente o contrapposto, rispetto alla tutela delle parti private (cittadini, imprenditori, lavoratori, eccetera, comuni) offese dai delitti mafio-

si, potranno rendersi più diffusi e incisivi nella società civile l'impegno contro la mafia e la disponibilità a rompere l'omertà, e più forte risulterà l'effettiva capacità dello Stato stesso a far valere i propri interessi di natura pubblicistica;

con quali specifici atti si intenda ora eliminare quanto si oppone (paradossalmente anche da parte di alcune istituzioni) alla concreta possibilità di risarcimento delle vittime dai patrimoni che rientrano nella effettiva disponibilità dei mafiosi responsabili della strage di Capaci, e, in ogni caso, quale concreto sostegno si intenda dare alle azioni esecutive delle parti civili in danno dei mafiosi condannati;

quali specifici provvedimenti amministrativi e normativi intenda assumere già ora per tutti i processi di mafia in corso, e senza dover attendere i risultati del lavoro che è in atto per definire un «testo unico» delle norme antimafia: provvedimenti amministrativi e innovazioni normative effettivamente capaci di andare oltre la singola misura di assistenza o di solidarietà, e di rimuovere ostacoli costi limiti che gravano su privati, istituzioni e comuni già costituiti parte civile, e che scoraggiano il costituirsi stesso parte civile nei processi di criminalità organizzata.

(2-00630)

Interrogazioni

DEMASI, PONTONE, TURINI. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che la bocciatura del decreto Burlando, sull'apertura dell'aeroporto di Malpensa, da parte della Commissione europea è la prova della cattiva conduzione della trattativa con l'Unione europea;

che per l'Italia si tratta di una grave caduta d'immagine internazionale, difficilmente recuperabile, a tacere d'altro (i risvolti economici, tutti negativi);

che l'accaduto ha motivato una pronta reazione ed azione del «Comitato parlamentare permanente pro Malpensa», costituito da senatori e deputati di diversi (sei) Gruppi politici,

gli interroganti chiedono di sapere se si ritenga doveroso chiarire al Parlamento, con la massima urgenza, i risvolti della vicenda e le responsabilità sottese.

(3-02255)

MANCA. – *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Premesso:

che da tempo si registrano episodi di violenza nei maggiori centri albanesi;

che il timore di un possibile colpo di stato, annunciato nei giorni scorsi, ha aggravato il clima di tensione in Albania, soprattutto tra i quasi 2.000 connazionali presenti sul territorio albanese, invitati

dalla stessa ambasciata italiana a Tirana ad evitare gli spostamenti non indispensabili;

che in tale occasione il Presidente del Consiglio, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, ha dato istruzioni al Ministero della difesa affinché vengano approntate tutte le misure per assicurare, se necessario, una rapida evacuazione dei nostri connazionali presenti in Albania;

considerato:

che sono state molte le richieste avanzate, in questi ultimi giorni, dai cittadini italiani di lasciare l'Albania;

che la situazione politica non sembra essersi normalizzata e si teme un rapido aggravamento della crisi,

si chiede di conoscere:

quali misure siano state adottate per proteggere i nostri concittadini residenti in Albania;

se l'unità di crisi della Farnesina disponga di piani di intervento per la salvaguardia dell'incolumità dei nostri cittadini in Albania o se la decisione di attuare un eventuale piano di evacuazione debba essere suggerita di volta in volta dagli avvenimenti in corso;

quali ripercussioni e possibili rischi potrebbero investire il contingente militare italiano impegnato nel processo di ricostruzione della «terra delle Aquile», nel quadro degli accordi bilaterali, e quali siano le misure preventive predisposte dal Governo italiano finalizzate a salvaguardare il personale militare.

(3-02256)

RUSSO SPENA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* – Premesso:

che una direttiva dello Stato maggiore della Marina indirizzata a tutti i comandi periferici della Marina chiede che vengano segnalati dati personali dei dipendenti civili e militari quali origini razziali ed etniche, convinzioni religiose, opinioni politiche, adesioni a partiti e sindacati, stato di salute e vita sessuale;

che la richiesta affidata ad un messaggio «non classificato» inviato per telescrivente, destinata a Maridipart (comando militare marittimo dell'Alto Tirreno) della Spezia, e da questo a tutti gli enti dell'amministrazione, reca la data del 21 aprile 1998;

che del fatto che si tratti di una vera e propria schedatura non vi sono dubbi, così come la richiesta di dati sensibili riferiti al personale risulta una palese violazione della legge sulla *privacy*;

che l'Arsenale della Spezia e gli enti a questo collegati sono toccati da un progetto di ristrutturazione del Ministero della difesa che, di fronte all'esuberato di personale civile, intende procedere a corposi tagli occupazionali;

che l'invito ad effettuare indagini sulle condizioni e sulle abitudini personali dei dipendenti – civili e militari – potrebbe significare una schedatura o una distinzione tra «buoni e cattivi»;

che la vicenda fa tornare alla memoria una triste pagina della storia spezzina, negli anni '50, quando decine di famiglie furono gettate sul lastrico a causa dei licenziamenti politici,

si chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio e il Ministro in indirizzo siano a conoscenza della direttiva emanata dallo Stato maggiore della Marina militare;

se non reputino di estrema gravità la raccolta di dati personali, che ledono il diritto alla riservatezza di circa duemila lavoratori;

se non ritengano di dover immediatamente ritirare tali disposizioni qualora fossero effettivamente state impartite dallo Stato maggiore della Marina militare.

(3-02257)

SERVELLO. – *Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Premesso:

che all'istituto italiano di cultura di Mosca è stata assegnata, in qualità di direttore, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 401 del 1990, l'architetto Alessandra Latour;

che tale nomina aveva determinato notevoli perplessità da parte dei componenti della Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero, essendosi rilevato che la candidata veniva giudicata priva dei requisiti richiesti dalla specificità dell'incarico da conferire ai sensi del citato articolo 14;

che, dopo appena due settimane dal suo insediamento in qualità di direttore dell'istituto, l'architetto Latour avviava – senza fondati motivi – una procedura di licenziamento nei confronti della contrattista di concetto Andreina Musci, poi licenziata in data 22 gennaio 1998 e riassunta successivamente il 28 luglio 1998, con sentenza definitiva del Consiglio di Stato;

che l'architetto Latour, contravvenendo alla vigente normativa sulla riservatezza che regola determinati atti degli uffici sottoposti al controllo delle missioni diplomatiche italiane all'estero, ha nominato la signora Borisova (cittadina della Repubblica russa) responsabile della contabilità e dell'amministrazione dell'istituto italiano di cultura, con delega alla gestione del personale;

che la stessa Borisova, pur essendo una semplice impiegata avventizia, in quanto non ha compiuto il prescritto periodo di prova, è stata designata unica referente dell'istituto di Mosca nei rapporti con l'ambasciata d'Italia, e ciò in netto contrasto con l'obbligo del segreto d'ufficio, al quale non è tenuta in quanto cittadina russa,

l'interrogante chiede di sapere se, alla luce di quanto esposto, il Ministro intenda rimuovere le cause ostative al buon funzionamento dell'istituto italiano di cultura di Mosca, al fine di ripristinare quanto prima il necessario clima di collaborazione tra la direzione ed il personale che vi presta servizio.

(3-02258)

MONTAGNINO. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che il Ministro dell'industria, ha provveduto, nel mese di agosto scorso, alla diffusione delle graduatorie regionali, relative al terzo bando (prima semestralità 1998), per la concessione delle agevolazioni previste dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488;

che a causa della carente assegnazione dei fondi gran parte dei progetti imprenditoriali approvati ed inclusi nelle graduatorie è stata esclusa dai finanziamenti determinando, in particolare in Sicilia, vivaci proteste e diverse iniziative parlamentari;

che lo scrivente è il primo firmatario di una mozione nella quale, tra l'altro, si chiede il rifinanziamento della legge n. 488 del 1992 per estendere in modo consistente la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle imprese delle aree depresse (obiettivo 1) i cui progetti relativi al terzo bando sono stati approvati;

rilevato:

che gli organi di stampa hanno dato notizia il 18 settembre 1998 e che le graduatorie pubblicate nello scorso mese di agosto sono state modificate, in quanto sono stati rilevati, per alcune regioni, tra cui la Sicilia, errori di natura meramente «informatica»;

che tali errori, per la graduatoria della regione Sicilia, sarebbero stati determinati dall'inserimento di un indicatore non corretto che ha «deviato» i risultati della graduatoria;

considerato che tale grave episodio, che non può essere considerato soltanto spiacevole, non è assolutamente rassicurante nei confronti degli imprenditori e rischia di acuire sfiducia e proteste;

rilevato inoltre che il Governo nazionale ha manifestato l'intendimento di rifinanziare la legge n. 488 del 1992;

considerato, altresì:

che è stato reso noto, da parte della giunta di governo della regione Sicilia, l'intendimento di rimodulare il POP 1994-99, destinando l'importo di 100 miliardi ai progetti relativi alla legge n. 488 del 1992, approvati e non finanziati, e che, coevamente, il Governo nazionale si sarebbe impegnato a stanziare ulteriori 100 miliardi per la medesima destinazione;

che l'assessore all'industria della regione Sicilia avrebbe dichiarato che i fondi stanziati ammonterebbero complessivamente a 100 miliardi di lire, di cui 35 a carico dello Stato, mentre l'assessore regionale alla presidenza ha comunicato che per le iniziative relative alla legge n. 488 del 1992 lo stanziamento della regione, con prelevamento dal POP, ammonta a 50 miliardi, «a condizione che lo Stato ne cofinanzi e ci restituisca questi 50 miliardi che adesso intendiamo anticipare, finanziando altri investimenti»;

si chiede di conoscere:

le cause effettive che hanno determinato gli errori nella graduatoria per la regione Sicilia formulata dal Ministero dell'industria, relativa alle agevolazioni previste dalla legge n. 488 del 1992 (terzo bando - 1ª semestralità - anno 1998);

le considerazioni del Ministro dell'industria sul grave episodio, al fine di rassicurare gli imprenditori circa l'imprevedibilità e la non ripetibilità degli errori;

quali interventi si ritenga debbano attuarsi per evitare i ventilati ricorsi (con richieste di risarcimento dei danni) che rischierebbero di bloccare la graduatoria;

quale sia l'indicatore prescelto dalla regione Sicilia e se esso sia determinante ai fini della formulazione della graduatoria;

quali siano le imprese che sono state escluse dalla graduatoria e quelle che ad esse sono subentrate in conseguenza della correzione degli errori ed a quali settori e comuni appartengono le prime e le seconde;

le considerazioni del Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica in relazione al reale intervento della regione siciliana ed all'eventuale co-finanziamento o rimborso da parte del Governo nazionale, al fine di ripristinare la veridicità anche sul piano degli importi stanziati ed evitare ulteriori disorientamenti tra gli imprenditori;

l'ammontare delle risorse finanziarie che s'intenda destinare al rifinanziamento della legge n. 488 del 1992, con l'indicazione dei tempi di realizzazione di tale obiettivo.

(3-02259)

BONATESTA, VALENTINO. – *Al Ministro per le risorse agricole.* – Premesso:

che da notizie di stampa si è appreso che il Ministro per le risorse agricole ha elaborato una ipotesi progettuale per la riclassificazione delle zone svantaggiate;

che detta riclassificazione, se concretizzata in atto legislativo, comporterebbe l'esclusione dai benefici fiscali e contributivi, previsti dalla normativa vigente, per gli agricoltori dei comuni viterbesi di Arlena di Castro, Bolsena, Bomarzo, Calcata, Canino, Capodimonte, Capranica, Carbognano, Castiglione in Teverina, Cellere, Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria Gallese, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Lubriano, Marta, Montefiascone, Monterosi, Nepi, Onano, Oriolo Romano, Piansano, Ronciglione, San Lorenzo Nuovo, Sutri, Tessennano, Tuscania, Valentano, Vasanello, Vetralla, Vignanello e della stessa Viterbo;

che in termini economici la nuova classificazione comporterebbe per l'agricoltura del Viterbese un aggravio di costi di circa 10 miliardi annui e l'economia locale, basata in gran parte proprio sull'agricoltura (nonostante la grave crisi in cui tutto il settore da tempo versa), non è assolutamente in grado di sostenere ulteriori pressioni;

che in data 30 luglio 1998 il Senato della Repubblica, ha riconosciuto di fatto il diritto di tutta la provincia di Viterbo a fare parte delle aree svantaggiate approvando due distinte mozioni, una delle quali vedeva quali firmatari gli interroganti stessi, che chiedevano l'inserimento tra le zone svantaggiate degli unici due comuni attualmente esclusi, vale a dire Montalto di Castro e Tarquinia;

che l'ipotesi di riclassificazione predisposta dal ministro Pinto sembrerebbe anche essere in contrasto con i parametri indicati dall'Unione europea, in quanto, anzichè considerare prioritari gli aspetti socio-economici dei territori interessati, basa le proprie valutazioni su criteri prevalentemente geografici;

che il diffondersi della notizia ha destato un fortissimo allarme tra gli agricoltori del Viterbese i quali minacciano pesanti azioni di lotta nel caso in cui il ministro Pinto non riconsideri il suo progetto di classificazione quantomeno per i territori ricadenti nella provincia di Viterbo;

che in data 18 settembre 1998 il prefetto di Viterbo ha inviato una nota al Ministero per le politiche agricole in cui, premesso che in forza della nuova delimitazione delle aree svantaggiate ipotizzata dal ministro Pinto «... soltanto 22 comuni del Viterbese, su un totale di 60, rientrerebbero nella nuova riclassificazione rimanendone esclusi ben 38», sottolinea, tra l'altro, come sia «... evidente che, in una provincia dalla forte vocazione agricola e con un tasso di disoccupazione allarmante, l'attuazione di tale proposta – nel penalizzare ulteriormente il territorio – comporterebbe un inevitabile innalzamento del costo dei contributi previdenziali per la manodopera occupata, venendo conseguentemente ad incidere in maniera negativa sui livelli occupazionali del settore e, in definitiva, sull'attività agricola provinciale»;

che il problema, se non risolto positivamente per i comuni del Viterbese, come evidenzia ancora una volta il prefetto di Viterbo, «potrebbe avere ripercussioni negative anche sull'ordine e la sicurezza pubblica»,

gli interroganti chiedono di conoscere:

quali provvedimenti immediati il Governo intenda adottare per far sì che venga mantenuto l'impegno assunto dal ministro Pinto nella seduta del 30 luglio 1998, allorchè il Senato, votò per l'inclusione di Tarquinia e Montalto di Castro nel novero dei 58 comuni viterbesi già classificati come «aree svantaggiate» e che avrebbero dovuto mantenere tale *status*;

se il Governo non ritenga che la nuova classificazione approntata dal Ministero per le risorse agricole debba essere riconsiderata al fine, da un canto, di privilegiare i parametri socio-economici e fisico-ambientali in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'Unione europea e, dall'altro, di sostenere un'economia locale già fortemente penalizzata.

(3-02260)

LUBRANO di RICCO. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che in data 11 agosto 1998 moriva all'ospedale «Santa Maria della Misericordia» di Sorrento (Napoli) il giovane Mario Papa di 23 anni, sottoposto ad anestesia – da cui non si sarebbe più svegliato – per un'operazione di recupero funzionale del tendine di un piede;

che i familiari del giovane hanno presentato denuncia all'autorità giudiziaria per chiarire le effettive cause della morte del proprio congiunto;

che la procura di Torre Annunziata, competente per territorio, ha aperto l'inchiesta per accertare le cause del decesso e ha delegato i NAS dei carabinieri a ispezionare l'ospedale;

che in seguito a tale ispezione sono emerse significative disfunzioni delle strutture ospedaliere rispetto alle disposizioni della vigente normativa;

che in particolare in diverse divisioni sono state riscontrate precarie condizioni igienico-sanitarie dei locali, in alcuni casi fatiscenti; la medicheria del reparto sembra essere priva delle attrezzature idonee a garantire gli accorgimenti necessari a far sì che sia scongiurato il rischio di contagio e di infezione; il blocco operatorio manca di alcuni requisiti strutturali e funzionali ritenuti indispensabili per la tutela delle persone operate, con evidenti rischi di trapasso da infezioni post-operatorie; lo stesso dicasi per il servizio di rianimazione e terapia intensiva del presidio ospedaliero;

che i risultati dell'ispezione hanno indotto i NAS dei carabinieri, dietro disposizione della procura della Repubblica di Torre Annunziata, a porre, il giorno 31 agosto 1998, sotto sequestro le sale operatorie ed il reparto di rianimazione dell'ospedale «Santa Maria della Misericordia» di Sorrento;

che in data 1º settembre 1998 la stessa procura della Repubblica di Torre Annunziata, dopo aver ascoltato i vertici amministrativi e sanitari dell'ospedale e dell'ASL NA 5, per garantire alla popolazione, già in agitazione, un'assistenza nei casi più urgenti, e dopo aver accertato, tramite l'autopsia e attraverso l'esame degli atti del provvedimento, che non esiste alcun legame tra le irregolarità riscontrate e la morte del giovane Mario Papa, avvenuta per effetto della cosiddetta «saturazione del sangue» che gli avrebbe provocato un arresto cardiaco, sospendeva temporaneamente il provvedimento di sequestro per un periodo di trenta giorni con l'obbligo per le strutture ospedaliere di adeguarsi alle previsioni dell'attuale dettato normativo;

che l'ospedale «Santa Maria della Misericordia» è l'unico punto di riferimento di tutti i cittadini della penisola sorrentina (oltre 80.000 residenti) nonché dei circa 250.000 turisti che annualmente soggiornano *in loco*;

che il detto ospedale nel corso del tempo è andato sempre più caratterizzandosi come centro altamente specializzato per l'emergenza, si chiede di sapere:

quali urgentissimi provvedimenti intenda adottare il Ministro interrogato al fine di garantire l'effettivo adeguamento delle strutture pubbliche ospedaliere agli attuali *standard*, previsti dalla normativa in vigore, al fine di scongiurare la possibilità che intervenga un nuovo sequestro al termine dei trenta giorni concessi dalla procura di Torre Annunziata, un sequestro che oltre a creare il naturale caos e scompiglio nella popolazione disorientata potrebbe arrecare gravi ed irreparabili danni alla salute dei malcapitati cittadini;

quali azioni si intenda intraprendere nei confronti di chi si è reso responsabile della suesposta inottemperanza, dimostrando una

negligenza ed un'inefficienza tali da mettere a repentaglio la stessa vita umana.

(3-02261)

CARUSO Antonino, BUCCIERO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che risulta agli interroganti che alcuni consigli notarili (ad esempio quello di Milano) hanno deciso di attendere le determinazioni del Ministro, in ordine ai compensi che dovranno essere attribuiti ai notai delegati all'espletamento delle vendite giudiziarie di immobili, per raccogliere le relative disponibilità e fornirle agli uffici esecuzione dei tribunali;

che, sgombrato il campo da ogni ipotesi di contenuto polemico della presente interrogazione (con riferimento alle posizioni critiche che gli interroganti ebbero ad assumere nella fase della discussione della legge in questo ramo del Parlamento),

si chiede di sapere:

se il Ministro abbia conoscenza di quanto sopra;

se il Ministro stesso sia in grado di provvedere a determinare i compensi in termini di tempo ristretti;

quali siano i relativi criteri di cui il Ministro intenda tener conto e, in particolare, se il Ministro intenda armonizzare i predetti compensi con quelli di altri ausiliari di giustizia che concorrono alle procedure esecutive immobiliari (periti estimatori, eccetera).

(3-02262)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

RUSSO SPENA. – *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e di grazia e giustizia.* – Per conoscere i motivi che hanno indotto il provveditorato agli studi di Oristano, per l'anno scolastico 1998-99, ad assumere la grave decisione di non istituire il corso serale (150 ore) all'interno delle carceri di Oristano, nonostante vi fosse un numero sufficiente di richieste e nonostante l'esperienza positiva degli anni scorsi.

(4-12381)

RUSSO SPENA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Premesso che il Presidente del Consiglio, onorevole Romano Prodi, collegato da Palazzo Chigi alla trasmissione televisiva «Pinocchio», curata da Gad Lerner per RAI 2 in diretta da Algeri il 17 settembre 1998, ha affermato la necessità di rapporti culturali e non soltanto economici fra l'Italia e l'Algeria, si chiede di sapere perchè l'Istituto italiano di cultura di Algeri non abbia più ripreso la sua attività dal 17 ottobre 1994 e l'Ambasciata non abbia neanche condotto a termine le iniziative avviate prima di tale data, come l'edizione algerina in lingua francese del volume «Italia e Algeria. Aspetti storici di un'amicizia mediterranea» (a cura di Romain H. Rai-

nero), oggetto della interrogazione 4-11893 presentata in data 15 luglio 1998, finora rimasta senza risposta.

Per contro, la situazione algerina non ha impedito la permanenza di numerosi uomini d'affari italiani, alcuni dei quali (Franco Bernabè, amministratore delegato dell'ENI; Enrico Casini, rappresentante della Ansaldo) sono intervenuti alla suddetta trasmissione, confermando il proposito di continuare la loro attività ed incoraggiando ulteriori presenze italiane.

Va pure ricordato che l'Istituto italiano di cultura di Beirut ha sempre operato, pur nel corso della lunga guerra che ha insanguinato il Libano.

Tenuto conto infine che una mutata strategia dei gruppi terroristi ha interrotto da tempo la serie degli attentati contro gli stranieri, si auspica che le affermazioni dell'onorevole Prodi circa il ruolo fondamentale che tocca all'Italia nei rapporti con l'Algeria trovino una concreta conferma nella riapertura del nostro Istituto, possibilmente in occasione della sua visita ad Algeri, annunciata come prossima.

Si compirebbe così un importante gesto di solidarietà verso gli intellettuali algerini che difendono i valori della democrazia ed altri paesi potrebbero essere indotti dall'esempio italiano a riprendere anch'essi le attività culturali.

(4-12382)

RIPAMONTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali e al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che le norme vigenti sulla rappresentanza sindacale prevedono elezioni di rappresentanze dei lavoratori del pubblico impiego per la contrattazione integrativa;

che l'accordo, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 settembre 1998, n. 207, fissa le regole generali e la data per lo svolgimento delle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie nel pubblico impiego, il cui senso giuridico è quello di prevedere elezioni di rappresentanze sindacali unitarie scelte dai lavoratori per rappresentare i medesimi nelle trattative decentrate previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto, definendo le stesse quali «sedi individuate dai contratti o accordi collettivi nazionali come livelli di contrattazione collettiva integrativa» (articolo 2, comma 1), particolarmente nel caso di «amministrazioni con pluralità di sedi o strutture periferiche» (articolo 2, comma 1);

che per il comparto scuola, il più grande del pubblico impiego, con poco meno di quindicimila istituzioni scolastiche, l'accordo intercompartimentale fissa per la scuola la data del 23 novembre 1998 per le predette elezioni e quella del 20 ottobre per la presentazione delle liste;

che nel comparto scuola il contratto collettivo nazionale del lavoro non prevede alcuna trattativa sindacale a livello di singola istituzione scolastica e che la singola scuola non è quindi sede di contrattazione decentrata;

che la trattativa aperta tra ARAN e le organizzazioni sindacali della scuola, atta a definire l'accordo specifico di comparto sulle modalità delle elezioni richiesto ai sensi dell'accordo intercompartimentale su richiamato, è allo stato attuale bloccata, non trovandosi una intesa sulla definizione del livello decentrato presso il quale dovranno svolgersi le elezioni;

che la trattativa medesima è in fase di stallo proprio perchè la parte sindacale (UIL scuola, SNALS, Gilda ed Unicobas) non è disponibile a sottoscrivere un accordo che porrebbe i lavoratori della scuola nella condizione di venire chiamati per eleggere dei rappresentanti che si troverebbero nella situazione di non poter effettivamente contrattare, considerando che il contratto collettivo nazionale del lavoro non prevede alcuna materia di trattativa a livello di singola scuola;

che il contratto collettivo nazionale del lavoro prevede unicamente due piani di contrattazione decentrata: il livello decentrato nazionale ed il livello decentrato provinciale e in conseguenza di ciò le organizzazioni sindacali UIL Scuola, SNALS, Gilda ed Unicobas chiedono che le elezioni si possano svolgere per la definizione di rappresentanze sindacali unitarie abilitate alla contrattazione decentrata;

che la parte pubblica è, per tramite dell'ARAN, parte attiva nella definizione del livello relativo alle elezioni in parola;

all'ARAN potrebbe essere demandata la definizione di un lodo che dirimerebbe la questione;

considerato:

che l'incertezza protrattasi sino alla data odierna sta creando un crescente malumore fra i lavoratori della scuola che vedono avvicinarsi la scadenza per la presentazione delle liste (20 ottobre 1998) senza che sia dato loro conoscere le modalità della presentazione delle stesse ed a quale livello vadano raccolte le firme dei presentatori;

che una equa concezione del diritto dovrebbe prevedere l'aderenza di lezioni così importanti ad elementari criteri di oggettività e trasparenza e la possibilità reale per i lavoratori stessi, per tramite dei loro eletti, di poter realmente incidere sul piano delle trattative sindacali in ambiti di contrattazione effettivamente previsti dal loro contratto collettivo nazionale del lavoro,

si chiede di sapere:

se siano state impartite disposizioni all'ARAN per garantire che nel comparto scuola siano rispettati gli ambiti contrattuali decentrati previsti dal contratto collettivo nazionale del lavoro, prevedendo elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie per il livello di contrattazione decentrata nazionale o, in subordine, per la contrattazione decentrata provinciale, escludendo comunque elezioni per singola scuola o di distretto scolastico, in quanto ambiti non esistenti e non previsti in ordine alla contrattazione stessa;

quali interventi urgenti si intenda attuare nel caso in cui la materia non sia stata affrontata con la dovuta attenzione ed organicità.

(4-12383)

BARRILE. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che la legge finanziaria 27 dicembre 1997, n. 449, per sopperire alle esigenze abitative pubbliche, all'articolo 2, comma 1, ha disposto il trasferimento gratuito in proprietà ai comuni degli alloggi e delle relative pertinenze appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato costruite in base a leggi speciali di finanziamento;

che a distanza di quasi un anno tali trasferimenti non si sono ancora formalizzati nonostante moltissimi comuni abbiano richiesto l'assegnazione in proprietà degli alloggi;

che moltissimi di tali alloggi, già liberi, necessitano di opere di manutenzione che non vengono effettuate per carenza di fondi;

che sarebbe di particolare importanza per la collettività che gli stessi siano trasferiti celermente ai comuni i quali potrebbero effettuare quelle opere di manutenzione necessarie al fine di assegnarli agli aventi diritti, alleviando così il disagio dei cittadini che in particolari zone del paese sono spesso costretti a vivere senza un giusto riparo,

l'interrogante chiede di conoscere se sussistano ancora motivi che impediscono il passaggio di proprietà degli alloggi suddetti e quali interventi si intenda comunque attuare per formalizzare celermente i trasferimenti formali.

(4-12384)

BEVILACQUA. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso:

che a partire dal 1998 il Ministero dell'industria ha predisposto due bandi l'anno per concedere agevolazioni finanziarie alle imprese in Italia;

che i fondi destinati ogni anno nella legge finanziaria, ai quali si aggiungono quelli provenienti dalla Comunità europea, non sono infatti sufficienti a coprire le domande da parte delle imprese per ottenere agevolazioni nei finanziamenti;

che questo stato di cose ha indotto il Ministero a predisporre una graduatoria che consenta di privilegiare le aziende più meritevoli degli aiuti statali;

che la graduatoria viene definita dalle analisi dei progetti delle banche concessionarie, mentre gli indici vengono estrapolati da questa analisi e inseriti in un calcolatore a cui compete la definizione della graduatoria;

che tali indici tengono conto principalmente del rapporto tra il capitale messo a disposizione dell'imprenditore proponente e gli aiuti richiesti dallo Stato;

che nei giorni scorsi un elaboratore del Ministero dell'industria ha sbagliato a calcolare alcuni indici, falsando la graduatoria della legge n. 488 del 1992 con riferimento alla regione Calabria;

che già il terzo bando, definito a Ferragosto, ha suscitato il malcontento di tanti imprenditori calabresi ai quali, pur essendo state accolte le domande, sono stati negati i finanziamenti per mancanza di fondi;

che in Calabria sono stati finanziati solo il 25 per cento dei progetti che hanno raggiunto una posizione utile in graduatoria; che quanto verificatosi ha suscitato le vibrante proteste di coloro che sono stati esclusi,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di dover adottare opportuni provvedimenti volti alla immediata pubblicazione delle graduatorie nella *Gazzetta Ufficiale*, al fine di evitare che eventuali, ulteriori ritardi nella erogazione dei fondi possano vanificare i risultati dei progetti presentati dalle imprese.

(4-12385)

CORRAO. – *Al Ministro del tesoro.* – Si apprende della richiesta del provveditore agli studi di Trapani e del Ministero della pubblica istruzione di estinguere la «Fondazione Ferro» di Alcamo, costituita da rilevante patrimonio immobiliare con munifica donazione di Giuseppe Ferro che si spogliò dei suoi beni per costituirla a sostegno dell'istituzione del liceo classico di Alcamo e dei giovani studenti.

La prospettata estinzione presenta inquietanti aspetti sia perchè l'Ente è stato sottratto da anni alla vigilanza degli organi istituzionali, tant'è che la prefettura di Trapani interpellata sulla proposta di estinzione notificava la sconoscenza e l'inesistenza della Fondazione sia perchè da decenni è stata retta da commissari (ci si chiede con quale legittimità e con quali poteri), senza che sia stato mai provveduto alla costituzione degli organi di ordinaria amministrazione.

Per anni il patrimonio immobiliare è stato in mani private senza apprezzabili vantaggi per la Fondazione.

L'estinzione della Fondazione suonerebbe beffa alla memoria e alla generosità del donatore nonchè oltraggioso ai valori della solidarietà.

Si ha motivo di pensare che la forzata inattività dell'ente, la voluta omissione di costituzione del consiglio di amministrazione o la mancata iniziativa di proposta delle opportune eventuali modifiche statutarie con la persistente decennale arbitraria gestione commissariale siano state finalizzate all'ultima sentenza di morte della Fondazione.

La Fondazione, nel nuovo ordinamento di autonomia finanziaria della scuola, potrebbe, infatti, assolvere a positiva funzione di sostegno per le esigenze di studio dei giovani alunni.

Si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tale manovra e se non intenda disporre un'immediata inchiesta che accerti le incongruenze della proposta e le eventuali responsabilità che hanno dato apparente legittimità e motivazione di opportunità alla richiesta di soppressione della Fondazione.

Si chiede altresì di conoscere il parere del Ministro sull'opportunità e necessità di sospendere il procedimento di estinzione della Fondazione in attesa dei risultati dell'inchiesta.

(4-12386)

IULIANO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport.* – Premesso:

che secondo disposizioni di recente emanazione sembra che la Federazione italiana gioco calcio abbia ridotto il numero di comitati locali della regione Campania, eliminando quello di Nocera Inferiore, al quale erano affiliate numerose società operative nel settore giovanile e scolastico e che raccoglieva numerosi ragazzi dell'agro nocerino,

l'interrogante chiede di conoscere:

le ragioni che, nella riduzione operata, hanno portato a penalizzare il comitato locale di Nocera Inferiore in modo non spiegabile sul piano pratico ed operativo, in quanto è quello nel quale risulta iscritto il maggior numero di società dopo Napoli e che inoltre ha fatto registrare, negli ultimi cinque anni, un forte incremento di attività;

come si conciliano i proclamati propositi programmatici del Governo di combattere il disadattamento ed il disagio giovanile anche per far prevenire forme di degenerazione sociale quali il consumo di droghe o il dilagare della criminalità giovanile, specie in zone economicamente marginali afflitte da elevata disoccupazione, con le decisioni che hanno interessato il comitato locale della Federazione italiana gioco calcio di Nocera: il ruolo sociale di tali istituzioni sportive è particolarmente importante per aiutare i ragazzi a sottrarsi ai pericoli della strada educandoli ad uno stile di vita sano ed impegnandoli in attività che suscitano il loro particolare interesse e nelle zone del Sud, data la mancanza di strutture sportive, i comitati costituiscono l'unica risorsa disponibile.

Alla luce di queste considerazioni non può in alcun modo giustificarsi la ventilata ipotesi della soppressione che, tra l'altro, andrebbe ad annullare e frustrare tutti i dirigenti, gli allenatori e gli operatori in genere, compresi i genitori dei ragazzi che esercitano l'attività sportiva, che offrono gratuitamente il loro lavoro ed il loro impegno per il sostegno delle iniziative di comitati.

L'interrogante chiede pertanto di conoscere cosa il Governo intenda fare per impedire che la decisione di abolire il comitato locale si abbatta irrimediabilmente sui giovani dell'agro nocerino e sulle numerose famiglie cui tali giovani appartengono.

(4-12387)

MAGNALBÒ. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che nel corso della fase di ristrutturazione delle Ferrovie dello Stato spa, il Governo ha firmato un accordo di programma con l'ASA passeggeri in base al quale quest'ultima si è assunta la responsabilità di provvedere – in ambito locale – al miglioramento ed alla manutenzione della rete treno, al fine di assicurare uno sviluppo di chilometri treno adeguato alle esigenze ed al volume di traffico locale;

che l'ASA passeggeri di Macerata ha stabilito – in accordo con la politica nazionale delle Ferrovie dello Stato volta a sopprimere il transito dei treni notturni nelle medie e piccole stazioni – di apportare irresponsabili tagli ai servizi pubblici di trasporto, trascinando in questo

modo la provincia maceratese in una condizione di isolamento forzoso ed ingiusto;

che in particolare con l'entrata in vigore dell'orario estivo sono stati soppressi sia il rapido delle 18,58 per Milano, sia quello delle 0,46 ancora per Milano, sia il rapido delle 4,50 per Lecce;

che l'orario invernale prevede ulteriori tagli sui servizi con una conseguente diminuzione del traffico treni pari a 12 ore complessive: sono state soppresse, in particolare, la fermata delle 0,30 a Civitanova Marche; la fermata del treno espresso 900 per Torino-Genova, con l'esclusione della notte fra domenica e lunedì; la fermata delle ore 5,20 a Civitanova Marche del treno espresso 903 per Bari, e la fermata delle 9,17 a Civitanova Marche dell'Intercity 572 per Milano;

che la provincia del Maceratese in tal modo si troverà in una condizione di assoluto isolamento rispetto al resto della penisola, separazione resa ancor più grave dalla sfortunata posizione geografica e dalla carenza di idonei mezzi di comunicazione che possano rappresentare una valida alternativa;

che la città di Macerata inoltre è sede di un importante polo universitario frequentato da numerosi studenti fuori sede, per i quali ogni eventuale spostamento tra i luoghi di residenza e la città universitaria diverrebbe proibitivo a causa della riduzione del servizio tranviario;

che l'analisi dei dati commerciali di traffico relativi al periodo estivo - risultati per altro negativi ed in controtendenza rispetto alle medie nazionali - ha dimostrato che i provvedimenti adottati dall'ASA passeggeri non solo non rispondono alle esigenze locali ma al contrario vanno ad aggravare una situazione già di per sè estremamente difficile,

l'interrogante chiede di sapere:

se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per evitare che il servizio ferroviario nella provincia di Macerata sia così drasticamente ridotto;

se esistano e quali siano i criteri in base ai quali l'ASA passeggeri ha stabilito di adottare tali iniziative;

se non si ritenga quanto meno inopportuno che le Ferrovie dello Stato spa gestiscano un servizio pubblico, per cui i cittadini pagano le tasse, ponendo in essere unilateralmente atti volti a privilegiare determinate aree geografiche a scapito degli interessi di altre - quale la provincia maceratese - considerate periferiche.

(4-12388)

MARRI. - *Al Ministro senza portafoglio per la solidarietà sociale.*

- Premesso:

che il decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237, all'articolo 1 prevede l'introduzione in via sperimentale, in talune aree, dell'istituto del reddito minimo di inserimento, a norma dell'articolo 59, commi 47 e 48, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

che l'articolo 4 del predetto decreto prevede, entro 30 giorni dalla data della sua entrata in vigore, l'individuazione, con decreto

del Ministro per la solidarietà sociale, dei comuni, singoli o associati, nei quali realizzare la sperimentazione;

che a tutt'oggi il decreto che dovrebbe recare la lista dei comuni inseriti nella sperimentazione non risulta ancora pubblicato;

che si ha notizia di riunioni preparatorie, in corso in questi giorni, in comuni interessati alla sperimentazione, anche con la collaborazione di personale del Dicastero responsabile della medesima, al fine di meglio definire questioni di natura «tecnico-amministrativa»;

che da informazioni avute direttamente dal Gabinetto del Ministro per la solidarietà sociale si è ricevuta conferma delle sopracitate riunioni senza che fossero fornite, peraltro, plausibili spiegazioni circa l'opportunità, sia con riferimento al metodo che al merito, dello svolgimento delle predette riunioni in assenza della pubblicazione del decreto che individua i comuni rientranti nella sperimentazione;

che non è stato possibile ricevere una lista, sia pure ufficiosa, dei comuni oggetto del decreto in quanto «tassativamente non divulgabile», frase che conferma, evidentemente, l'esistenza della lista e nel contempo getta non poche ombre sulla correttezza di tutta l'operazione,

si chiede di sapere:

quali ragioni abbiano consentito ad alcuni comuni di conoscere anticipatamente, rispetto ad ogni lista ufficiale, di essere stati inseriti nella sperimentazione riguardante l'introduzione del reddito minimo di inserimento;

se non si ritenga di dover procedere con estrema sollecitudine alla pubblicazione della lista di cui sopra;

se si ritenga che siano state seguite tutte le regole, scritte e non, che disciplinano l'attività della pubblica amministrazione, nell'accezione più generale del termine, della cui struttura il Ministro rappresenta il vertice, con riferimento soprattutto ai concetti dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione nonché alle regole della trasparenza e del rispetto di tutti i cittadini e a quelle della politica.
(4-12389)

PIERONI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che da notizie di stampa («La Gazzetta del Sud» del 17 settembre 1998) risulta che il presidente delle Ferrovie dello Stato Claudio Demattè, si è recato a Messina per incontrare le organizzazioni dei lavoratori delle Ferrovie dello Stato e i sindacati e per discutere dell'evoluzione del sistema dei trasporti ferroviari sullo Stretto di Messina e nell'isola;

che il professor Demattè durante l'incontro sopra menzionato ha rivelato l'intenzione dell'azienda di ridurre i treni a lunga percorrenza in quanto tale scelta consentirebbe alle Ferrovie dello Stato di ridurre i costi e migliorare la qualità dei servizi;

che nell'articolo sopra menzionato vengono riportate alcune affermazioni del rappresentante sindacale della FIT-CGIL, Tiziano Minuti: «Il ventilato abbandono delle lunghe percorrenze, che l'ente considera non remunerative, per privilegiare i trasporti interni, significa

anche una diminuzione del numero di navi e, quindi, dell'occupazione»;

che sono noti all'opinione pubblica sia i disservizi del sistema ferroviario nelle regioni meridionali sia la carenza di posti e quindi di carrozze dei treni a lunga percorrenza nelle tratte che interessano le regioni meridionali, soprattutto durante le festività,

si chiede di sapere:

a fronte della scarsa disponibilità di posti nei treni a lunga percorrenza come l'azienda intenda conciliare tale situazione con un'ulteriore riduzione del numero dei treni;

se non si ritenga di dover sollecitare l'azienda a predisporre un piano generale di intervento che miri innanzitutto a migliorare il disastrato e carente sistema ferroviario esistente in Sicilia;

se le Ferrovie dello Stato abbiano considerato tra gli elementi qualitativi del servizio fornito all'utente la comodità per il passeggero diretto in Sicilia di non cambiare carrozza prima di giungere sull'isola e di giungere a destinazione senza troppi spostamenti.

(4-12390)

RIPAMONTI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.*

– Premesso:

che prosegue la mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici della sede di Peschiera Borromeo (Milano) della Postalmarket, il noto catalogo di vendita per corrispondenza che, come annunciato dalla multinazionale tedesca Otto Versand che lo gestisce dal 1993, chiuderà a fine 1998;

che negli ultimi cinque anni i dipendenti della Postalmarket sono passati da 1.400 a 900 e l'azienda giustifica tale calo a seguito della flessione delle vendite per corrispondenza;

che la chiusura dell'azienda rappresenterebbe la scomparsa del settore delle vendite per corrispondenza in Italia ed un prezzo in termini occupazionali altissimo soprattutto se si tiene conto che la maggior parte dei dipendenti sono donne con una età (intorno ai quaranta anni) che rende sicuramente più difficile una ricollocazione nel mercato del lavoro;

che il 6 ottobre 1998 l'azienda ed i sindacati si incontreranno con il Ministro del lavoro e nel frattempo si accavallano le voci di contatti tra l'azienda e vari soggetti interessati alla cessione,

si chiede di sapere:

se non si ritenga fondamentale che nel corso della trattativa prevista per il 6 ottobre 1998 debbano venire salvaguardati i principi della trasparenza e della correttezza delle relazioni tra le parti, esplicitando con chiarezza chi siano i soggetti interessati alla cessione, quali siano le modalità e quali garanzie verranno date per il futuro occupazionale dei 900 dipendenti della Postalmarket;

come il Governo intenda operare per garantire regole certe nei processi di internalizzazione delle imprese per evitare che il ruolo e la presenza delle multinazionali nel nostro paese non appaia

come l'utilizzo di un «territorio libero» dove poter fare e disfare a proprio piacimento.

(4-12391)

WILDE. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che nell'albo dei consulenti tecnici tenuto dal presidente del tribunale di Mantova è stato iscritto, all'11ª categoria, prima specializzazione, il nome della psicoterapeuta dottoressa Mara Mazzola, erroneamente nominata Maria, con l'indicazione delle seguenti «Note e specializzazioni: Psicologa, Psicoterapeuta, Psicanalista»;

che all'ordine regionale degli psicologi competente (Lombardia), da una verifica effettuata, la suddetta «non risulta iscritta ad alcun albo regionale degli psicologi»; (in base alla legge 18 febbraio 1989, n. 56 «Ordinamento della professione di psicologico»);

che in relazione al fatto la procura della Repubblica di Milano ha aperto il procedimento penale n. 7974/97 modello 21 a carico dei magistrati Attilio Dell'Aringa e Giovanni Scaglioni del tribunale di Mantova, cui è prontamente seguito il decreto di archiviazione per l'inesistenza del reato ipotizzato a loro carico,

l'interrogante chiede di sapere:

chi abbia immediata autorità nella formazione dell'albo in questione e nella vigilanza sul regolare funzionamento della giustizia e se si sia accorto dell'irregolarità esistente;

se, in quale modo ed in quanto tempo la situazione di irregolarità sia stata sanata;

se sia stata individuata la modalità con cui è stata attuata la falsa indicazione sui titoli professionali della consulente del giudice e, in particolare, in quale modo sia stato eluso il controllo sulla formazione dell'albo da parte del professionista designato dal consiglio dell'ordine della categoria cui appartiene il richiedente l'iscrizione;

se sia/siano stato/i individuato/i il/i responsabile/i dell'irregolarità nell'amministrazione della giustizia e se siano state contestate al/ai responsabile/i mancanze amministrative e/o disciplinari e/o penalmente rilevanti;

se risulti che in tal senso siano ancora in corso indagini di qualsiasi genere, ministeriali, giudiziarie, disciplinari e chi ne sia il titolare ed eventualmente quali siano le loro conclusioni;

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro in indirizzo onde ripristinare nel modo più rapido ed efficace la regolarità dell'amministrazione della giustizia e la fiducia con cui l'utenza deve potersi rivolgere alla magistratura;

se tra di esse non sia da ritenersi possibile ed opportuna l'applicazione dei criteri sanciti all'articolo 13, comma 1, lettera c), punti 3) e 4) della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ovvero, dopo la rettifica dei dati inesatti in elenco, l'attestazione che tale operazione è stata portata a conoscenza «anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati e diffusi» e che fiduciosamente si erano rivolti al tribunale attribuendo al suo consulente capacità professionali non corrispondenti alla realtà.

(4-12392)

WILDE. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso:

che sul «Corriere della Sera» del 9 settembre 1998 veniva annunciata una *joint-venture* nel settore aeronautico tra l'Agusta (45 per cento) e la Bell (55 per cento), per la costruzione di due nuovi elicotteri, il «convertiplano» Bell B A 609 e l'Agusta AB 139;

che in Italia verrà realizzato il montaggio finale delle macchine da vendere in Europa ed in altri paesi e negli USA l'assemblaggio degli elicotteri Agusta; le prime consegne sarebbero previste nel 2001 per il B A 609 e nel 2002 per l'AB 139;

che pur ritenendo interessante l'accordo che sicuramente produrrà cadute occupazionali e permetterà all'Agusta una più facile penetrazione nel mercato nordamericano, è interessante notare come tale strategia si scontri con le finalità e le problematiche relative al processo di razionalizzazione dell'industria aeronautica europea,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda chiarire la reale strategia del progetto industriale della Finmeccanica visto che si dovrebbe concretizzare nella partecipazione al processo di razionalizzazione della subholding con l'industria europea di settore e non verso la globalizzazione mondiale di tale mercato;

se tale *jont-venture* possa danneggiare l'alleanza strategica tra la britannica Westland e l'Agusta, visti i precedenti accordi;

come mai, dopo ben 47 anni di collaborazione tra Agusta e Bell, nasca un'alleanza proprio nel momento in cui si sta costruendo un polo europeo aerospaziale e della difesa tale da contrastare il blocco statunitense e quello dell'Est, e quindi se si ravvisino intromissioni di carattere politico atte a neutralizzare il blocco europeo;

se il raggiungimento del 7,7 per cento del capitale Finmeccanica da parte del fondo americano Fidelity ravvisi ulteriori connessioni e particolari interessi da parte americana verso la subholding Finmeccanica e se tale elevata percentuale non potrebbe diventare di riferimento quando l'IRI, tramite il Tesoro, porrà in vendita l'altro 53 per cento;

quanto sia venuta a costare la presenza della Finmeccanica alla mostra di Farnborough in occasione dell'esposizione di modelli e di componenti, quale fosse il numero dei dipendenti (dirigenti e consulenti), se corrisponda a verità che un dirigente della suindicata subholding è giunto alla mostra in elicottero e quanti fossero gli inviati (spesati) per l'occasione.

(4-12393)

BUCCIERO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il settimanale «L'Espresso» nel numero del 10 settembre 1998 ospita un *reportage* di Guido Quaranta sulla «Festa dell'Unità» iniziata a Bologna il 28 agosto;

che nell'articolo si dà atto che Tex Willer ha sostituito Che Guevara nei miti della sinistra e che i frequentatori non portano

più l'«Unità» sotto il braccio ma tutt'al più il «Corriere della Sera» o «La Repubblica»;

che al di là di queste mutazioni culturali si dà inoltre atto che (testuale): «Alla festa si gioca alla roulette, a black jack, ai dadi e si scommette sulle corse dei cavalli»;

che, a corredo della affermazione, l'articolo porta una nitida fotografia di un tavolo da gioco;

che tali giuochi sono d'azzardo e come tali sono vietati in forza dell'articolo 718 del codice penale e che tale norma non ammette deroghe se non in virtù di specifica legge,

si chiede di sapere:

se quanto riferito dal settimanale corrisponda alla realtà;

in caso affermativo, a chi sia addebitabile l'omesso controllo e relativa denuncia del reato;

poichè il presunto reato non è prescritto, quali passi abbiano compiuto o intendano compiere le autorità competenti;

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo.

(4-12394)

BUCCIERO. – *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che sulla «Gazzetta del Mezzogiorno» del 20 settembre, 1998 è stata pubblicata una intervista del giornalista Alberto Selvaggi al dottor Felice Laudadio, curatore artistico della Mostra del Cinema di Venezia;

che alla domanda: «Si è trovato di fronte a un ex Ministro. Come a Bari nel 1988 di fronte all'allora assessore alla cultura. Fu costretto a trasferire a Viareggio il suo luccicante Europa Cinema» il dottor Felice Laudadio ha testualmente risposto: «Il discorso è diverso. A Venezia nessuno ha tentato di speculare, nessuno mi ha ovviamente mai chiesto tangenti»;

che dalla risposta si deduce chiaramente che un grave reato è stato commesso e di esso è stata vittima il dottor Laudadio;

che il reato non è ancora prescritto,

si chiede di sapere:

se risulti che il reato sia stato mai denunciato o se comunque un'indagine sia stata avviata e, in tal caso, quale sia il suo esito;

se alla luce di queste alquanto postume denunce il Ministro di grazia e giustizia sia ancora convinto che l'amnistia sia provvedimento equo nei confronti di tutti quei cittadini che sono sempre rimasti onesti nonostante notevoli difficoltà di esistenza;

se il Ministro per i beni culturali conosca e possa riferire le ragioni che indussero il dottor Laudadio ad abbandonare ogni iniziativa relativa al Festival di Europa Cinema a Rimini dopo quattro anni di esperienza in quella città;

quali siano le vere ragioni per le quali il Laudadio ha lasciato o sta per lasciare la direzione artistica della Mostra del Cinema se l'ex ministro Baratta abbia avuto o meno a lamentarsi delle

spese effettuate per la Mostra del Cinema e se i relativi conti ritenga di doverli rendere pubblici;

per quale motivo il Ministro per i beni culturali non abbia risposto, a distanza di un anno, alla interrogazione 4-08076 presentata dallo scrivente il 16 ottobre 1997 che qui si trascrive integralmente:

«Al Ministro per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport. – Premesso:

che il già noto organizzatore e promotore di festival cinematografici dottor Felice Laudadio, direttore della Mostra cinematografica di Venezia per il 1997, ebbe già a godere nel 1988 della fiducia della regione Puglia che gli affidò la direzione artistica del Festival Europa Cinema 1988, svoltosi in Bari, e nel contempo affidò la gestione dello stesso Festival alla cooperativa Imago srl di cui era all'epoca presidente sempre il dottor Laudadio;

che può essere fondata l'ipotesi che la fiducia riposta dalla regione sia stata mal ripagata dal Laudadio se è vero che:

a) la predetta regione si è trovata e si troverebbe coinvolta in un annoso contenzioso giudiziario in quanto la cooperativa Imago, e quindi chi all'epoca ne aveva le responsabilità, come avrebbe avuto modo di accertare il tribunale civile di Bari, ha prospettato, a rendiconto, una situazione contabile confusa, fondata «su notule informi non quietanzate», e che tale negligenza avrebbe comportato la materiale impossibilità di ottenere per la stessa cooperativa la liquidazione del saldo, provocando la violenta reazione dei fornitori, non pagati, che avrebbero così tentato, senza ovviamente riuscirvi, di coinvolgere la regione Puglia, del tutto estranea, come da sentenza;

b) il dottore Laudadio, malgrado ogni dichiarazione liberatoria rilasciata alla regione Puglia in ordine al pagamento di un compenso e all'uso del marchio Europa Cinema, ha subissato la stessa regione con successive azioni giudiziarie, volte ad ottenere il riconoscimento di un rapporto parasubordinato con il medesimo ente e l'attribuzione di un congruo compenso, azioni tutte respinte perchè infondate, ma soprattutto sulla base del rilievo che il dottor Laudadio, direttore tecnico, non poteva essere contemporaneamente anche dipendente della cooperativa Imago, organizzatrice del Festival di cui era presidente, in sostanza dipendente di se stesso,

se in effetti tali sono i precedenti giudiziari, si chiede di sapere, in relazione all'attività svolta dal dottor Laudadio a Venezia quale direttore di quel Festival per il 1997, se siano stati completamente definiti i rapporti in ordine alla liquidazione del suo compenso, se sia stato predisposto ed approvato il bilancio consuntivo della manifestazione e se vi siano o meno strascichi giudiziari con fornitori o altri».

(4-12395)

CARUSO Luigi. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che la polizia italiana si è assunta il merito dell'arresto di Licio Gelli, presentandolo come il frutto di una brillante operazione investigativa;

che le forze politiche di maggioranza hanno rivolto per questo vivi apprezzamenti all'operato del Ministero dell'interno;

che la versione fornita dalla polizia italiana è stata clamorosamente smentita dal procuratore di Grasse, il quale ha affermato che al momento dell'arresto di Gelli, peraltro avvenuto in un luogo diverso rispetto a quello indicato dai nostri poliziotti, non era presente alcun investigatore italiano;

che, pertanto, quella sbandierata come una brillante operazione si è rivelata, in realtà, una grossolana menzogna,

l'interrogante chiede di conoscere il reale svolgimento dei fatti e, nel caso venisse confermata l'assenza dei poliziotti italiani nell'operazione di cui si tratta:

per quali ragioni sia stata comunicata una notizia radicalmente falsa;

se il Governo fosse a conoscenza della falsità della versione fornita dalla nostra polizia;

quali provvedimenti si intenda adottare nei confronti di chi, con il proprio comportamento, ha contribuito a screditare ancora di più le istituzioni.

(4-12396)

WILDE. – *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che durante la trasmissione televisiva «Sgarbi quotidiani» del 27 luglio 1998, alle ore 13,30 su Canale 5, venivano riportate con date e documenti le operazioni finanziarie intercorse tra un ex dirigente del PCI ed autorità russe al fine di acquistare il quotidiano «Paese Sera» per trasformarlo poi in organo di stampa del PCI;

che tali documenti sarebbero stati spediti dalle autorità russe alla magistratura italiana, ed in particolare risulterebbe che il signor Boris Ponomariof, in data 25 febbraio 1982, fece pervenire, a condizioni di particolare favore e sottoforma di acquisto di prodotti petroliferi, la somma di 4,6 milioni di dollari al signor Luigi Remigio;

che nel gennaio 1993 lo stesso ex dirigente del PCI avrebbe chiesto all'URSS 600.000 tonnellate di petrolio e 150.000 di gas, sempre a condizioni particolarmente favorevoli per un controvalore di 4 milioni di dollari, che sembrerebbe avesse immediatamente ottenuto;

che alla vigilia del Natale 1986 sarebbero stati richiesti altri 633.765 dollari da aversi il più presto possibile e così avvenne, come da ricevuta esibita in video, in data 19 gennaio 1987,

l'interrogante chiede di sapere:

se corrisponda a verità quanto sopra descritto nella trasmissione televisiva «Sgarbi quotidiani», ma anche evidenziato nella trasmissione televisiva «Parlamento In» del 19 luglio 1998;

se corrisponda a verità che un pubblico ministero di Roma abbia dichiarato l'archiviazione, nonostante le suindicate prove essendo noto che alcuni contesti sono anche ripresi in documenti presso la Commissione stragi, ed eventualmente con quali supporti e su quali basi abbia tratto le conclusioni;

se i miliardi incassati dal PCI non sono stati utilizzati per l'acquisto del giornale «Paese Sera», a che cosa siano serviti;

se l'UIC (Ufficio italiano cambi) fosse al corrente di tali transizioni;

se alcuni di tali passaggi furono fatti utilizzando anche la società Italtourist che si occupava di turismo tra l'Italia e i paesi comunisti;

se tali condizioni particolarmente favorevoli furono anche riscontrate dalla finanza di Mantova, rilevando illeciti di alcuni petrolieri, quale certo Musselli, e se in tali scandali in parte insabbiati fosse coinvolto anche il signor Giuseppe Stante, membro del consiglio Italtourist e presidente del sindacato rosso della Banca popolare di Milano;

se nelle due suindicate trasmissioni televisive siano stati violati segreti istruttori con divulgazione di notizie tutt'altro che scandalistiche, ma di estrema gravità;

se i Ministri in indirizzo non intendano dare le opportune risposte in merito.

(4-12397)

COSTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.*

– Premesso:

che il 30 agosto 1998, nel corso di una sanguinosa rapina, perdeva la vita il gestore dell'impianto di carburanti sito lungo la strada statale in località Lucugnano;

che tale episodio di violenza, anche per la efferatezza e crudeltà con cui è stato perpetrato ha profondamente colpito l'intera cittadinanza;

che fino ad oggi il Basso Salento in generale, e Tricase in particolare, erano rimasti indenni da fenomeni di criminalità così violenti, l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno intervenire per far sì che questo episodio rimanga isolato, attivando tutte le energie possibili per un maggiore controllo del territorio anche attraverso il potenziamento delle strutture che operano per la prevenzione della devianza e per il recupero delle fasce di emarginazione nel cui contesto si sviluppano forme di criminalità.

(4-12398)

WILDE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che la deliberazione d'urgenza adottata dalla giunta esecutiva del CONI, in conformità dell'articolo 9, lettera o) del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1986, n. 157, con cui si è provveduto a nominare commissario straordinario della Federazione medico sportiva italiana (Fmsi) l'ingegner Mauro Checcoli, risulterebbe essere illegittima e pertanto è opportuno l'intervento della Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha la vigilanza sull'ente pubblico sportivo, perchè ne dichiarino eventualmente la nullità, ciò in violazione dell'articolo 9, lettera o) del

decreto del Presidente della Repubblica n. 157 del 1986 e dell'articolo 3 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

che la giunta esecutiva del CONI è organo di Governo ovvero di vertice con funzioni di indirizzo politico e amministrativo, mentre alla dirigenza dell'ente, ossia al personale burocratico con qualifica dirigenziale, legato all'amministrazione da un rapporto di servizio professionale, spettano i compiti di gestione, cioè l'amministrazione concreta;

che è importante al riguardo ricordare la lettera datata 6 luglio 1998, protocollo n. 738 COC/75, a firma del ministro Walter Veltroni, indirizzata al CONI;

che alla luce della normativa richiamata, la giunta esecutiva avrebbe dovuto limitarsi a nominare una commissione con poteri ispettivi sulla gestione amministrativa e contabile e sull'attività tecnica della Fmsi in conformità dell'articolo 9, lettera g), del decreto del Presidente della Repubblica n. 157 del 1986 e susseguentemente sulla base delle risultanze della commissione deliberare l'eventuale provvedimento di commissariamento,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda attivarsi in quanto in capo alla giunta esecutiva si sono sovrapposte due diverse e inconciliabili funzioni, una ispettiva l'altra deliberativa, con violazione delle disposizioni di legge e regolamentari richiamate che, ad avviso dell'interrogante, rende nullo alla radice il provvedimento d'urgenza di commissariamento della Fmsi.

(4-12399)

PERUZZOTTI, WILDE, SERENA. – *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che alcuni detenuti possono scontare la pena in affidamento al servizio sociale presso il proprio domicilio;

che questa categoria di detenuti viene controllata dalle forze dell'ordine a qualsiasi ora del giorno e della notte, spesso in divisa e con automobili di ordinanza, così facendo si rischia di additare all'opinione pubblica come delinquenti cittadini che una volta scontata la pena dovranno reinserirsi nella società,

gli interroganti chiedono di sapere:

se non si intenda fornire disposizioni precise alle forze dell'ordine affinché il controllo degli stessi detenuti affidati al servizio sociale venga effettuato nel rispetto della loro *privacy* e del basilare concetto giuridico del loro reinserimento a pieno titolo nella società allo scadere della pena;

quale sia in proposito l'analisi e il parere del Garante della *privacy*;

quali provvedimenti si intenda adottare nei confronti di quei rappresentanti delle forze dell'ordine che non rispettino la *privacy* dei detenuti in attesa di reinserimento sociale;

quali mezzi offra lo Stato agli ex detenuti per il loro auspicato reinserimento.

(4-12400)

MANCONI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che la Direzione sanitaria dell'ospedale Cervello di Palermo ha disposto, in data 17 settembre 1998, l'interruzione dei ricoveri presso la divisione di ematologia del medesimo ospedale, a causa della constatata inagibilità dei servizi igienici del reparto di degenza;

che l'Azienda ospedaliera da cinque anni sta provvedendo, con inammissibile lentezza, ai lavori di ristrutturazione dell'edificio che potrà ospitare l'Ematologia ed il centro trapianto di midollo;

che l'Associazione italiana contro le leucemie, l'Associazione donatori di midollo osseo, l'Associazione donatrici italiane sangue cordone ombelicale e l'Associazione donatori emocomponenti e sangue sono intervenuti, senza successo, presso le amministrazioni che si sono succedute all'ospedale Cervello, durante i cinque anni, per sollecitare l'opera di ristrutturazione necessaria al trasferimento del reparto;

considerato:

che la Divisione di ematologia dell'ospedale Cervello di Palermo rappresenta la più grande e prestigiosa Divisione di ematologia del Sud;

che la Divisione di ematologia dell'ospedale Cervello di Palermo è l'unica in grado di eseguire i trapianti da non-consanguineo, quella che detiene la banca di sangue placentare e che da anni assiste a domicilio i suoi pazienti, svolgendo – inoltre – una enorme attività di ricerca clinica conosciuta in tutto il mondo;

che tutti i malati di leucemia, che in questo momento hanno bisogno di cure, non hanno la possibilità di recarsi altrove per riceverle,

si chiede di sapere quali siano i provvedimenti urgenti che si intenda assumere per trovare una soluzione a questo gravissimo disagio e per accertare le responsabilità dei ritardi indicati.

(4-12401)

PREIONI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – In riferimento all'articolo di stampa pubblicato sul quotidiano la Prealpina del 20 settembre 1998, qui di seguito trascritto, si chiede di sapere se risulti quali risposte abbia dato ed intenda dare l'amministrazione comunale di Cannobio alla petizione degli oltre 200 cittadini danneggiati dall'istituzione di parcheggi a pagamento.

«Cannobio la tariffa giornaliera (5.000 lire) allontanerebbe i clienti. “No alla tassa d'agosto”. Proteste dei commercianti per il posteggio a pagamento al Lido.

Cannobio. – Commercianti sul piede di guerra per il parcheggio in zona Lido trasformato in area di sosta a pagamento (5 mila lire la tariffa giornaliera) nel periodo di maggior afflusso turistico. I negozi di via Magistris si sono sentiti penalizzati da quella che, nell'immaginario collettivo cannobiese, è stata ribattezzata la “tassa d'agosto” considerata un disincentivo improprio del loro fatturato. I commercianti si sono costituiti in comitato spontaneo, hanno redatto una petizione in calce alla quale sono riusciti a raccogliere 222 firme, l'hanno fatta recapitare al sindaco Giuseppe Albertella, invitando formalmente Palazzo Carmine a revocare il provvedimento. Il documento è stato protocollato dai compe-

tenti uffici comunali ed esposto al pubblico a disposizione di chiunque lo voglia consultare. Manca, al momento, una risposta ufficiale dell'amministrazione per le prime avvisaglie lasciando presagire un mancato accoglimento della richiesta. Il Comune, fa notare la controparte, avrebbe agito nell'ambito delle competenze assegnate all'ente locale dalla legge; l'area in questione (lo spazio sterrato a ridosso del Lido) non verrebbe occupata interamente dalle auto e, soprattutto, frutterebbe alle casse comunali 17 milioni a fronte di spese d'adeguamento di poco superiore ai due. Un argomento questo che rischia (dal punto di vista del Comitato) di veder sfumare sul nascere la richiesta di revoca. Per le amministrazioni locali individuare nuove fonti di finanziamento sta diventando sempre più vitale, pertanto 17 milioni in due mesi sono oggettivamente una cifra interessante.

Sempre in materia di parcheggi sono in corso da qualche settimana, sul terreno a fianco della scuola elementare i lavori di realizzazione di un parcheggio a due piani con una capacità di 120 posti auto.

La consegna dell'opera è prevista in coincidenza con l'inizio delle vacanze pasquali del 1999. La realizzazione della struttura comporterà un adeguamento della viabilità sulle strade circostanti in funzione della sua entrata in servizio. In materia di posteggi auto, inoltre, ci si sta muovendo parecchio da alcuni mesi. Nell'ultimo Consiglio comunale prima delle ferie, infine, è stata autorizzata l'acquisizione dei terreni su cui realizzare due nuovi parcheggi (in via Cuserina e a San Bartolomeo) e l'ampliamento di un terzo a Traffiume».

(4-12402)

MINARDO. – *Al Ministro per le politiche agricole.* – Premesso:

che si è avuto notizia della predisposizione di un decreto legislativo che escluderebbe la provincia di Ragusa, con la sola eccezione dei comuni di Monterosso, Giarratana e parte di Chiaramonte, dalle zone cosiddette svantaggiate;

che l'attuazione di un simile provvedimento arrecherebbe ulteriori e forse definitivi danni alla economia della provincia di Ragusa, confermando una politica governativa di scarsa sensibilità nei confronti di un territorio ad economia prettamente agricola,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda effettivamente adottare questo tipo di provvedimento oltremodo penalizzante per la provincia di Ragusa;

se non ritenga invece utile, allo scopo di dare luogo ad una vera politica di sviluppo del settore agricolo, adottare altro tipo di provvedimenti intesi ad alleviare il peso della pressione fiscale e contributiva, includendo nelle zone svantaggiate tutti i comuni della provincia di Ragusa;

quali immediati provvedimenti, anche di ufficiale smentita, si intenda adottare per scongiurare un ulteriore e forse irreparabile danno alla provincia di Ragusa, che potrebbe pregiudicare anche il successivo inserimento nell'obiettivo 1 della Comunità europea.

(4-12403)

BEVILACQUA. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che la stazione ferroviaria di Vibo-Pizzo, stazione della provincia di Vibo Valentia, presenta una situazione di degrado e di isolamento determinata dal fatto che la stessa è ubicata a circa 8 chilometri dal centro abitato di Vibo Valentia;

che la predetta situazione crea condizioni di disagio e di pericolo per gli utenti soprattutto nelle ore notturne;

che già nella passata legislatura lo scrivente aveva presentato analoga interrogazione alla quale però non è mai stata data risposta,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti s'intenda adottare al riguardo e, in particolare, se non si ritenga opportuno istituire un posto fisso di polizia ferroviaria al fine di garantire migliori condizioni di sicurezza.

(4-12404)

CARUSO Antonino, BUCCIERO. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che la quinta sezione della Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia Romagna ha pronunciato, in data 18 marzo-5 maggio 1997, la decisione n. 5 riguardante la questione dell'assoggettabilità degli interessi, corrisposti da Istituti di credito a Enti non soggetti all'IRPEG (quali sono gli Enti locali), a ritenuta fiscale;

che la conclusione cui la Commissione Tributaria è pervenuta è quella, conforme alla prevalente giurisprudenza e dottrina in materia, della non assoggettabilità dei detti interessi ad imposta sui redditi (gli interessi su depositi bancari o postali corrispondono oggettivamente a veri e propri redditi), con la naturale conseguenza che, se non vi è imposta, non può esservi anticipazione sull'imposta e quindi nessuna ritenuta va operata da parte dei soggetti tenuti alla corresponsione di somme a titolo di interessi;

che diffusamente accade che tali soggetti (essenzialmente gli istituti di credito) ritengono – pur a conoscenza di quanto sopra e pur nella piena consapevolezza dell'improprietà della condotta assunta – di applicare ugualmente le ritenute sugli erogati a titolo di interessi sui depositi in conto corrente intrattenuti da enti locali, estranei al sistema di tesoreria unica;

che la (anche comprensibile) giustificazione da essi addotta è quella del rischio, a fronte di un orientamento non totalmente consolidato, delle pesanti sanzioni in cui potrebbero incorrere, nello svolgimento (eventualmente non corretto) delle funzioni di sostituti d'imposta;

che prova documentale di quanto sopra è costituita dalla risposta fornita dai vertici della Cassa di risparmio delle province lombarde alla Giunta provinciale di Milano, che aveva posto la questione in termini formali;

che certamente non sfuggono al Ministro le conseguenze di quanto sopra, sia sotto il profilo della potenzialità di inutile contenzioso tra enti e istituti di credito, sia in relazione alla sottrazione ai

detti enti di risorse (rilevanti o meno che le stesse siano), sia – sebbene indirettamente – dal punto di vista dei cittadini amministrati; che la soluzione del problema è di assoluta facilità e rapidità e risiede nel semplice pronunciamento del Ministro, in interpretazione autentica delle norme che disciplinano la questione, sicchè possa inequivocamente sapersi che sugli interessi su conti correnti bancari o postali intrattenuti da Enti non soggetti all'IRPEG, quindi dagli enti locali, non devono essere operate ritenute d'imposta,

si chiede di sapere dal Ministro delle finanze:

se ritenga utile, e quindi intenda urgentemente pronunciarsi, attraverso la risposta alla presente interrogazione, sulla questione controversa, in modo che la stessa possa così essere – con il suo autorevole ed esaustivo intervento – definitivamente e assai semplicemente risolta, con effetti concreti di immediata tempestività.

(4-12405)

PONTONE, DEMASI, COZZOLINO. – *Al Ministro per il commercio con l'estero.* – Premesso:

che l'Unione Nazionale Industria Conciaria, in una lettera inviata al Ministero del commercio con l'estero, ha contestato il ruolo assunto dall'ICE, in particolare negli ultimi due anni, in quanto si va accentuando l'attività di mero organizzatore fieristico ovviando alla consultazione con le associazioni di categoria, tutto ciò in contrasto con le linee guida del suddetto Ministero;

che l'ICE, in breve tempo, si sarebbe reso promotore di due fiere – una per la collettiva pelli e accessori organizzata a Pechino dal 23 al 26 novembre 1998 realizzata contro il parere dell'Unione Nazionale Industria Conciaria e l'altra per la collettiva per concerie da svolgersi a Seoul dal 23 al 25 settembre 1998 ufficializzata presso le aziende all'insaputa dell'Unione Nazionale Industria Conciaria;

che entrambe le fiere finirebbero per danneggiare la strategia promozionale in Asia dell'Unione Nazionale Industria Conciaria, che peraltro riceve, per le proprie esposizioni, l'avallo ed il contributo finanziario di codesto Ministero,

gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare nel caso in cui ritenga che le fiere promosse dall'ICE siano in contrasto con quella organizzata in Asia dall'Unione Nazionale Industria Conciaria, per evitare un'ulteriore stagnazione degli investimenti associativi.

(4-12406)

CAMPUS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che l'articolo 1, comma 6, lettera a) n. 2 della legge 31 luglio 1997, n. 249, stabilisce che l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni elabora, avvalendosi anche degli organi del Ministero delle comunicazioni e sentita la concessionaria pubblica e le associazioni a carattere nazionale dei titolari di emittenti o reti private

nel rispetto del piano nazionale di ripartizione delle frequenze, i piani di assegnazione delle frequenze;

che esistono due metodologie tecniche per procedere alla pianificazione e precisamente:

a) il primo consiste nella definizione di bacini, siti e frequenze attuata senza tenere in alcun conto gli impianti esistenti sia privati che RAI (e quindi mediante un azzeramento degli impianti esistenti privati e RAI e una ridefinizione teorica del tutto);

b) il secondo consistente nella definizione di bacini, siti e frequenze attuata attraverso l'ottimizzazione, la razionalizzazione e la compatibilizzazione dell'esistente;

che il primo metodo, stante la specificità della situazione italiana (ove le emittenti private operano da oltre venti anni e la RAI da molto prima) avrebbe come conseguenza la vanificazione di tutti gli investimenti fino ad oggi operati (comprese le acquisizioni di impianti ai sensi dell'articolo 1, comma 13 della legge n. 650 del 1996), nonchè il grave disagio per gli utenti di modificare tutti gli impianti di ricezione;

che il secondo metodo invece comporterebbe la valorizzazione degli investimenti operati dalle emittenti e il miglioramento della ricezione di ogni singola stazione da parte degli utenti;

che peraltro tutti gli interventi normativi che si sono susseguiti in materia, successivamente all'entrata in vigore della legge n. 223 del 1990 sono orientati ad un processo di razionalizzazione del settore che ha come logica conseguenza una pianificazione attuata attraverso la ottimizzazione e la compatibilizzazione dell'esistente sulla base dei criteri enunciati dalla legge 31 luglio 1997, n. 249 (articolo 2, comma 2 e articolo 3, comma 5);

che infatti l'articolo 1, comma 5, della legge 30 aprile 1998, n. 122 stabilisce che il Ministero delle comunicazioni, attraverso i propri organi periferici, autorizza le modifiche degli impianti di radiodiffusione televisiva e dei connessi collegamenti di telecomunicazione, censiti ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della legge 6 agosto 1990, n. 223, per la compatibilizzazione radioelettrica, nonchè per l'ottimizzazione e la razionalizzazione delle aree servite da ciascuna emittente legittimamente operante alla data di entrata in vigore della legge 31 luglio 1997, n. 249;

che inoltre l'articolo 1, comma 13, della legge 23 dicembre 1996, n. 650, consente il trasferimento di intere emittenti televisive da un concessionario ad un altro concessionario;

che quest'ultima norma consente inoltre i trasferimenti di impianti o di rami di azienda tra concessionari in ambito locale e tra questi e i concessionari nazionali, o gli autorizzati di cui agli articoli 38 e seguenti della legge 14 aprile 1975, n. 103, inclusi negli articoli 1 e 3 del decreto del Ministro delle poste 13 agosto 1992, o gli autorizzati alla prosecuzione dell'esercizio televisivo in ambito nazionale ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del decreto legge 27 agosto 1993, n. 323, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 1993, n. 422, ad eccezione dei concessionari televisivi

che abbiano la copertura pari o superiore al 75 per cento del territorio nazionale, nonché delle emittenti televisive criptate;

che nel settore dell'emittenza televisiva locale sono state effettuate compravendite ai sensi dell'articolo 1 comma 13 della legge n. 650 del 1996;

che inoltre sono state presentate numerose istanze di compatibilizzazione, ottimizzazione e razionalizzazione;

che pertanto una eventuale pianificazione che azzeri gli impianti esistenti causerebbe gravissimo nocumento all'emittenza televisiva locale;

che il Ministero delle comunicazioni, in ruolo di supplenza dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 25, della legge 31 luglio 1997, n. 249 ha avviato la procedura di pianificazione delle frequenze basandosi sul totale azzeramento degli impianti esistenti e conseguente ridefinizione teorica degli stessi;

che in particolare dall'esame della documentazione inoltrata dal Ministero delle comunicazioni ad alcune Regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Sicilia, Sardegna) per la richiesta del parere di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 31 luglio 1997, n. 249, emerge che si vorrebbero sopprimere le seguenti postazioni:

Piemonte: Asti Azzano, Centro La Salle, Corio Canavese, Montoso, Mottarone, Ronzone, Superga, Torre Bert;

Lombardia: Aprica Casa Canton, Como Brunate, Laveno, Monte Calenzone, Monte Giarolo, Monte Penice, Milano Pirelli, Milano Piazza Repubblica, Roncola, S. Giulietta di Casteggio;

Veneto: Asiago Echar, Nevegal, Roccolo, Rovigo, San Giovanni, S. Zeno Monte Baldo, Torricelle S. Sofia, Velo, Ventolone;

Emilia Romagna: Cà del Lupo, Castellaccio, Castelmaggiore, Faeto, Genesio, Monte Pincio, Osservanza, Porretta T. Poggio, San Paolo;

Marche: Colle S. Marco, Colonnella, Monte d'Aria, Monte Pincio, Novilara, S. Paolo;

Sicilia: Alcamo, Bagheria, Montagnalonga, Scrisi, Valverde;

Sardegna: Arzana, Capoterra Poggio dei Pini, Capoterra Santa Rosa;

che inoltre in base a detta documentazione non risulterebbero comunque pianificate le seguenti postazioni:

Piemonte: Andorno Micca, Cesana Torinese, Ceva, Mombaruzzo, Monte Quarone, Sestriere, Villanova Mondovì, Villar Perosa;

Lombardia: Airuno V. Greghentino, Albaredo, Brenzio, Campione d'Italia, Cigolino, Falecchio, Clusone, Gireglio, Marcheno, Pizzo Cornacchia, Poirà, Roccolo Arrighi, Sommafiume, Triangia;

Veneto: Cima Fratta, Monte Rite, Negrar, Pieve Alpago, Spiazzi di Monte Baldo, Tudaio;

Marche: Frontignano, Montefalcone;

Sicilia: Belmonte Mezzagno, Erice Sant'Anna, Pantelleria, Piraino, Rupe Atenea;

che il Ministero delle comunicazioni nel corso di tutta l'attività espletata non ha mai sentito il parere del Coordinamento AER, ANTI,

CORALLO (che rappresenta 1.269 imprese radiotelevisive locali) e delle altre associazioni di categoria del settore, nonostante le continue richieste formulate dalle associazioni in tal senso;

che nei primi giorni del mese di agosto 1998 il Ministero delle comunicazioni ha rimesso tutta la documentazione relativa all'attività espletata alla Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni,

si chiede di sapere:

per quali ragioni il Ministero delle comunicazioni abbia ritenuto di avviare le procedure di pianificazione delle frequenze televisive attraverso l'azzeramento degli impianti esistenti;

per quali ragioni il Ministero delle comunicazioni abbia previsto la totale soppressione dei siti sopraccitati;

per quale ragioni il Ministero delle comunicazioni abbia ritenuto di vanificare gli investimenti operati dalle emittenti ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge 23 dicembre 1996, n. 650;

per quali ragioni il Ministero delle comunicazioni non abbia interpellato il Coordinamento AER, ANTI, CORALLO e le altre associazioni di categoria del settore circa le procedure di pianificazione;

per quali ragioni il Ministero delle comunicazioni non abbia considerato le esigenze degli utenti che a seguito di una pianificazione teorica fondata sull'azzeramento dell'esistente dovranno modificare le proprie antenne di ricezione con oneri e disagi.

(4-12407)

CAMBER. – Ai Ministri della difesa e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e al Ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento. – Premesso:

che in sede parlamentare è stato esaminato il caso riguardante la morte, durante il CAR, di due militari di leva in forza al XVIII Reggimento addestramento reclute «Edolo», di stanza nella caserma «F. Rossi» di Merano;

che da plurime fonti, nonchè dalla stampa, consta che dalla costituzione del cennato Reggimento sino ad oggi mai si sono verificati decessi di militari nè in servizio nè fuori servizio,

si chiede di sapere:

se vi sia conferma ufficiale di quanto cennato in premessa e quindi se risponda al vero che alcun decesso di militari in forza al cennato Reggimento si sia verificato dalla sua costituzione ad oggi;

se le visite mediche cui vengono sottoposti i militari tutelino congruamente lo stato di salute e la libertà di espressione dei militari che non subiscono estorsioni di firma di sorta:

se il gravissimo allarme suscitato da tale fatto risultasse privo di fondamento e quindi ingenerante un ingiustificabile allarme sociale nonchè gravissime diffamazioni, quali provvedimenti si intenda assumere per evitare – ad ogni livello – fatti o atti quale quello specificatamente esposto.

(4-12408)

DOLAZZA. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che sono persistenti da alcune settimane le voci secondo le quali l'ufficio legislativo del Ministero di grazia e giustizia ed altri organismi governativi starebbero preparando un disegno di legge volto ad apportare emendamenti al disposto dagli articoli cui il Titolo XIII (Dei delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone) del codice penale, fra l'altro ampliando in particolare i casi previsti dall'articolo 626 (Furti punibili a querela dell'offeso) e modificando l'articolo 633 (Invasione di terreni ed edifici) con l'abolizione dell'obbligo a procedere d'ufficio «se il fatto è commesso da più di cinque persone, di cui una almeno palesemente armata, ovvero da più di dieci persone, anche senza armi»;

che stando alle voci cui al capoverso precedente, in forza delle modifiche in elaborazione al codice penale, agenti di polizia a conoscenza o testimoni di furti in flagrante nell'ambito di proprietà private non sarebbero tenuti ad intervenire,

si chiede di conoscere:

se effettivamente siano allo studio emendamenti al codice penale e, in caso di ipotesi affermativa, quali siano i contenuti di questi emendamenti;

nell'ipotesi in cui i contenuti degli emendamenti (di cui s'è chiesta conferma al precedente capoverso) corrispondano a quanto sintetizzato in premessa, se i Ministri in indirizzo si rendano conto delle negative ripercussioni, a danno dei cittadini contribuenti, che deriveranno per la protezione delle proprietà private la cui sicurezza è già attualmente compromessa per effetto della scarsa severità delle leggi vigenti e dell'organizzazione delle forze di polizia;

nell'ipotesi in cui i contenuti degli emendamenti (di cui s'è chiesta conferma al precedente capoverso) corrispondano a quanto sintetizzato in premessa, i motivi specifici per i quali è stato avviato lo studio delle sintetizzate modifiche al codice penale.

(4-12409)

PASQUALI, MAGNALBÒ, BONATESTA, PONTONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dell'ambiente.* – Premesso:

che le attività di protezione civile sono quelle volte alla previsione e alla prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra opera necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi naturali ed alle calamità o catastrofi;

che i gravi avvenimenti calamitosi che hanno sconvolto il nostro paese (gli eventi sismici dello scorso settembre, le recenti frane e alluvioni e, non ultimi, gli incendi boschivi) hanno evidenziato numerose lacune nell'operato della Protezione civile;

che il 1998, superando di gran lunga il 1993 – definito «*l'annus horribilis*» – con 203.143 ettari bruciati, si accinge oramai ad essere uno degli anni peggiori del decennio sul fronte degli incendi boschivi;

che è necessario dotare il nostro paese di una adeguata Protezione civile, tesa ad una concreta azione preventiva delle calamità naturali e delle catastrofi e, soprattutto, capace di impartire i necessari indirizzi ed orientamenti per una più razionale organizzazione degli uomini e dei mezzi;

che, inoltre, le conseguenze di tali disastrosi eventi hanno di fatto messo in ginocchio il sistema economico delle regioni interessate mentre le avvisaglie derivanti dalle esperienze degli anni passati avrebbero «almeno» dovuto far scattare l'attività di prevenzione, cosa che puntualmente non è avvenuta, come è stato ampiamente illustrato e denunciato dagli organi di informazioni tra il 1° e il 6 luglio 1998;

che, al verificarsi delle ricorrenti e, purtroppo prevedibili calamità (come le alte temperature avrebbero dovuto far pensare per gli incendi boschivi) il Governo è risultato impreparato ad affrontare la situazione, ma soprattutto a tutelare i cittadini,

gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative e provvedimenti il Governo intenda adottare per tutelare la popolazione e il patrimonio culturale, artistico ed ambientale senza che siano gli stessi eventi calamitosi, ancora una volta, a sorprendere il Governo, nell'attesa che il Parlamento vari una nuova legge in materia di protezione civile.

(4-12410)

WILDE. – *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* – Premesso:

che in data 9 luglio 1998 è morto, sembrerebbe per arresto cardiaco, il coltivatore diretto Giulio Giacomelli, abitante in via dei Santi 50ª Castenedolo (Brescia), cascina agricola ubicata a soli 35 metri dall'impianto Ecoservizi di proprietà della Wast-Management, impianto che tratta rifiuti tossico-nocivi e speciali;

che la sorella Piera Giacomelli a seguito dell'accaduto ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Brescia (dottor Tarquini) in merito all'accertamento di eventuali responsabilità relative all'inquinamento atmosferico della suindicata zona, visto che il Giacomelli avrebbe agonizzato almeno per un'ora;

che lo scrivente ha presentato numerosissime interrogazioni in merito all'impianto Ecoservizi, ma le risposte ritardano o sono incomplete; alcune tuttavia evidenziano comunque che i problemi esistono; la risposta all'interrogazione 4-02726 fornita il 23 luglio 1997 da parte del Ministero dell'ambiente evidenzia che gli aspetti sollevati nell'interrogazione potevano essere presi in considerazione nell'ambito della prevista attivazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale;

che in data 15 luglio 1998 è stato concesso il parere positivo da parte della provincia di Brescia relativo alla valutazione d'impatto ambientale;

che è importante rilevare che l'anidride solforosa è una sostanza facilmente solubile nei liquidi organici e la sua inalazione può avere gravi conseguenze, quali la morte per soffocamento o per edema polmonare, che può condurre al decesso per insufficienza cardiocircolatoria,

l'interrogante chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano intraprendere onde verificare se ci siano concessioni tra la morte del Giacomelli, in relazione alla distanza tra l'abitazione e l'impianto di rifiuti tossico-nocivi e speciali, e tutti gli *iter* congiuntamente ai tempi e ai modi, fino ad arrivare all'ultimo protocollo d'intesa tra regione Lombardia, provincia e comune di Brescia;

se il parere positivo della provincia di Brescia in relazione alla procedura di valutazione d'impatto ambientale risulti essere conforme alle indicazioni del Servizio di valutazione d'impatto ambientale, visto che l'approvazione del progetto non corrispondeva all'applicazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale, i cui accertamenti vennero a suo tempo inviati alla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano;

se in base ai suindicati accertamenti la zona potesse risultare a rischio ambientale.

Si richiama la risposta del Ministro dell'ambiente, datata 22 novembre 1995, all'interrogazione dello scrivente 4-01685, che conferma che la zona di rispetto (200 metri) non è stata rispettata in quanto la ditta Ecoservizi fu autorizzata dalla regione Lombardia in precedenza all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 236 del 1988; così anche dal punto di vista urbanistico l'impianto non era compatibile con la destinazione prevista dal Piano regolatore generale comunale, ma a seguito delle autorizzazioni regionali, in base all'articolo 3-bis della legge n. 441 del 1987, la realizzazione dell'impianto venne comunque consentita come variante;

si chiede dunque di sapere se il Ministro in indirizzo, in base a tali risposte, non ravvisi responsabilità penali in relazione all'autorizzazione al tipo di impianto ma soprattutto al rinnovo delle nuove autorizzazioni a seguito della firma del protocollo di intesa tra comune, provincia di Brescia e regione Lombardia e al parere positivo del Servizio di valutazione d'impatto ambientale.

(4-12411)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

3-02262, dei senatori Caruso Antonino e Bucciero, sui compensi attribuiti ai notai delegati all'espletamento delle vendite giudiziarie di immobili;

3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

3-02258, del senatore Servello, sull'istituto italiano di cultura di Mosca;

4ª Commissione permanente (Difesa):

3-02256, del senatore Manca, sulla salvaguardia dei cittadini italiani in Albania;

3-02257, del senatore Russo Spena, sulla direttiva emanata dallo Stato maggiore della Marina in merito a dati personali dei dipendenti;

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-02255, dei senatori Demasi ed altri, sull'apertura dell'aeroporto della Malpensa;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-02261, del senatore Lubrano di Ricco, sul decesso di un giovane presso l'ospedale «Santa Maria della Misericordia di Sorrento».

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione, già assegnata per lo svolgimento alla 5ª Commissione permanente, sarà svolta presso la Commissione permanente:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-02208, del senatore Albertini, sulla destinazione delle somme non riscosse dai vincitori di lotterie nazionali.

Interrogazioni, ritiro

Su richiesta del presentatore è stata ritirata la seguente interrogazione:

4-12283, del senatore Avogadro.

